

La costituente a Roma

Vannacci show: «Siamo la feccia e fieri di esserlo Italia agli italiani»

«Rappresentiamo lo scarto, la feccia e siamo orgogliosi di esserlo», dice Vannacci aprendo l'assemblea costituente di Futuro nazionale, che da movimento diventa partito. «L'Italia agli italiani, noi non ci vergogniamo a dirlo», aggiunge l'ex generale, favorevole alla remigrazione. Attacco ai media. Gelo del centrodestra, leader assenti alla kermesse.
Suglia a pagina 6



Roberto Vannacci durante la conferenza stampa

La sfida nella Lega Fedriga e Zaia non si dividono

Da una parte, divide et impera: il lavoro affidato alle seconde linee. Dall'altra, i tentativi di riconciliazione, di cui si sta occupando il segretario federale in persona.
Berlinghieri a pagina 8

Chi sarà in grado di riaccendere il motore leghista?

Doppio-motore per una doppia-Lega? Sgomberiamo il campo da un equivoco: due partiti esistono già, e non da oggi. Da quando Matteo Salvini ha allestito il proprio veicolo personale.
Fabio Bordignon a pagina 6

Crisi internazionali

Trump annuncia: «Intesa in 24 ore» Firme a distanza L'Iran però frena

Le ore di febbrile attesa per la firma del memorandum tra Iran e Usa si accompagnano a una babele di rivendicazioni e smentite sui media e sui social di entrambi gli schieramenti, mentre il mondo guarda con cauta speranza a un accordo «vicino come mai prima d'ora». Sembra ormai archiviata l'ipotesi Ginevra: la firma «sarà a distanza», ha annunciato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi. La «finalizzazione è prevista nelle prossime 24 ore».
Intreccialagli a pagina 4

L'analisi

Nuove regole per contenere il potere tecnologico

VINCENZO MILANESI

Siamo già a dieci anni dalla pubblicazione dell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, e da poco è stata divulgata l'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV. Della quale si è già molto parlato, mettendone in luce il riferimento, molto esplicito, alla "Rerum Novarum", l'enciclica "sociale" di Leone XIII, della fine dell'Ottocento.
A pagina 10

Linea Udine-Tarvisio Stop ai treni per un mese

Aprire il cantiere per sostituire i binari. Allarme delle imprese: ridurre i tempi
La Regione cerca un accordo con Rfi per evitare una flessione dell'export

La logistica e l'industria del Friuli Venezia Giulia guardano con timore all'estate: non bastassero crisi internazionali e rincaro dei carburanti, su trasporti e manifattura sta per abbattersi un mese di stop al trasporto via ferrovia verso Austria e Germania. La chiusura totale della linea Udine-Tarvisio è fissata dal 22 agosto al 20 settembre e non sarà l'ultima: i programmi di Rfi prevedono altri 44 giorni nel 2027 (26 maggio-9 luglio) e addirittura tre mesi di fermo nel 2028 (1 settembre-30 novembre). La Regione tratta, ma solo a fine giugno è attesa la risposta di Rfi alla richiesta di accorciare le chiusure e spalmarle su più annate.
D'Amelio alle pagine 2 e 3

Riorganizzazione Gli industriali di Pordenone: una filiera europea per Electrolux

Voia a pagina 14

IN CENTRO A UDINE



La Friuli Doc Run nel segno di Lorenzo Pirelli In mille corrono per la sicurezza sul lavoro

Battocletti alla partenza della corsa: i partecipanti sono più che raddoppiati rispetto a un anno fa
Dalmasso alle pagine 22 e 23

NELLE CRONACHE

A Udine

Spacciavano vicino alla stazione Cinque denunciati

Michellut a pagina 24



A Lignano

Operai in nero e regole violate Sospesi i lavori

A pagina 35

A Cividale

Passaggi a livello e littorina ferma Appello dei sindaci

Aviani a pagina 31

A Talmassons

Cda festeggia mezzo secolo e investe ancora

Sacchi a pagina 20

Bookweek chiude oggi

I retroscena dei successi di Mina, i baci e il jazz Gorizia racconta l'arte (seria) della leggerezza



Il pubblico ieri a Bookweek

Anna Brancata, la mamma di Luca Bianchini, nella sua Tunisi, guardava Canzonissima ed era una fan di Mina. Anche preso solo così, in purezza, è materiale perfetto per una storia da romanzo. Mina, così carismatica e innovativa, era l'idolo delle "ragazze di Tunisi", parenti e amiche, originarie della Sicilia ma trapiantate lì. Per seguire Canzonissima in bianco e nero le ragazze

camminavano per tre chilometri, raggiungendo la casa di uno zio con dotazione speciale, perché era l'unico a possedere un televisore. La signora Brancata aveva pure trovato un indirizzo per scrivere a Mina, e lo utilizzò, per chiedere due cartoline con autografo (per lei e un'amica). Arrivarono, puntuali.
Brancoli e Bisiach alle pagine 16 e 17

OTICON | Zeal SEMPLICEMENTE UNICO



30%
di sconto
sulla nuova
tecnologia acustica
VALIDO FINO AL
19 GIUGNO

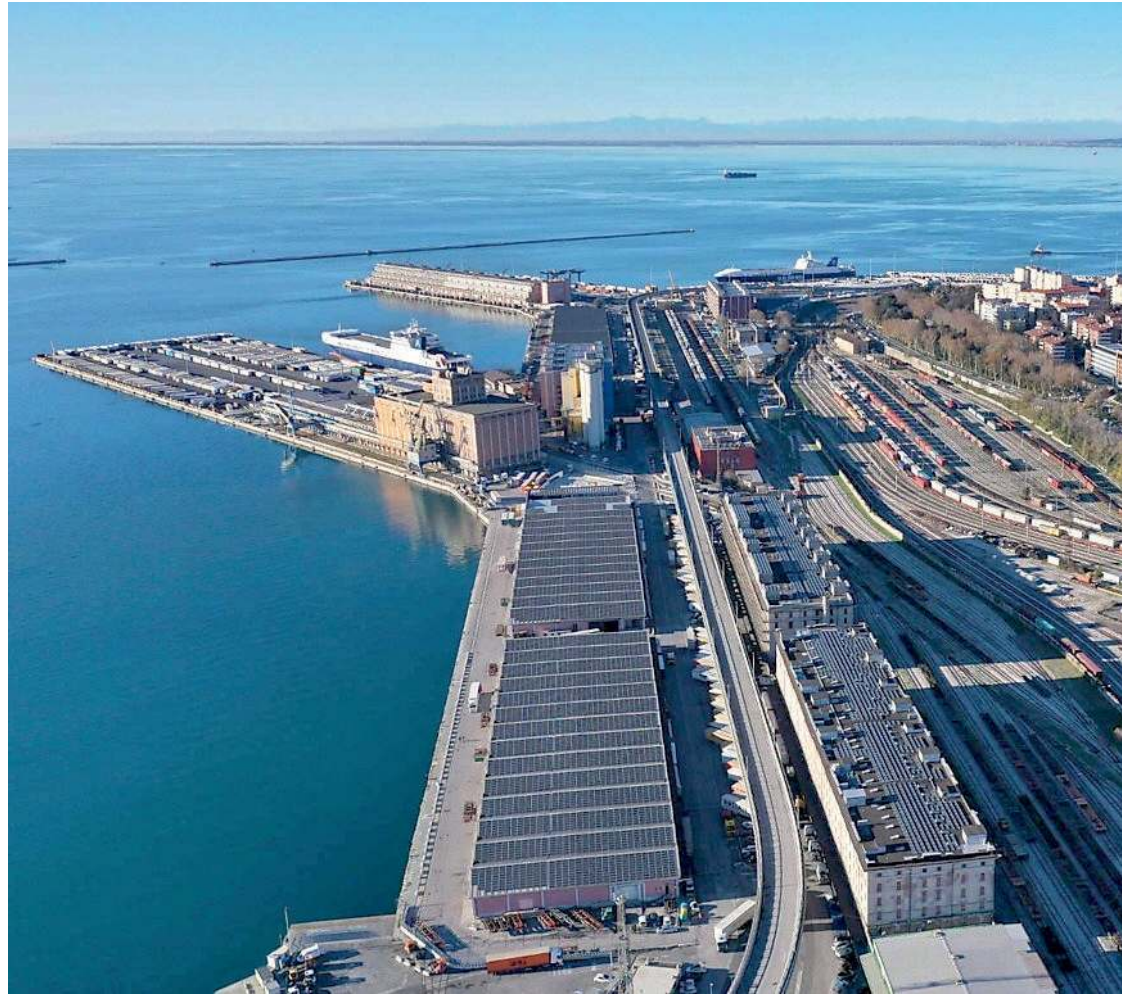
Vieni a scoprire la nuova tecnologia!
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE - CIVIDALE - FELETTO
CERVIGNANO - CODROIPO
LATISANA - TOLMEZZO - GEMONA

Primo Piano

Infrastrutture e mobilità



Udine-Tarvisio, sui lavori la Regione tratta con Rfi

Treni, un mese di fermo totale alla linea per sostituire i binari: penalizzati porto, logistica, siderurgia e legno arredo
La giunta stanZIA 3 milioni per i costi di chi userà il Brennero

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il caso

La logistica e l'industria del Friuli Venezia Giulia guardano con timore all'estate: non bastasse crisi internazionali e rincaro dei carburanti, su trasporti e manifattura sta per abbattersi un mese di stop al trasporto via ferrovia verso Austria e Germania. La chiusura totale della linea Udine-Tarvisio è fissata dal 22 agosto al 20 settembre e non sarà l'ultima: i programmi di Rfi

prevedono altri 44 giorni nel 2027 (26 maggio-9 luglio) e addirittura tre mesi di fermo nel 2028 (1 settembre-30 novembre). La Regione tratta, ma solo a fine giugno è attesa la risposta di Rfi alla richiesta di accorciare le chiusure e spalmarle su più annate, con il sistema regionale dei trasporti che procederebbe a singhiozzo fino al 2030. E nel frattempo non decolla il dialogo con la Slovenia per ottenere transiti alternativi su quelle linee.

Il cantiere

I lavori sulla tratta sono indi-

spensabili per sistemare un grosso guaio tecnico. I 94 chilometri di linea vennero rifatti utilizzando in alcuni tratti le piastre Ipa, cioè un sistema sperimentale tutto italiano, che sostituisce con moduli di cemento la tradizionale massicciata di sassi con traversine. La Udine-Tarvisio è stato uno dei pochi tratti interessati dal test. Le piastre avrebbero dovuto ridurre le manutenzioni, ma hanno cominciato a lesionarsi. Le chiusure dei prossimi anni saranno usate per soppiantarle, fare manutenzioni alle gallerie e sostituire un ponte giun-

to a fine vita. Un disastro logistico per il Fvg: chiudere la linea significa bloccare interamente il traffico merci su ferro da e per Austria e Germania, con ricadute sull'import-export del porto di Trieste e dell'industria friulana.

La trattativa

Il mondo economico è in ambascie. Da Tarvisio passa l'80% dei traffici ferroviari del porto e Mar-

co Consalvo, presidente degli scali di Trieste e Monfalcone, ha più volte manifestato preoccupazione. Le principali aziende friulane della siderurgia e del legno-arredo hanno scritto a Rfi per sollevare il problema. La Regione cerca di rendere l'intervento più indolore: l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha incontrato l'ad di Rfi Aldo Isi, incassando una disponibilità a comprimere l'esecuzione degli interventi e dilatare le opere negli anni. Rfi dovrà fornire risposte a stretto giro, ma ha già detto no alla richiesta di lavorare solo nel mese di agosto (quando il traffico è inferiore) per che deve dare priorità a cantieri Pnrr da chiudere altrove.

Le alternative

Il traffico merci sarà deviato per

metà al Brennero, interessato a sua volta da lavori sul ponte Lueg e in saturazione da anni. Interruzioni sono programmate peraltro in tutti i trafori, dal Monte Bianco al Sempione, fino al Gottardo. Le categorie economiche regionali sono state rassicurate rispetto alla possibilità di far assorbire al Brennero il 50% dei volumi di Tarvisio: circa 150 treni a settimana, molti diretti però in Est Europa e costretti così a un itinerario più lungo e caro. Il resto della merce dovrebbe essere trasferito su tir, in un momento di costi altissimi del carburante. Gli operatori chiedono allora di lavorare per ampliare l'uso di tracce ferroviarie in Slovenia, ma Lubiana nicchia. Allo studio c'è anche l'ipotesi di far arrivare la merce su gomma a Villaco e da qui caricare i rimorchi su treni.

La Regione

L'assessore Amirante attende risposte da Rfi «per fine giugno, dopo aver ricevuto una disponi-

Le ricadute

Ogni settimana 300 treni merci usano la Pontebbana: l'import-export rischia la flessione

La stagione dei cantieri in Austria, Germania e Slovenia

Tutto l'hinterland coinvolto da interventi di grande dimensione: dai 40 progetti tedeschi alla galleria dei Tauri

Il rifacimento della linea ferroviaria Udine-Tarvisio graverà sul porto di Trieste e sul sistema economico regionale, sommandosi alle difficoltà delle supply chain, al rischio recessione incombente, al rallentamento della Germania e ad altri lavori che in Europa centrale impattano sul sistema ferroviario continen-

te e sulla logistica del Friuli Venezia Giulia. Tra Slovenia, Germania e Austria sono in corso decine di cantieri che fino almeno al 20230 promettono di rallentare i flussi di traffico da e per l'Alto Adriatico. E in particolare per il porto di Trieste, i cui traffici su treno raggiungono la Mitteleuropa passando per Tarvisio nell'80% dei casi.

Trieste ha tre assi ferroviari di uscita: verso l'Austria via Tarvisio, verso la Slovenia via Villa Opicina e verso il Nordest via Venezia. L'Austria è terra di passaggio obbligato per raggiungere Germania, Repubblica ceca e Slovacchia. Tra febbraio e luglio

dell'anno prossimo chiuderà però il tunnel dei Tauri, ovvero la più importante connessione ferroviaria del paese assieme all'asse del Brennero. I lavori sugli 81 chilometri di ferrovia in direzione Salisburgo vanno avanti dal 2024 e creano grattacapi agli operatori triestini del porto. In Austria si sorride però per la fine dei lavori della Koralmbahn tra Klagenfurt e Graz, che abbrevia la percorrenza di quasi due ore grazie alla lunga galleria scavata nelle montagne. Il quadro sarà completato dal tunnel del Semmering, che entrerà in funzione entro il 2030. Con quest'ultimo tassello l'intera linea meridiona-

le sarà modernizzata, migliorando notevolmente i collegamenti verso Vienna e quindi verso l'Est Europa.

Si lavora intanto anche sul miglioramento delle tratte tedesche al confine con l'Austria. Deutsche Bahn ha programmato chiusure complete fino a cinque mesi per 40 diverse linee ferroviarie. Qui la dimensione del problema è europea e le previsioni sono quelle di un aumento del traffico su gomma, in controtendenza con gli obiettivi di transizione energetica dell'Ue. A Trieste sono attenzionate in particolare le chiusure per fasi delle linee Passau-Ratisbo-

na-Norimberga e Salisburgo-Rosenheim, che collegano la frontiera austriaca con la Germania meridionale: gli stop avverranno in più fasi tra 2026 e 2027. Le Ferrovie austriache stimano che solo l'80% del traffico attuale (140 treni al giorno) sarà garantito dalle deviazioni, che in alcuni casi passeranno su linee non elettrificate, dunque più lente e con locomotori inquinanti a trazione diesel. Il 2028 sarà invece la volta della Rosenheim-Monaco, con fermi nel primo semestre.

L'ultimo scorcio del decennio sarà complesso anche in Slovenia, dove si sta lavorando contempo-

raneamente alle connessioni verso Austria, Ungheria e Croazia, oltre al cantiere del nodo di Lubiana. La buona notizia (ma in questo caso solo per la Slovenia) è il quasi avvenuto raddoppio del binario che connette il porto di Capodistria alla rete, ma alle spalle dello scalo i cantieri creeranno strozzature fino almeno al 2030. E proprio qui stanno le difficoltà per la Slovenia a riconoscere tracce aggiuntive per i treni che dal Friuli Venezia Giulia cercheranno alternative a Tarvisio, ma va rilevata anche una tradizionale freddezza di Lubiana nella cooperazione ferroviaria con l'Italia. —D.D.A.



Il Porto e l'industria friulana in allarme per l'impatto «Ridurre i tempi degli stop»

TRIESTE
Le reazioni

Operatori portuali e industria friulana mai così concordi. Il mondo della logistica e quello della manifattura considerano una iattura i lavori sulla linea fra Udine e Tarvisio, che comporterà una radicale riorganizzazione del business e un importante aumento dei costi. L'appello a Rfi: a modificare il programma dei lavori. Nessuno ne mette in discussione la necessità, ma l'invito è a vederne la scansione temporale, perché i tre mesi di stop nel 2028 sono considerati insostenibili per l'economia del Friuli Venezia Giulia.

Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo guarda all'oggi e al domani: «Speriamo che Rfi contenga da quattro a tre settimane la chiusura di quest'anno e che per i prossimi valuti di lavorare su due finestre, di massimo tre settimane e concentrate nei periodi di minor traffico. Così si potrebbe ridurre l'impatto sugli operatori, anche se significherebbe aggiungere almeno un anno di cantieri». Consalvo sottolinea che «dai nostri porti partono e arrivano 200 treni a settimana: Rfi garantisce il dirottamento di oltre il 50% sul Brennero, ma andare in Ungheria passando da lì costerà il 70% in più. Grazie alla Regione per la disponibilità sugli extracosti».

Un gruppo di industrie friulane ha scritto intanto un'allarmata lettera a Rfi. Si sottolineano le difficoltà dei poli siderurgici di San Giorgio di Nogaro (Marcegaglia, Metinvest Trameital e Officine Tecnosider), Cargnacco (Abs) e Osoppo (Ferriere Nord), che valgono quasi il 25% della produzione nazionale di acciaio, nonché del settore del legno, come nel caso di Fantoni. La sola provincia di Udine genera una novantina di treni a settimana sommando andate e ritorni via Tarvisio. L'invito a Rfi è tenere conto delle dinamiche di mer-

cato e scongiurare periodi troppo lunghi di fermo produzione. Marco Ferrone, ad del laminatoio Marcegaglia Plates, parla di «situazione pesante con interruzioni sempre più lunghe di anno in anno. I nostri due stabilimenti usano la ferrovia per l'export in Austria e Germania, dove molti clienti chiedono di ricevere merce solo via treno. Cambiare sistema è complesso, ma stiamo valutando il Brennero e la Slovenia, ma c'è forte saturazione. Anticiperemo anche alcune consegne, ma con i tre mesi di stop del 2028 sarà impossibile farlo». Il direttore della supply chain di Abs, Federico Buiatti, dice che «le fermate della rete causeranno extracosti e complessità che possono compromettere la nostra continuità produttiva. Comprendendo le esigenze di Rfi, abbiamo proposto una diversa modulazione delle attività nelle durate e nella stagionalità. La nostra preoccupazione include sicurezza e sostenibilità: le strategie di Abs consentono di evitare la circolazione di 34.000 camion e il trasporto ferroviario rappresenta una leva strategica del nostro percorso di decarbonizzazione».

Della logistica del gruppo Pittini si occupa Luca Rostagni, secondo cui «occorre garantire compatibilità con le esigenze dell'industria friulana e del porto di Trieste. Nessuno mette in discussione la necessità dei lavori, che saranno però un problema serio per la nostra siderurgia. Chiudere Tarvisio significa bloccare l'arrivo da Nord di rottame con cui si produce l'acciaio e l'esportazione del prodotto finito. Chie-



Dall'alto a sinistra in senso orario: Consalvo, Barbara, Ferrone e Rostagni

bilità a ridurre il numero di settimane e allungare gli anni di intervento. Ora metabolizziamo quest'anno, ma tre mesi di chiusura nel 2028 sono inaccettabili: Rfi cercherà di spezzare in periodi di 40-45 giorni». L'esponente della giunta annuncia inoltre «la disponibilità del presidente Fedriga a predisporre una misura a copertura delle spese aggiuntive per le merci che interessano i porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò. Sono già pronti 3 milioni per gli operatori ferroviari. Le quote saranno decise nell'assestamento di bilancio, dopo aver saputo quante settimane di stop ci saranno. Al momento non ci sono invece richieste degli operatori per coprire sovraccosti derivanti dal traffico su gomma» e non si sta quindi pensando di intervenire per abbattere i pedaggi autostradali. Amirante si sofferma infine sul nodo delle tracce ferroviarie: «Ci stiamo muovendo per quelle del Brennero e abbiamo formalizzato una richiesta al Consolato sloveno per avere disponibilità di alcune tracce, ma finora non è pervenuta risposta. Dobbiamo assolutamente trovare capacità nel versante sloveno e abbiamo chiesto a Rfi di seguire l'interlocuzione con la sua omologa: siamo tutti nell'Unione europea e vedremo quali saranno le risposte a livello istituzionale».

Nella fotografia in alto a destra lo snodo ferroviario di Campo Marzio da cui partono i treni dal porto di Trieste. A sinistra la stazione ferroviaria di Tarvisio Boscoverde

diamo una riduzione della durata degli stop e il loro posizionamento ad agosto e dicembre, quando i traffici rallentano». Stessa posizione per Tullio Bratta, ad della società friulana di logistica Inter-rail e membro del cda di Fantoni: «Tarvisio sarà una tragedia perché non ci sono alternative possibili. Il Brennero è saturo e lo sarà a lungo. Negli Stati confinanti ci sono lavori in corso. La Slovenia è in difficoltà e questo rallenta le forniture di legno e rottame da Est. Queste carenze rilanciano il trasporto su gomma, aumentano i costi e allungano i tempi di viaggio dai due giorni attuali fino a sei, riducendo la disponibilità di locomotori e vagoni. Capiamo la necessità dei lavori, ma vanno armonizzati per evitare un blocco integrale del sistema».

La logistica triestina rilancia. Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg e Aspt Astra, esprime «forti timori per il 2027-2028, quando le chiusure impatteranno su terminali, in-

200
I treni che arrivano e partono nel porto di Trieste in una settimana

90
I convogli in entrata e uscita via Tarvisio generati dalla sola industria siderurgica friulana

50%
La quota di traffico che dovrebbe essere assorbita dal Brennero

terporti, spedizionieri e compagnie ferroviarie. Speriamo che dal confronto con Rfi si esca con chiusure contenute e magari con fasi di apertura e chiusura durante le settimane di cantiere per programmare i treni urgenti. Rfi deve poi chiedere disponibilità alla rete slovena, pare non essersi ancora mossa».

L'agente marittimo e terminalista Enrico Samer ritiene che «le penalizzazioni saranno importanti per uno scalo come il nostro che lavora con la ferrovia. Capiamo che i lavori siano necessari per funzionare meglio. Si individuino però stop più brevi e suddivisi su più annualità». L'ad di Hhla Plt Italy Antonio Barbara annota infine che «terminare i lavori al Brennero prima di iniziare a Tarvisio avrebbe aiutato: Rfi pianifica bene ma non sempre tutti gli utenti sono coinvolti, quando servirebbe un tavolo di tutti gli operatori che valuti le chiusure previste nei prossimi 5-10 anni». —D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da 60 anni a fianco delle Imprese

www.confapifvg.it tel. 0432-507377

Corso pratico

L'azione commerciale: il potenziamento e lo sviluppo dell'area vendite in azienda

Confapi FVG, in collaborazione con l'associata 4Days Srl, organizza un corso dedicato alla funzione commerciale per renderla più performante ed efficiente.

Le lezioni si terranno in tre giornate:
18 giugno, 25 giugno, 1° luglio - dalle ore 14.30 alle 18.30

Il corso è rivolto a Imprenditori, responsabili commerciali e manager coinvolti in programmi di crescita.

Per informazioni: fisco@confapifvg.it

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

Attualità

Le crisi internazionali

«La firma sarà oggi» Ma Teheran frena

L'accordo sarà siglato a distanza, non avrà luogo l'incontro previsto a Ginevra. Non c'è conferma però sulla data della formalizzazione: «Nei prossimi giorni» La Repubblica Islamica programma dal 4 al 9 luglio i funerali di Ali Khamenei

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Attesa febbrile

Le ore di febbrile attesa per la firma del memorandum tra Iran e Usa si accompagnano a una babele di rivendicazioni e smentite sui media e sui social di entrambi gli schieramenti, mentre il mondo guarda con cauta speranza a un accordo «vicino come mai prima d'ora». Ad ogni modo, sembra ormai archiviata l'ipotesi Ginevra: la firma «sarà a distanza», ha annunciato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, trovando conferma nel mediatore Pakistan che ha poi ten-

tato di chiarire i tempi, parlando ieri di una «finalizzazione prevista nelle successive 24 ore». La deadline è stata rilanciata in serata dallo stesso Donald Trump, secondo cui la sigla «è prevista» per oggi «e subito dopo lo Stretto di Hormuz sarà aperto a tutti».

Teheran prende tempo

Ma Teheran non conferma e continua a prendere tempo, parlando invece di una firma «nei prossimi giorni», a dispetto dell'obiettivo statunitense di chiudere entro il weekend, in tempo per il G7 di Evian e per i festeggiamenti del compleanno del tycoon. Ignorando le dichiarazioni iraniane, Islama-

bad ha in ogni caso insistito sul fatto che la firma sarà oggi. E avverrà «in videoconferenza»: nessuna cerimonia a Ginevra quindi, mentre è cresciuta l'ipotesi che la Svizzera possa ospitare la prossima settimana incontri tra due funzionari di alto livello di Stati Uniti e Iran, con il ministro degli Esteri pakistano che si recherà nel Paese europeo per preparare la riunione. E poi circolata nuovamente sui media l'ipotesi di un approdo domenica in Pakistan di Araghchi e una sua delegazione, per colloqui tecnici relativi all'accordo. Tutte le indiscrezioni sono state smentite dal portavoce della diplomazia di Teheran, Esmail Baghaei: «Il

team negoziale non ha in programma di visitare Ginevra o altre località nei prossimi giorni».

Il testo comune c'è

Se le dichiarazioni incrociate alimentano l'incertezza su tempi e modalità della sigla, sembra ormai dato per certo che un

IL TRANSITO

«Subito dopo lo Stretto sarà aperto a tutte le navi», ha affermato ieri The Donald

testo comune sia stato concordato, come annunciato dallo stesso Pakistan. Ad alimentare la speranza, è giunto anche l'annuncio iraniano di una data per i funerali di Ali Khamenei, programmati dal 4 al 9 luglio dopo essere stati rimandati per mesi proprio a causa del protrarsi della guerra. Intanto, nessuna informazione ufficiale è giunta sul contenuto del memorandum, sul quale prosegue lo scontro di rivendicazioni tra Stati Uniti e Iran, primo tra tutti sul tema del nucleare ma anche Hormuz, per il quale Araghchi ha ribadito che «l'amministrazione dello stretto non sarà più la stessa». Secondo gli Stati Uniti e Trump, il memorandum prevede la riapertura immediata e senza pedaggi del tratto di mare, per il quale resta sul tavolo l'offerta di una missione internazionale a garanzia dei traffici marittimi. La tensione resta alta nell'area: ieri notte il Centcom americano ha rivendicato di aver abbattuto diversi droni lanciati dall'Iran «nel tentativo di colpire navi commerciali in transito» nello Stretto, mentre l'agenzia britannica Ukmta ha riferito che una petroliera è stata colpita da un proiettile non identificato al largo delle coste omanite. Qualora si raggiungesse l'agognata firma, dal memorandum di Islamabad partiranno 60 giorni in cui entrare nel merito dei punti più difficili del negoziato, su tutti il nucleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA

L'Iran sotterra tutto l'uranio. Adesso estrarlo sarà complicato



Quando agli iraniani è stato chiaro che al Pentagono stavano meditando seriamente di andarsi a prendere con la forza l'uranio arricchito, la contromisura è stata drastica e - quasi letteralmente - tombale. Hanno ingoiato la chiave. Hanno fatto crollare i tunnel dove il materiale nucleare era nascosto da mesi, ha rivelato ieri la Cnn, e per di più hanno minato gli ingressi. Adesso recuperarlo sarebbe difficile persino per loro, figurarsi per un blitz di armati, di notte, col tempo contato e sotto il fuoco nemico. E ora che le trattative sono alle strette e la questione uranio è più che mai centrale, avere il prezioso materiale sotto tonnellate di terra va a tutto vantaggio del regime dei pasdaran. La conseguenza più evidente è che gli Usa, preso atto della situazione, avrebbero finito per accettare nel memorandum di intesa per il cessate il fuoco il «compromesso all'iraniana»: l'uranio non più portato via dagli americani, come volevano i falchi di Washington, ma diluito in loco sotto l'occhio vigile degli ispettori Onu. «È la nostra posizione da sempre» ricordava il ministro degli Esteri di Teheran Abbas Araghchi. Adesso per rimuoverlo serviranno macchinari complessi e lunghe e delicate sessioni di sminamento. Tempo, in una parola, risorsa che in guerra può valere più dei missili.



Un murales che raffigura un emblematico gesto di cooperazione diplomatica e dialogo geopolitico tra gli Stati Uniti e l'Iran (iStock)

Netanyahu per ora non si ferma, bombe sul Libano

L'Idf annuncia di aver attaccato 70 posizioni di Hezbollah in 24 ore «Spari a un palestinese disabile» per la Wafa

ROMA

Almeno cinque morti

Nel Libano meridionale continuano a sfrecciare i droni e a sfischiare le bombe. Segnale inequivocabile della maniera in cui il governo di Israele, mentre in parallelo si gioca una par-

tita cruciale per il Medio Oriente lungo l'asse Washington-Teheran, intende proseguire nel gestire il fronte del conflitto dichiarato con Hezbollah, che intanto resta militarmente attivo vicino al confine nord: facendo cioè ampio ricorso all'uso della forza, in nome della necessità di «difendersi» da una «minaccia» considerata esistenziale, anche mantenendo alcune zone del Paese confinante occupate dalle proprie truppe. Una linea, quella tracciata dal premier Benjamin Netanyahu, che si traduce in continui raid e incursioni in distretti libanesi come quelli di

Tiro, Nabatieh e Sidone, da cui spesso non vengono risparmiati civili. Negli attacchi israeliani delle ultime 24 ore sono stati segnalati almeno 5 morti: oltre al sindaco di Al-Rayhan, Ali Badie, si parla di una persona uccisa a Maakarah (Tiro) e di tre in località di Nabatieh. Segnalati anche diversi feriti, tra cui un soldato libanese, preso di mira dallo stesso drone, secondo l'esercito di Beirut, per ben due volte.

L'esercito israeliano ha chiarito di aver attaccato, «nell'ultima giornata», oltre 70 posizioni di Hezbollah, aggiungendo di aver «eliminato sette terrori-

sti» appartenenti alla milizia nel giro di una settimana. Mentre il gruppo armato filo-iraniano, da parte sua, ha continuato nel frattempo a rivendicare, come in giornate precedenti, attacchi con droni lanciati miratamente contro le truppe israeliane. Nella località di Majdal Zoun (Tiro) sono stati inoltre riferiti combattimenti terrestri diretti. Stando all'agenzia Wafa un 29enne palestinese con disabilità è stato ferito all'addome e a una gamba da colpi d'arma da fuoco sparati da militari israeliani a Duma (Cisgiordania).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attacco di Israele sul villaggio di Tibnit, nel Libano del sud (Ansa)

Attualità

Le crisi internazionali

Evian si prepara al G7 Trump vedrà Zelensky

Cena con Macron. I partner sperano nel disgelo, pronti a sminare Hormuz

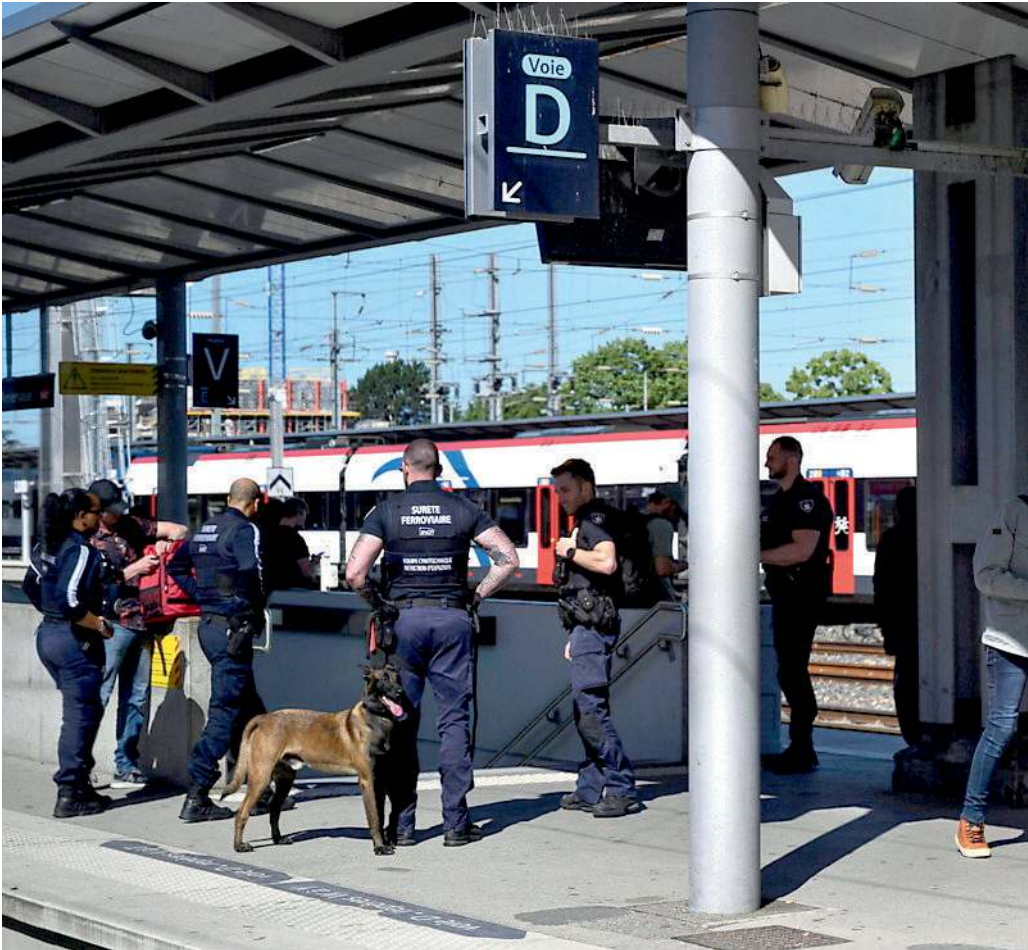
TULLIO GIANNOTTI
PARIGI

Resort blindato

Tutto è pronto sulle rive del lago Lemano, a Ginevra, e ad Evian-les-Bains, per il G7 delle mille tensioni che può diventare quello della pace in Medio Oriente e della sospirata compattezza dell'Occidente sull'Ucraina. Ci sperano i leader del club dei Paesi più industrializzati, con gli europei che già guardano allo sminamento dello Stretto di Hormuz come mano tesa a Donald Trump che sarà accolto con tutti gli onori dal presidente della Francia padrona di casa, Emmanuel Macron, che in extremis ha strappato a un tycoon spesso ostico con Parigi, l'impegno a una cena tutta franco-americana nei sontuosi saloni della Reggia di Versailles. Se tutto sarà confermato, sarà non soltanto la conclusione di un G7 riuscito oltre ogni speranza. Ma anche, più semplicemente, la conferma che il tycoon non solo si sarà trattenuto fino alla fine del vertice, cosa affatto scontata visti i precedenti, ma sarà rimasto ben oltre la fine, prolungando i festeggiamenti dei suoi 80 anni con una cena in suo onore con uno scenario irripetibile.

La morte del gendarme
La morte di un gendarme che stava completando i lavori di messa in sicurezza di Evian e dintorni, cominciati oltre un anno fa, ha funestato la vigilia, le prove generali della «bolla» che racchiuderà e proteggerà i leader riuniti, dal loro arrivo all'aeroporto di Ginevra, fino alla permanenza blindata nel Resort di Evian dove si svolgerà il vertice.

I LAVORI
La Casa Bianca ha apprezzato il tema degli squilibri commerciali, inserito in agenda



La polizia ferroviaria controlla i passeggeri in vista del G7 a Evian, in Francia (Ansa)

Sono 16.000 i poliziotti, gendarmi e militari schierati, con imbarcazioni, moto, droni, polizia a cavallo e squadre cinofile. Emmanuelle Dubée, prefetto dell'Alta Savoia, ha parlato di schieramento eccezionale per far fronte «ai rischi di un contesto internazionale estremamente teso», al «rischio terrorismo che resta alto in Francia» e a quello di «sabotaggio o cyberattacco». Oltre a quello dell'ordine pubblico, che oggi sarà messo alla prova dalle manifestazioni di dissenso previste a Ginevra.

Dimenticare il 2001
Si tratterà, per chi ha ancora negli occhi i gravi incidenti e i danni per le violenze contro il G8 di Genova del 2001, di farlo dimenticare. Fortemente voluta da Macron, la cena di mercoledì sera con Trump sarà un omaggio del-

la Francia ai 250 anni dell'Indipendenza americana. Il giorno prima, martedì, a Evian, si potrebbe concretizzare l'altro momento attesissimo costruito pazientemente da Macron, l'incontro di Trump con Volodymyr Zelensky. I due parteciperanno ad una riunione di lavoro, mentre al momento non è confermato un bilaterale formale tra i due, in un clima che vede Macron alla ricerca di un'unanimità dei Volenterosi non sempre scontata. Quanto al Medio Oriente, di-

ALTRI CONTATTI
Il presidente degli Stati Uniti incontrerà anche il premier indiano Modi e alcuni leader arabi

versa sarà la situazione se l'accordo di pace Iran-Usa sarà già stato siglato per l'inizio del vertice oppure se si sarà ancora in attesa di una firma. Gli europei sono pronti ad applicare i loro piani di gestione della sicurezza nello stretto di Hormuz, ma il clima sulle rive del Lago Lemano dipenderà molto dall'esito dei negoziati di queste ore. Da Washington è giunto un altro riconoscimento al lavoro di Macron con il forte apprezzamento della Casa Bianca per la decisione «intelligentissima e pertinente» di mettere nell'agenda dei lavori il tema gli squilibri commerciali. Trump incontrerà ad Evian anche il premier indiano Narendra Modi, e i leader di Qatar, Emirati arabi ed Egitto mentre non ci sarà il premier israeliano Benjamin Netanyahu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezuela, raid Usa Eliminato il capo di Tren de Aragua

ROMA

Una gang criminale

Un avvertimento «chiaro» ai narcotrafficienti. Il Pentagono riassume con queste parole l'eliminazione di Hector Rusthenford Guerrero Flores, alias «Nino Guerrero», leader della gang criminale Tren de Aragua, ucciso con un raid aereo nel sud del Venezuela nell'ambito di un'operazione congiunta con gli Stati Uniti. A dare l'ordine di neutralizzarlo è stato il presidente Usa Donald Trump in persona che in un post su Truth ha definito la sua gang «una delle organizzazioni terroristiche più sanguinarie del pianeta». Il tycoon ha anche pubblicato un video dell'operazione, in cui si vede un edificio verde con un capannone nelle vicinanze che viene centrato da un missile o una bomba e poi esplode con i detriti che volano in aria. «Prima del mio ritorno in carica, Joe Biden aveva spalancato il nostro confine meridionale a milioni di criminali clandestini, permettendo a questo esercito straniero di stuprare, mutilare e assassinare cittadini americani in totale impunità», ha spiegato il tycoon, ricordando che durante la sua campagna elettorale aveva «promesso di espellere questi mostri» dagli Stati Uniti e «di rendere giustizia alle famiglie delle loro vittime». Adesso, ha chiosato il commander in chief «i terroristi del Tren de

Aragua non hanno più un rifugio sicuro né in Venezuela né altrove: sotto la mia guida, scoviamo questi spietati assassini e narcotrafficienti ovunque si trovino e li spediremo negli abissi dell'inferno, dove meritano di stare». Il capo del Pentagono Pete Hegseth, confermando quanto annunciato ore prima dal presidente Trump, ha messo in evidenza la «piena collaborazione» e l'impegno congiunto di Stati Uniti e Venezuela nel combattere i narcoterroristi e nel negare loro qualsiasi rifugio sicuro nel nostro emisfero. Le autorità venezuelane hanno confermato il blitz, precisando che «nessun soldato statunitense ha messo piede sul territorio del Paese» nel corso dell'azione. «Durante l'operazione, si sono verificati scontri con membri di queste strutture criminali», ha aggiunto il ministero delle Comunicazioni e dell'Informazione di Caracas, aggiungendo che l'operazione ha beneficiato di un supporto tecnologico specializzato ed è stata condotta attraverso meccanismi di cooperazione e condivisione di informazioni. Il governo guidato dalla presidente ad interim Delcy Rodríguez ha ribadito il suo impegno nella lotta contro la criminalità organizzata e ha dichiarato che continuerà ad adottare le misure necessarie per garantire la pace, la tranquillità e la protezione del popolo venezuelano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La base di «Tren de Aragua» colpita in Venezuela



CLIMaSSISTANCE
insieme nell'aria



20
anni



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI

QUEST'ESTATE
il CLIMATIZZATORE
TE LO
PRESTIAMO NOI!

Tu paghi solo l'installazione, dopo 12 mesi decidi se:

 ACQUISTARLO

 FARE L'UPGRADE
con un prodotto Mitsubishi Electric

 RESTITUIRCELO!

INTELLIGENZA ARTIGIANALE
SEMPRE A PRENDERSI CURA DEI SUOI CLIENTI

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA
I PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
SARANNO A TUA DISPOSIZIONE

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

www.climassistance.it | info@climassistance.it



Rivolgiti presso le nostre filiali per conoscere condizioni e regolamento

Attualità

Lo show di Vannacci «Fieri di essere feccia Ora l'Italia agli italiani»

Il leader di Futuro Nazionale un'ora sul palco alla «prima» della sua creatura
Non cita mai Meloni né Salvini mentre diversi sono gli attacchi a Forza Italia
Le parole dell'ex leghista Borghezio: «Un vero generale contro degli gnomi»

MICHELASUGLIA
ROMA

L'assemblea

L'esercito di Roberto Vannacci si allarga e alla «sporca dozzina» che ha in Parlamento, si aggiungono «la feccia e i figli di nessuno» che il generale arruola per costruire il suo partito. È lui a chiamarli così con fierezza, aprendo l'assemblea costituente di Futuro Nazionale. Il «battesimo» della nuova creatura si celebra a pochi metri da San Pietro e il percorso per arrivarci è blindatissimo. Nella sala dell'auditorium della Conciliazione (off limits per stampa e tv e con le 1750 poltrone tutte occupate, dicono gli organizzatori) risuonano gli slogan del generale. Pochi in realtà, nonostante l'intervento fiume di un'ora. E impastati soprattutto di sovranismo e remigrazione. «L'Italia agli italiani», urla dal palco l'ex paracadutista, perché «noi non ci vergogniamo di dirlo», rivendica. Anzi chiede ai presenti di ripetere il mantra in coro. E insiste: «Prima la parola remigrazione non si poteva dire, adesso ci dicono che non si può fare perché non si può togliere la cittadinanza».

La preghiera

Infine a sorpresa, recita la preghiera dei paracadutisti francesi e chiosa: «Con la forza e la fede andremo avanti, il resto lo conquisteremo da soli». Poi l'affondo politico. Ed è contro il centrodestra di governo che si accanisce. E contro Forza Italia più di tutti: elenca una ventina fra emendamenti e norme su cui gli azzurri in Europa, con il Ppe, avrebbero votato come Pd e M5s. Perciò non ci sta a passare, lui e il suo movimento. Per la



Il leader di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci, ieri all'evento di Roma (Ansa)

«stampella» della sinistra. È l'accusa che gli ha rivolto la premier dicendo che «la vera destra» non vota contro la maggioranza e pro sinistra. Vannacci non cita mai Meloni (e nemmeno Salvini, mentre indica più volte Tajani) ma all'esecutivo manda il

A PROPOSITO DI ALLEANZE

«Dovrei stare con un centrodestra che continua a portare avanti l'agenda Draghi?»

suo messaggio: all'ultimatum «o con noi o con la sinistra» non ci sta. E contrappone i futuristi che sono «i guardiani del sovranismo e della cittadinanza».

Il riferimento a Draghi

Perciò chiede provocatorio: «Mi dovrei alleare con quest'alleanza di centrodestra che continua a portare avanti l'agenda Draghi?». «Non ho mai parlato di adesione al centrodestra - aggiunge -, non è una mia istanza». Quindi forte del 5% che il partito «ha già prima di nascere» rimarca le sue linee e chiosa: «Io non le cambio né mi ammorbido». L'ex generale dice la

sua anche sull'episodio delle «ginocchiere» (parola usata dal pentastellato Francesco Silvestri parlando di Meloni) «Se avessi provato a mettermi nei panni di una donna quella frase non l'avrei percepita come sessista». Sul palco Vannacci si presenta in camicia bianca e jeans. Il blu è il colore dominante nella sala, a parte il Tricolore che caratterizza il simbolo del partito e che si rivede in qualche bandiera sventolata a inizio giornata. Nel foyer invece spicca il nero, colore delle magliette in vendita o indossate da militanti e delegati, oltre 1500 venuti da tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

La risposta di Tajani «Voi quinta colonna della sinistra»

ROMA

Le reazioni

Resta alto il muro alzato dal centrodestra contro Roberto Vannacci. E preclude, per ora, la vista a un possibile accordo in vista delle elezioni politiche. Che invece Carlo Calenda di Azione mette in conto: «La coalizione per vincere si alleerà con Vannacci. Lo farà all'ultimo minuto, per non creare problemi». Nel giorno in cui l'ex militare getta le fondamenta del suo partito, Futuro Nazionale, nessuno fra leader ed esponenti di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia apre uno spiraglio. Complice, probabilmente, lo schiaffo che la premier Giorgia Meloni ha dato all'ex leghista, giovedì alla Camera, per quel gioco sporco e a vantaggio della sinistra, che i vannacciani - ha denunciato la leader - stanno facendo votando contro la maggioranza. Tiene il punto Antonio Tajani, chiamato in causa più volte da Vannacci nel suo show per la Costituente di FnV. Il segretario forzista sposa in pieno la linea della presidente del Consiglio: «Mi dispiace che Futuro Nazionale abbia scelto di fare la quinta colonna della sinistra abban-



Antonio Tajani (Ansa)

donando il centrodestra in maniera molto chiara», dice a Cagliari.

Per il ministro meloniano Francesco Lollobrigida «Vannaccisi è chiamato fuori votando la sfiducia al governo». Ancora più ostico Maurizio Lupi di Noi moderati: «Vannacci oggi è agli antipodi rispetto alla nostra visione: lui è il Polo sud, noi siamo il Polo nord», sintetizza il centrista. Commenti tranchant e ovviamente più feroci tra i leghisti. Il numero due di Salvini al ministero dei Trasporti, Edoardo Rixi, ammette di essere «preoccupato, perché se il centrodestra dovesse prendere Vannacci, rischia nel 2028 di avere un problema politico interno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Remigrazione e centri sociali Piazze contrapposte a Roma

ROMA

Le manifestazioni

Il corteo dell'ultradestra di Remigrazione, con cori pro-Duce e saluto romano, la «risposta» degli antifascisti che hanno sfilato dal Colosseo per le strade del centro della Capitale, gli studenti e i movimenti in piazza per «l'assedio al ministero di Salvini» e la manifestazione dei ProVita. È stato un sabato molto delicato sotto il profilo dell'ordine pubblico con quattro cortei che hanno attraversato la città. «Una giornata di grande impegno» non ha esitato a definirla il

questore di Roma, Roberto Masucci. In campo ci sono stati oltre 1500 agenti «non per contrapporsi, ma per rendere possibili quegli spazi di agibilità, di espressione del pensiero». Gli occhi erano puntanti, in particolare, sul corteo di Remigrazione nel quartiere Prati che ha chiamato a raccolta realtà dell'estrema destra e anche ultras da altre città italiane. Tra cori che inneggiavano il Duce e saluti romani, è stato esposto lo striscione con su scritto «Remigrazione e riconquista», come il nome della proposta di legge di iniziativa popolare di contrasto all'immigrazione.

L'analisi di Fabio Bordignon

Chi sarà in grado di riaccendere il motore leghista?

Doppio-motore per una doppia-Lega? Sgomberiamo subito il campo da un equivoco: due partiti esistono già, e non da oggi. Esistono da quando Matteo Salvini ha allestito il proprio veicolo personale a fianco del vecchio Carroccio padano. Nell'assemblare il nuovo mezzo, ha preso i «pezzi» che gli servivano: parte del telaio organizzativo, le ruote della base associativa, i più bravi capi-officina sparsi sul territorio. Al vecchio

motore del localismo e dell'autonomia, ne ha sostituito uno nuovo di zecca, alimentato dal sovranismo anti-immigrati e, soprattutto, dall'appel personale del conducente. E ora che la macchina segna riserva e sul cruscotto lampeggia ogni tipo di spia? In molti, dall'interno, sembrano alla ricerca di un nuovo sistema di propulsione, guardando però in direzione diversa. Vedremo quali strade suggerirà di imboccare il segretario, nel Consiglio federale della prossima settimana. Per ora, sembra prediligere strade già

battute. La prima, impervia, lo riporterebbe al Viminale, sorgente mistica del fluido salviniano. La seconda prevede la nomina di un co-pilota: un nuovo vice, che plachi la spinta di chi invoca una contro-rottamazione e convogli l'energia di governatori ed ex-governatori. Salvini conosce bene i rischi di questo percorso, dopo l'esperienza Vannacci. Ma quando l'auto inizia a sbandare da tutte le parti... Altri, nel frattempo, invocano una ulteriore riconversione energetica: tornare a cercare l'antico combustibile pelleter-

re rare del Nord. Con la riscoperta delle vecchie battaglie identitarie. E un nuovo assetto interno, sul modello tedesco CDU-CSU: Lega del Nord e Lega «di giù». Un partito che continua a definirsi federalista, per vocazione e imprinting organizzativo, si riscopre così lacerato da battaglie per l'autonomia. Che annunciano possibili secessioni. Se gli stratonati al volante di Salvini rispondono a un'auto imbizzarrita, le «alternative» rimangono nebulose. Ammesso che estese risorse di consenso esistano ancora nelle regioni

settentrionali, nutrite da istanze inavase, un semplice ritorno alla Lega (del) Nord, come soggetto autonomo o federato alla Lega personale di Salvini, sarebbe sufficiente a sprigionare e convogliarne tali energie, come ai tempi gloriosi della Padania? In fin dei conti, anche la Lega degli inizi nasceva come soggetto plurale: la somma di diverse «leghe». Ed era spinta da un motore ibrido: il partito sul territorio, con il suo carburante ideologico, e la guida forte, con tratti padronali, di Umberto Bossi. Oggi più di allora, è impensabi-

le rimettere in movimento una «qualsiasi» Lega senza la trazione della leadership. In questo senso, tutti gli indizi portano, naturalmente, a Luca Zaia. Che tuttavia, per ora, non è sceso in campo. Riluttanza personale? Dubbi sulla possibilità di portarsi dietro tutto il Nord? Preoccupazioni sulla tenuta del governo? Forse, sta semplicemente attendendo, che la corsa di Salvini arrivi al capolinea naturale delle prossime Politiche. E se poi fosse troppo tardi per rimettere in moto la macchina?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 1 MILIONE

DI ASCOLTI OGNI GIORNO

DATI AUDIRADIO - DATI SEMESTRE MOBILE 14/10/25 - 13/04/26



RADIO
Birikina

**L'UNICA RADIO CHE SUONA TUTTA
LA MUSICA CHE VUOI**

Radio Birikina è la radio jukebox che ti accompagna ogni giorno con dediche, richieste, notizie e tanta musica dagli anni '60 a oggi.

birikina.it



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA TUA PUBBLICITÀ



klasse uno
NETWORK

Attualità

Lega, nordisti sotto assedio

Obiettivo: dividere il fronte

Fedriga e Zaia però promettono di restare uniti: no al ruolo di vicesegretari

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il retroscena

Da una parte, divide et impera: il lavoro affidato alle seconde linee. Dall'altra, i tentativi di riconciliazione, di cui si sta occupando il segretario federale in persona. Provano così i salviniani ad avvicinarsi all'appuntamento di mercoledì prossimo del nuovo consiglio federale della Lega. Con una strategia divisa a metà e diretta verso finali opposti.

La prima: spaccare il fronte nordista dei governatori; mostrare fragile l'alleanza, in realtà da queste parti dipinta come granitica, tra il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'ex collega veneto Luca Zaia. La seconda: arrivare a una mediazione capace di accontentare un po' tutti, o quantomeno di scontentare il meno possibile.

Separazione

Il timone dell'arrembaggio più audace è retto da Armando Siri, capo dei dipartimenti della Lega e fedelissimo del segretario federale. Sua la firma della difesa più sperticata della linea di governo, mercoledì scorso. E sempre lui, pare, il regista delle telefonate degli ultimi giorni dirette a Zaia e Fedriga: incoraggiamento ad accettare la proposta di Salvini - l'incoronazione a vice segretario federale - nonostante l'eventuale rifiuto del compagno d'avventura.

Se uno dei due dovesse accettare, disinteressandosi dell'altro, per i ribelli del Nord sarebbe la fine. Questo i salviniani lo sanno bene; ma lo sanno ancora meglio i diretti interessati, che, per questo, non vogliono nemmeno sentire la proposta.

Intanto, in questi giorni, continuano a telefonarsi - loro due, ma poi Attilio Fontana, Maurizio Fugatti - cercando

di immaginare quello che potrebbe accadere al consiglio federale di mercoledì.

Appuntamento a Roma, pare. Per una riunione che non è ancora stata convocata, e alla quale non prenderà parte né Zaia né Fedriga, pur per ragioni diverse. «Motivi di famiglia», per il veneto, che non esclude la partecipazione da remoto, in caso di annunci sostanziali. E l'indisponibilità all'ennesimo e probabilmente inutile blitz nella Capitale, per Fedriga, che si limiterà a collegarsi dal computer. Chiaramente in attesa dell'inevitabile resa dei conti di Mogliano, ai primi di luglio.

Salvini prova a mediare

E in tutto questo c'è Salvini. Reduce dalla porta sbattutagli in faccia mercoledì scorso dai governatori - non è una metafora: Attilio Fontana se n'è andato esattamente così - punta al Nord e tenta la strada della mediazione. Sarà dura, durissima, di fron-

te all'intransigenza dei due amministratori. Assolutamente contrari ad accettare un ruolo puramente formale e svuotato di contenuti: la vicesegreteria del partito, senza la garanzia del controllo nelle regioni del Nord, con tutto quello che ne consegue. Non sarà sufficiente una semplice stretta di mano a tranquillizzarli, perché serve la rassicurazione formale, che dovrà necessariamente passare da una variazione dello statuto del partito. Insomma, l'esatto contrario di quanto detto dal segretario mercoledì scorso.

In poche parole, Salvini si muove tra due fuochi. Fino a

LA STRATEGIA DI SALVINI

Intanto il segretario tenta la strada della conciliazione ma gli amministratori non vogliono mediare



Il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga con il veneto Luca Zaia

pochi giorni fa, pronto a mettere mano all'organizzazione del partito, ma poi evidentemente avvicinato e dissuaso dai suoi.

Il calendario

E questa sera se la dovrà vedere con i lumbard più agguerriti di tutti: i bergamaschi. Atteso alla festa della "Lega pianura bergamasca" a Spirano. Profonda provincia, e profonda provincia antisalviniana, per inciso. Ben altra cosa rispetto alla ce-

na in agenda l'indomani, a Milano, dove è annunciato anche il ministro Giancarlo Giorgetti. Primo evento di sottoscrizione in vista della campagna elettorale. E quindi: 2.500 euro soltanto per prendervi parte e 10.000 per chi vuole sedersi al tavolo dei due leghisti.

Cena di piacere, avvicinandosi al consiglio federale di mercoledì prossimo, quando l'atmosfera potrebbe non essere altrettanto gradevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Progetto civico di Onorato si struttura anche in Friuli

UDINE

L'assemblea

C'erano anche il Friuli Venezia Giulia e i rappresentanti del movimento Civica Fvg sul palco della prima assemblea nazionale di Progetto Civico Italia, che si è tenuta venerdì a Roma ed è culminata con l'incontro pubblico che ha visto la partecipazione dei principali leader del centrosinistra nazionale.

Accanto a esponenti politici come Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Vincenzo Maraiò e Riccardo Magi, erano presenti anche Simona Liguori, presidente di Civica Fvg e consigliera regionale, e Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento e coordinatore regionale di Progetto Civico Italia per il Friuli Venezia Giulia. E in rappresentanza dei civici della nostra regione all'assemblea hanno partecipato anche Claudio Verdimenti, vicepresidente di Civica in rappresentanza del comitato di Progetto Civico Italia di Gorizia, e Alessandro Grandi del comitato di Gradisca d'Isonzo. Non c'era il sindaco Alberto Felice De Toni, che è tra i frontman della formazione guidata dall'assessore comunale di Roma Alessandro Onorato: il primo cittadino friulano era nella Capitale per una serie di appuntamenti definiti come «personali», anche con esponenti politici d'area. L'assemblea di Progetto Civico Italia ha rappresentato

un passaggio fondamentale nel percorso di costruzione del nuovo soggetto politico nato dall'esperienza delle liste civiche e degli amministratori locali che in tutta Italia operano quotidianamente a contatto con i cittadini. «Il civismo non è una terra di mezzo tra destra e sinistra, ma un modo concreto di fare politica partendo dai bisogni reali delle persone e dei territori», ha dichiarato Liguori. «L'esperienza di Civica Fvg dimostra che è possibile costruire partecipazione, competenza e buona amministrazione valorizzando le energie presenti nelle comunità locali. La nascita di Progetto Civico Italia rappresenta un'opportunità importante per dare voce a queste esperienze su scala nazionale».

Per Bernava, la scelta compiuta a Roma definisce con chiarezza anche il profilo politico del nuovo movimento. «Progetto Civico Italia nasce nel campo del centrosinistra e vuole contribuire al suo rafforzamento portando idee, amministratori e buone pratiche maturate nei territori. La nostra ambizione è quella di costruire un soggetto civico autonomo ma pienamente impegnato nel percorso di cambiamento del Paese, capace di dialogare con tutte le forze progressiste e riformiste».

Nei prossimi giorni prenderà il via anche il percorso organizzativo sul territorio regionale. Per questo motivo tutti gli iscritti del Friuli Venezia Giulia sono stati convocati per martedì 23



Simona Liguori, Alberto Bernava e Alessandro Onorato

LA DELEGAZIONE

Al vertice nazionale anche i referenti regionali Liguori, Bernava, Grandi e Verdimenti

giugno alle 18 alla sala incontri del Bar Cis di Tavagnacco, dove verranno illustrati gli esiti dell'Assemblea nazionale e le prossime iniziative del nuovo partito. «Facciamolo succedere», lo slogan scelto per l'assemblea di Roma, diventa ora l'impegno concreto di una rete di amministratori, eletti e cittadini che intendono rafforzare il contributo del civismo alla costruzione di una nuova proposta politica per il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026

Parità di genere e trasparenza retributiva:

obblighi, strumenti e opportunità per le imprese del Friuli Venezia Giulia

dalle ore 14.00
Auditorium Comelli, Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia
via Sabbadini, 31 - Udine

Guidiamo l'evoluzione del lavoro, creando oggi le competenze, le tutele e le opportunità di domani.

CONSIGLIO REGIONALE ANCL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.consulentidellavoro.go.it

OTICON | Zeal SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto



Elaborazione
del suono con AI



Connettivo



Ricaricabile



Pronto da
indossare



30%
di sconto
sulla nuova
tecnologia acustica
VALIDO FINO AL
19 GIUGNO

L'apparecchio acustico
come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 19 giugno

Senti meglio, in pieno comfort

La nuova soluzione acustica invisibile integrata nei tuoi occhiali. Un unico dispositivo capace di soddisfare sia le esigenze visive sia quelle uditive.

Disponibili negli Studi **MAICO** di:

UDINE - CIVIDALE - FELETTO - CODROIPO -
LATISANA - CERVIGNANO - TOLMEZZO - GEMONA

Attualità

Infrastrutture e mobilità

Zeno D'Agostino: «La metà dei camion viaggia vuota. Sono necessarie nuove regole»

di Marta Randon

L'ex presidente del porto di Trieste: «Non esiste un efficientamento dei carichi»

L'intervista

«Più che nuove infrastrutture, servono regole capaci di rendere più efficiente il sistema dei trasporti. A partire dalle autostrade del Nordest, dove oggi oltre la metà dei camion viaggia vuota, con costi economici e ambientali enormi». Per Zeno D'Agostino, manager ed esperto di logistica, noto per aver guidato con successo il Porto di Trieste, attualmente presidente del gruppo di ingegneria veronese Technital, la sfida della logistica non si gioca solo sulla realizzazione di nuove opere, ma soprattutto sulla capacità di integrare trasporto su gomma, ferrovia e piattaforme intermodali.

Perché nelle nostre autostrade metà dei camion viaggia vuoto?

«Oggi non esiste un efficientamento dei carichi; se noi riuscissimo con delle politiche di tariffazione, ad esempio delle autostrade, capaci di premiare i camion pieni rispetto a quelli vuoti, potremmo ottenere una rivoluzione dal basso; il camionista stesso sarebbe più intenzionato a ottimizzare il suo carico. Abbiamo dei gestori autostradali che fanno pagare di più se si è pieni. La logica aziendale stride completamente con la logica di interesse pubblico».

Le opere in corso, dall'Alta velocità ferroviaria agli interventi sulla rete stradale,

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«Il problema è credere che l'AI sia vera innovazione, significherebbe non pensare più»



Tir in autostrada

saranno sufficienti a sostenere la crescita dei traffici?

«Più capacità genero, più questa si riempie, è necessario creare alternative e avere più soggetti che possano gestirle in maniera integrata. Il tema è molto importante, ecco perché va visto positivamente quando il pubblico si riappropria di queste gestioni. Un automobilista

che vede la strada vuota la riempie. Vanno create alternative, per esempio l'intermodalità, con politiche che spesso non sono infrastrutturali, ma gestionali e organizzative. Ad esempio, come ho già detto, riempiendo meglio e di più i camion. Poi c'è la ricollocazione dei generatori di traffico: non si può lasciare che chiunque de-

cida di costruire la fabbrica dove vuole, perché il treno non passa. Il tema vero è che manca una pianificazione urbanistica a monte, che abbia come finalità quella di abbattere il traffico. Dobbiamo imparare molto dall'estero, dove non si possono posizionare ovunque fabbriche o magazzini. In Inghilterra e in Francia ci so-

IL MANAGER



Zeno D'Agostino

«Non si può lasciare che chiunque decida di costruire la fabbrica dove vuole. Il tema vero è che manca una pianificazione urbanistica a monte che abbia come finalità quella di abbattere il traffico. Dobbiamo imparare molto dall'estero»

no le cargo city, in Germania esistono zone con grande traffico, ma molto concentrato, così si riescono a mettere le merci sul treno. Se l'industria diffusa di piccole e medie imprese continua a decidere dove stare non è produttivo».

Come valuta il fatto che il colosso di Singapore Psa abbia voluto investire nell'inter-

porto di Padova?

«Psa è presente anche a Venezia e Genova; a Padova c'è un vero hub che gestisce i container a livello norddestino. La capacità di Padova è di essere retroporto per i porti sulla sponda tirrenica e adriatica. PsA ha fatto una scelta intelligente».

Il tallone d'Achille di PsA?

«È il primo terminalista marittimo mondiale, ma non sta investendo sulla logistica terrestre».

Serve una linea ferroviaria tra Interporto di Padova e porto di Venezia?

«Quando ero professore al Bo un mio studente ha elaborato uno studio sul riutilizzo dell'idrovia Venezia-Padova in funzione ferroviaria. Mi sembra, ma parliamo di 20 anni fa, che i terreni siano stati tutti espropriati, che è uno dei problemi importanti. Il tema non è infrastrutturale, ma gestionale. Facevo i treni da Trieste a Cervignano; hanno dei costi fissi: quelli che stanno sotto una certa distanza non sono redditizi, a meno che non facciano parte di un sistema complessivo che genera redditività. Il treno in sé è in perdita, ma può generare valore per l'interporto creando un sistema che genera valore».

Come l'Interporto di Padova può diventare un modello nazionale di logistica sostenibile?

«Lo è già. Sta investendo molto su energie e carburanti alternativi rispetto ad altri interporti. Ora deve essere anche in grado di attrarre altri soggetti esterni oltre a PsA».

Il tema vero è capire quali sono gli spazi fisici dove Padova può svilupparsi».

Quali sono, secondo lei?

«Non lo so, bisogna utilizzare la fantasia. A Trieste abbiamo individuato una serie di spazi fallimentari e li abbiamo inglobati all'interno del sistema portuale logistico».

Un esempio?

«Un'area che abbiamo dedicato alla zona franca era uno stabilimento di 240.000 metri quadrati. Era fallito come progetto logistico industriale. Con noi è rinato. Vanno recuperate aree brownfield, terreni cioè già sfruttati e dare loro un ruolo nuovo».

Qual è il ruolo dell'AI nel settore logistico?

«L'AI ti fa fare più velocemente quello che già sai fare. Il vero problema è credere che l'AI sia vera innovazione perché altrimenti domani mattina perdiamo l'abitudine a pensare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Vincenzo Milanese

Regole per contenere le storture del potere tecnologico

Siamo già a dieci anni dalla pubblicazione dell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, e da poco è stata divulgata l'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV. Della quale si è già molto parlato, mettendone in luce il riferimento, molto esplicito, alla "Resursum Novarum", l'enciclica "sociale" di Leone XIII, della fine dell'Ottocento. Pontefici diversi, encicliche diverse, certo. Non dobbiamo tuttavia lasciarci sfuggire un nesso che in pro-

fondità le collega. Ma come, si dirà: una riguarda le questioni ecologiche del nostro tempo, l'altra quelle dell'AI, che dieci anni fa non sembravano avere la rilevanza e l'urgenza di oggi. Nell'enciclica di Francesco c'è assai più di quello che si crede. Leggiamo qualche riga del paragrafo 111: "La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero ed una spiritualità che diano forma ad una resi-

stenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico". Dunque, un pensiero che va al di là del mero ecologismo, per approdare ad una visione sistemica dei problemi, con al centro il "paradigma tecnocratico". E qui arriviamo al nesso profondo con la Magnifica Humanitas, dove è quel medesimo paradigma al centro del messaggio: ma non certo per demonizzare la scienza e la tecnologia, che hanno reso l'uomo mai così potente non solo nei confronti della natura ma anche di se stesso. Compito di un pensiero adeguato al

nostro tempo considerare i rischi di una AI fuori controllo umano. Ma anche denunciare la "non neutralità" di quel paradigma. Papa Francesco interviene, con un pensiero sistemico, sul tema della "custodia del Creato" mentre la Terra brucia, per l'insipienza umana di questi nostri tempi in cui domina la potenza della tecno-scienza che bada soltanto a far crescere la ricchezza economica di alcuni. Papa Leone interviene per tematizzare la "custodia della persona umana nel tempo dell'Intelligenza Artificiale". È l'uomo stesso, ora,

che rischia di perdere la sua umanità. E qui il discorso si fa politico, come con Francesco. Occorrono strumenti normativi adeguati per tutelare la giustizia sociale e contenere gli effetti distorsivi di un potere tecnologico in mano a soggetti privati, transnazionali, con capacità di intervento al di là di quello dei governi democraticamente eletti. "La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme". È qui che le

due encicliche si corrispondono: sul tema del "limite", dell'accettazione di esso nella storia dell'umanità e dell'azione di ogni individuo. Anche la cultura greca antica se lo poneva, denunciando la "hýbris", l'arroganza che non accetta la finitezza dell'uomo, la superbia e la violenza dei potenti che sfidano gli dei. Sulla base del "pensiero del limite", la cultura 'laica', erede della razionalità della filosofia greca, e il Messaggio cristiano possono trovare un'alleanza potente. In favore dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE



Ph: Ikon productions

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, il professionista che puoi diventare: preparato, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e

contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE



www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Attualità

Il delitto di Garlasco

Stasi ha lasciato il carcere di Bollate «Un nuovo inizio»

Ieri il via libera del Tribunale all'affidamento in prova
Non tornerà a vivere in paese: abiterà nel Milanese
Dal 2023 lavorava all'esterno, dal 2025 era in semilibertà

GIULIA RIEDO
MILANO

La svolta

Ha dato l'addio al carcere Alberto Stasi. Ieri mattina, intorno alle 11, è uscito per l'ultima volta dalla casa circondariale di Bollate dove era entrato il 12 dicembre 2015, quando era diventata definitiva la condanna a 16 anni per l'omicidio di Chiara Poggi, la sua fidanzata uccisa in casa a Garlasco la mattina del 13 agosto 2007. Ha dato l'addio al carcere così come darà l'addio a Garlasco. I cronisti che lo aspettavano davanti all'ingresso del carcere sono rimasti delusi, perché Stasi se ne è andato, accompagnato come sempre dalla sua legale Giada Bocellari, passando da una uscita secondaria. Prima ha impacchettato gli abiti e gli effetti personali in tre valigie, lasciando al compagno di cella alcune cose in regalo come il ventilatore e il frigorifero ed è passato a salutare il direttore Giorgio Leggieri, gli agenti, gli educatori e i detenuti con cui ha condiviso un decennio di vita.

La giornata

Venerdì, dopo l'udienza del Tribunale di Sorveglianza a cui ha partecipato lui stesso e in cui la Procura generale, rappresentata dalla sostituta pg Valeria Marino, ha dato parere positivo

all'affidamento, Stasi non era rientrato nella cella che finora ha condiviso con un altro detenuto. «Si valuta in base agli atti - ha spiegato all'ANSA il presidente del tribunale di Sorveglianza di Milano Marcello Bortolato - Non sono mai cose automatiche altrimenti sarebbero fuori tutti quelli che hanno meno di quattro anni da scontare». Stasi aveva una licenza e sarebbe dovuto rientrare solo domani sera a Bollate, ma ieri mattina, alla comunicazione della decisione del Tribunale a suo favore, si è presentato a sbrigare le ultime formalità e prendere le sue cose. Ha già a disposizione un appartamento, nel Milanese, non a Garlasco dove, ha spiegato Bocellari che difende Stasi con il collega Antonio De Rensis, «non tornerà a vivere» anche se non ha restrizioni a spostarsi in Lombardia.

L'iter

Il via libera era più che probabile ma non scontato dato che il parere della Procura non è vin-

LE ULTIME 24 ORE

Dopo il primo sì della Procura non era rientrato in cella: si trovava ancora in licenza

colante. Stasi aveva tutti i requisiti, oltre a un residuo di pena inferiore ai quattro anni, la buona condotta, le relazioni positive delle équipe del carcere, in particolare dell'area educativa, l'accettazione della condanna, pur proclamandosi innocente, il rispetto dal 2025 del divieto di interviste, il fatto che sta risarcendo i familiari di Chiara con i proventi del suo lavoro come contabile a Milano. Dal 2023, infatti, l'ex bocconiano ha ottenuto la possibilità del lavoro esterno e dall'aprile 2025 la semilibertà, che gli permetteva di uscire ogni giorno dal carcere per rientrare solo a dormire, e anche di passare fuori il fine settimana in licenza, per un massimo di 45 volte l'anno. Per questo dopo il lavoro dal lunedì al venerdì in uno studio di commercialisti di Brera, di solito il sabato ha preso l'abitudine di incontrarsi con la madre Elisabetta Ligabò. Lo ha fatto anche ieri ma in un incontro, ovviamente, con un sapore diverso, più leggero. L'affidamento in prova è una misura alternativa al carcere con alcune limitazioni standard (come appunto quella di non poter uscire dalla Lombardia) però «pur non trattandosi tecnicamente di un fine pena, per Alberto Stasi è un nuovo punto di inizio per la sua vita futura», ha detto Bocellari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Stasi da ieri non è più un detenuto del carcere di Bollate: il Tribunale ha dato il via libera all'affidamento in prova ai servizi sociali (Ansa)

Revisione più vicina I primi due tentativi andarono a vuoto

ROMA

L'istanza

Si avvicina l'istanza di revisione del processo Garlasco. Con l'uscita da Bollate di Alberto Stasi è verosimile che si possa a breve compiere questo passo per rivedere la posizione del giovane sul quale comunque continua a pesare una condanna a 16 anni, dei quali oltre dieci trascorsi in carcere. In passato già era stata

esplorata questa possibilità per due volte ma non era andata a buon fine. L'affidamento in prova ai servizi sociali per Stasi è del tutto slegato dal procedimento di revisione del processo. Dopo che i legali Giada Bocellari e Antonio De Rensis avranno depositato l'istanza, partirà quel procedimento davanti alla Corte d'Appello di Brescia, in attesa anche delle mosse della Procura generale milanese, con la procuratrice

Francesca Nanni e l'avvocato generale Lucilla Tontodonati, a cui i pm pavesi hanno sollecitato la richiesta di revisione. «La revisione verrà presentata quando la difesa sarà pronta. È un lavoro lungo, un lavoro tecnico che richiede grande attenzione e va fatto bene», ha detto l'avvocata Giada Bocellari in un video a La7. «Siamo in grado di lavorare con più serenità perché Alberto Stasi è un uomo che può riprendere in maniera sostanzialmente normale la propria vita», ha aggiunto. La revisione è un mezzo di impugnazione straordinario previsto dal codice di procedura penale. Consente di rivedere una sentenza di condanna definitiva in presenza di specifici e tassativi elementi che ne dimostrino l'ingiustizia. Una possibilità prevista «in ogni tempo», come dice la legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portorose, Slovenia

Due spiagge private a pochi passi dagli hotel

Wellness in spiaggia

Attività all'aria di mare

Squisita cucina mediterranea

Mezza pensione a partire da

105€

a persona a notte

Info & prenotazioni:
+386 5 692 90 01 • booking@lifeclass.net • www.lifeclass.net
Istrabenz Turizem d. d., Obala 33, 6320 Portorož, Slovenia

*Minimo 3 notti. Per soggiorni fino al 30 settembre 2026.



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



ISNART

per



XIV Borsa Mirabilia del turismo culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità

MARTEDÌ 16 GIUGNO 2026 | FIERA DI UDINE

**Mirabilia 2026: l'identità del saper fare
tra patrimonio Unesco, grande cucina e innovazione**

10:00 - 13:00 | CONVEGNO ISTITUZIONALE Sala Bianca, I piano Udine Esposizioni

Introduce e modera: *Tessa Gelisio, Giornalista*

Saluto di benvenuto: *Antonio Di Piazza, Presidente di Udine Esposizioni SpA*

Saluti istituzionali:

Giovanni Da Pozzo, Presidente Camera di Commercio Pordenone-Udine

Andrea Prete, Presidente Unioncamere

Loretta Credaro, Presidente ISNART

FOCUS: La Cucina Italiana come patrimonio Unesco e driver strategico

Intervengono:

Maddalena Fossati Dondero, Direttrice "La Cucina Italiana"

Matteo Zoppas, Presidente dell'Agenzia ICE

Fabrizio Nonis, Giornalista - Gastronomo

FOCUS: Il soft power del Made in Italy e i mestieri d'arte

Intervengono:

Paolo Colombo, Professore dell'Università Cattolica di Milano

Alessandro Rinaldi, Vice Direttore Generale Centro Studi Tagliacarne

Aurelia Bubisutti, Direttrice Museo Carnico 'Michele Gortani'

Massimo Giordano, Direttore Centrale Attività Produttive e Turismo, Regione Autonoma FVG

FOCUS: Territori Unesco del Friuli Venezia Giulia e Intelligenza Artificiale

Intervengono:

Roberto Corciulo, Presidente Fondazione Aquileia

Graziano Danelin, Direttore Parco Dolomiti Friulane

Doris Zaccaria, The Vortex srl

Andrea Granelli, Presidente Kansa

Conclusioni: *Sergio Emidio Bini, Assessore alle Attività Produttive e Turismo, Regione Autonoma FVG*



**Per iscriverli al
convegno** inquadra il
QR Code



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



ITALIAN TRADE AGENCY



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



ITALIAN
EXHIBITION
GROUP
Providing the future



TTC
TRAVEL
EXPERIENCE



enterprise
europe
network



in collaborazione
con



Regione

Fronte comune europeo «Il modello per Electrolux»

Confindustria Alto Adriatico propone un'alleanza sull'esempio dell'automotive

VALENTINA VOI
PORCIA

La vertenza

A Roma, dove Confindustria Alto Adriatico porta la proposta di un'alleanza del bianco a livello europeo, sulla scia del "Made in Europe" promosso dall'automotive. A Porcia, dove i lavoratori si preparano a un corteo sino al cuore di Pordenone e chiedono il supporto della cittadinanza e delle istituzioni. È una settimana decisiva quella che si va delineando e che inizia, domani, con un nuovo incontro al Mimit.

Il tavolo ministeriale

Domani a Roma è convocata la seconda riunione del tavolo al Mimit alla presenza del Governo, dell'azienda e delle rappresentanze sindacali e di categoria. Ci sarà anche Confindustria Alto Adriatico, intenzionata a portare una linea ben precisa. «Questa situazione non nasce da un fatto singolo», premette il presidente Michelangelo Agrusti. «Ricordiamoci che stiamo parlando di una grande industria multinazionale che da 40 anni è friulana. Con un management di prima linea che è sempre stato italiano e friulano. I Wallenberg han-



Michelangelo Agrusti guida Confindustria Alto Adriatico

no onorato per molto tempo il loro investimento ma dobbiamo tenere conto di come è cambiato il mondo e di come sta cambiando a una velocità ipersonica». Confindustria si domanda «se in Italia e in Europa sia possibile fare industria manifatturiera: la competitività del sistema Italia è stata messa duramente alla prova». Da cosa? «Costi dell'energia, incapacità di conservare le filiere strategiche come l'acciaio» sono solo alcuni dei fattori elencati da Agrusti, cui si aggiungono «misure ideologiche che l'Europa ha posto nel segno, anche lodevole, di un'economia

green ma che hanno appesantito conto economico e il costo finale dei prodotti europei». Il confronto è, ancora una volta, con il modello cinese. E così dopo l'automotive e il tessile, ora tocca all'elettrodomestico fare i conti con uno scenario sempre più difficile. Per qualunque azienda, indipendentemente dal suo nome o dalla sua storia. Ci sono, però, sinergie che possono essere messe in campo sul modello «di quanto fatto da Renault, Stellantis e Volkswagen. I produttori europei hanno chiesto di essere protetti dall'invasione sregolata di prodotto cinese tramite una strategia di innalzamento dei dazi e una serie di griglie». Un quadro normativo, in questo caso pensato per l'automotive, che fermi la delocalizzazione della produzione premiando chi progetta e costruisce in Europa. Facile accesso agli appalti pubblici, incentivi statali o europei, criteri preferenziali per le flotte aziendali, ad esempio. «Porterò nuovamente questo modello al Mimit. Non sottovalutiamo la situazione immanente, puntando a conservare lavoro e posti a Porcia, ma operiamo anche su un altro versante, unendo le forze dei produttori europei del bianco: italiani, tedeschi e polacchi.

Uno strumento che va esercitato da subito, altrimenti rischiamo di diventare una realtà industrialmente irrilevante in pochissimi anni. Cresce la consapevolezza che l'industria europea va protetta».

Sul territorio

L'attenzione sulla vertenza Electrolux deve restare alta. Ne sono consapevoli i lavoratori che ieri mattina hanno organizzato un volantinaggio durante il mercato cittadino di Pordenone. Un modo per sensibilizzare il territorio rispetto a una riorganizzazione industriale che tocca da vicino non solo i lavoratori e le loro famiglie, ma l'identità stessa del territorio pordenonese sviluppatosi grazie alla presenza della Zanussi prima, di Electrolux poi. Ecco perché l'invito al corteo di giovedì mattina, con partenza dalla portineria nord di Porcia e arrivo in prefettura, è esteso a tutti. Cittadini e istitu-

LA PROPOSTA DI AGRUSTI

**«Dazi e griglie per premiare chi progetta qui»
Lunedì il vertice decisivo al Mimit**



Volantinaggio degli operai Electrolux a Pordenone (Foto Petrussi)

zioni. «Inviteremo le amministrazioni e chi sino ad ora ha sostenuto i lavoratori», spiegano le sigle sindacali, «perché è importante una partecipazione ampia. Serve coesione». Una manifestazione che arriva a distanza di un mese dall'assemblea pubblica che si era svolta fuori dalla fabbrica e alla quale avevano partecipato, tra gli altri, i sindaci di Porcia Marco Sartini e di Pordenone Alessandro Basso, insieme al vescovo Giuseppe Pellegrini, e alla firma, da parte di tutti i primi cittadini della provincia, di un documento congiunto portato dal ministro Luca Ciriani pro-

prio al tavolo del Mimit. Carla Manzon e Stefano Zanut, consiglieri della lista Il bene comune, hanno chiesto formalmente al sindaco Basso di partecipare come «segno importante di presa in carico di un problema devastante per la comunità e l'economia del territorio». Continuano, intanto, i contatti tra rappresentanze politiche e sindacali. Dopo la visita di della deputata Debora Serracchiani (Pd) di venerdì, oggi è in programma un incontro con l'europarlamentare del Movimento 5 stelle Gaetano Pedullà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scommessa Friuli «Il turismo è trainante e muove le imprese»

Giovanni Da Pozzo analizza sfide e competitor sul campo

TIMOTHY DISSEGNA
UDINE

L'intervista

Il turismo non si ferma. E nemmeno la macchina degli eventi. Da martedì, Udine Esposizioni ospita la XIV Borsa Mirabilia, il grande raduno dei territori Unesco. Per Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine, quello dell'ospitalità «oggi non è più un settore tra tanti ma è quello portante».

Presidente, cosa è cambiato dall'ultima volta che Mirabilia è passata da qui?

IBENI UNESCO

«Dolomiti friulane e Palù hanno caratteristiche loro ma gli altri siti possono integrarsi»

«Il turismo non è più un settore tra tanti: è quello portante. Cresce, tiene in piedi il Pil, muove imprese. Per fare un albergo devi costruirlo, arredarlo, servire cibo, trasportare gente. L'ospitalità muove l'edilizia, l'agricoltura, il commercio, la cultura. È un volano a 360 gradi».

Quale ostacolo vede per far decollare davvero il turismo in Friuli?

«Servono investimenti sulla qualità delle strutture ricettive. E serve professionalità: trovare personale è difficile, come in altri settori. Il turismo è stagionale, ma se lavori a Lignano d'estate non puoi stare a casa il sabato e la domenica. Richiede un impegno diverso. Il nodo vero, però, è la cultura dell'ospitalità. E poi la rete: se un turista viene a Grado, deve sapere cosa succede a Palmanova, a Udine, a Sauris. In un'ora e mezza si va dalla montagna al mare. Ma senza integrazione, quel vantaggio geografico si perde».

Come si coniuga la promozione con la vocazione al turismo slow, in un territorio piccolo come il nostro?

«Noi non siamo la costa romagnola, né l'Alto Adige. Abbiamo un mix di tutto, dove puoi trovare il turismo slow fortemente legato ai temi ambientali. Abbiamo un turismo di famiglia, uno sportivo con eventi come il Giro d'Italia, uno culturale con mostre e siti Unesco. Non siamo così grandi da proporre un solo prodotto, ma possiamo proporre tanti. Il territorio è piccolo ma molto diverso: la montagna è un contesto, la pianura un altro, le spiagge un altro. Bisogna avere la capacità di unire tutti questi pezzi in un mosaico importante».

Sirischial' overtourism?

«Da noi non esiste. Togliamo un mese e mezzo a Lignano e Grado, e il resto dell'anno non c'è alcun problema di sovraffollamento. È una questione che riguarda Venezia, non il Friuli.



Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio Pn-Ud

Noi abbiamo periodi di maggiore affluenza, ma creano economia sana, posti di lavoro e investimenti».

Come mettere in rete i siti Unesco regionali?

«Le Dolomiti friulane e il Palù hanno caratteristiche loro, si muovono in autonomia. Ma Cividale, Palmanova e Aquileia sono vicinissime e hanno storie che si compenetrano. Bisogna lavorare per offrire un prodotto unico. Noi abbiamo già promosso alcuni investimenti, come l'ascensore virtuale a Palmanova che permette di vedere la città stellata dall'alto. La tecnologia aiuta, ma serve una regia comune».

Il Friuli è incastrato tra Austria, Slovenia e Veneto. Concorrenza o opportunità?

«Io citerei Austria, Trentino Alto Adige e Venezia. L'Austria è il primo leader mondiale per il turismo invernale; l'Alto Adige è il primo leader italiano per lo stesso segmento. Venezia è unica al mondo. Il Veneto, poi, è un colosso con una varietà enorme. Ma io chiedo: dove trovi, in un'ora e mezza di viaggio, un territorio che ha il mare, la montagna, i laghi, cinque siti Unesco, una cucina che mescola influenze slovene, germaniche, carniche e venete? Non esiste un altro posto così compatto e ricco. Noi non possiamo competere in volume, ma possiamo offrire un "pluri-prodotto" che nessun altro ha. Dobbiamo solo imparare a raccontarlo meglio e a fare sistema tra pubblico e privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è Mirabilia da martedì attesi a Udine 500 operatori

UDINE

La XIV Borsa Internazionale Mirabilia si inaugura martedì 16 giugno al quartiere fieristico Udine Esposizioni. La Camera di Commercio Pn-Ud sta ultimando i preparativi per realizzare l'appuntamento, che ogni anno tocca una città diversa d'Italia fra i territori che ospitano siti Unesco e che torna a Udine e in Fvg a 10 anni dalla precedente tappa in regione. L'evento, che preannuncia di portare in Friuli oltre 500 persone fra istituzionali e imprese, è organizzato con Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche), Unioncamere e con PromoTurismoFvg. L'appuntamento centrale del 16 è il convegno che avrà luogo nella Sala Bianca della Fiera, dalle 10. I lavori, coordinati e moderati dalla giornalista esperta di settore Tessa Gelisio, si apriranno, dopo il saluto del presidente di Udine Esposizioni Antonio Di Piazza, con gli interventi del presidente camerale Giovanni Da Pozzo, nonché di Andrea Prete, presidente di Unioncamere, e Loretta Credaro, presidente di Isnart. Previsto anche un intervento di Matteo Zoppas, presidente dell'Agenzia Ice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Fitch conferma la “A” «Conti regionali solidi»

L’agenzia di rating: «Tenuta garantita anche in caso di recessione economica»

CHRISTIAN SEU
UDINE

La pagella

L’agenzia Fitch ha confermato i rating di default a lungo termine (Long-Term Foreign- and Local-Currency Issuer Default Ratings, Idr in sigla) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, assegnando una “A”, con prospettive stabili. Di seguito è riportato l’elenco completo delle azioni di rating. Un giudizio accolto con soddisfazione dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e dall’assessore alle Finanze, Barbara Zilli.

La valutazione

Gli Idr a lungo termine del Friuli Venezia Giulia sono due livelli sopra gli Idr nazionali dell’Italia (Bbb+/Stabile), «poiché la regione è idonea a essere valutata al di sopra del Paese e presenta un profilo di credito autonomo (Standalone Credit Profile, Scp) pari ad “Aaa”», si legge nella relazione di Fitch. Il Friuli Ve-

nezia Giulia «dispone di un’ampia flessibilità fiscale e di spesa», e Fitch prevede che la regione manterrà «una buona performance finanziaria, con liquidità non vincolata che continuerà a coprire il debito nello scenario di rating dell’agenzia».

Tenuta garantita

Fitch valuta la capacità di generare entrate aggiuntive in risposta a una recessione economica «come “Stronger”, grazie all’elevata sostenibilità di un incremento del gettito fiscale e a una base imponibile stabile», dettata ancora l’agenzia di rating, che calcola la flessibilità delle entrate del Fvg al 7% delle sue entrate tributarie, «attraverso l’aumento dell’addizionale Irpef e dell’imposta sulle attività produttive fino al massimo consentito dalla legge e la rimozione delle relative agevolazioni fiscali. Gli indicatori socioeconomici della regione, tra cui un Pil pro capite leggermente superiore alla media Ue a 27 e un basso tasso di disoccupazione del

4,7% nel 2025, sostengono la flessibilità delle entrate tributarie». Il potenziale di incremento del gettito fiscale del Fvg «coprirebbe per oltre due volte una prevista diminuzione delle entrate operative in una fase di recessione economica, che stimiamo in circa 200 milioni di euro, utilizzando come parametro altre regioni italiane a statuto speciale».

La struttura della spesa

Fitch considera la gestione dei costi della regione efficiente, «come dimostrano il soddisfacente saldo operativo e la performance fiscale positiva nel corso degli anni», con una struttura della spesa giudicata «piuttosto flessibile, con una quota di costi rigidi inferiore al 70% della spesa totale, includendo istruzione, sanità, enti locali e personale». L’agenzia ha rimarcato nella propria analisi «la flessibilità della Regione nel rinviare parte della propria spesa in conto capitale, che nel periodo 2021-2025 è stata in me-

dia di circa 1,7 miliardi di euro l’anno ed è stata in larga parte autofinanziata, 70% in media. La Regione fornisce servizi sanitari di alta qualità e la sua spesa sanitaria pro capite è sempre stata superiore alla media italiana nell’ultimo decennio». Secondo Fitch, ciò significa che la regione dispone di un margine moderato per ridurre i costi in caso di necessità.

«Riconoscimento»

«La conferma di questo giudizio positivo delle finanze regionali certifica la gestione virtuosa delle risorse pubbliche e la capacità di investire in maniera produttiva per il territorio. In riferimento a ciò, essendo la valu-

IL GOVERNATORE

Fedriga:
«Valutazione superiore di due livelli rispetto allo Stato italiano»



Il presidente Fedriga e l’assessore alle Finanze Zilli

tazione assegnata al Friuli Venezia Giulia superiore di ben due livelli rispetto a quella dello Stato italiano, l’analisi di Fitch diventa di fatto un riconoscimento tangibile all’esercizio della nostra autonomia speciale. È grazie ad essa, infatti, che possiamo trattenere una quota importante delle entrate fiscali generate sul territorio e amministrare il bilancio con quella flessibilità necessaria a rispondere con efficacia alle esigenze della comunità», commenta Fedriga. «Questo risultato dimo-

stra concretamente il conseguimento di determinati obiettivi, come il raggiungimento di indicatori economici e occupazionali positivi e una gestione della spesa attenta e oculata», il rilievo del governatore. Da parte sua, infine, Zilli ha affermato che il giudizio di Fitch incoraggia a proseguire nel piano di immissione di risorse per investimenti, «un’azione che troverà ulteriore impulso nella manovra estiva a cui stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Ronchi-Linate Sarà garantito da Aeroitalia

MARCO BALLICO
RONCHI DEI LEGIONARI

Il bando

Tra un paio di settimane, poco più, si ritornerà a volare da Ronchi dei Legionari su Milano Linate. E di nuovo in continuità territoriale, vale a dire a tariffe agevolate per i residenti, come era accaduto dal settembre 2023 allo scorso marzo, quando il servizio, fornito da Ita Airways, è stato interrotto. Enac, come conferma l’assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, ha aggiudicato la tratta per i prossimi sette mesi ad Aeroitalia, società che da fine maggio opera il Trieste-Salerno Costa D’Amalfi con due voli settimanali.

«Dopo il fallimento della prima procedura d’emergenza, è il finale che avevamo auspicato per restituire al territorio un collegamento strategico», commenta Amirante. «Se tutto procederà secondo i tempi prefissati, dal primo luglio sarà possibile riavviare il volo. Tra fine 2026 e inizio 2027 si provvederà quindi a un nuovo bando di durata triennale per ridare stabilità al Trieste-Milano». Aeroitalia è una compagnia privata fondata a fine 2021 dal banchiere francese Marc Bourgade. Nata come vettore charter, ha avviato i voli di linea a metà 2022 da Forlì, espandendosi poi su numerosi aeroporti italiani, tra cui Roma Fiumicino, Milano, Bergamo, Catania, Palermo, Comiso, Genova e

Olbia. La soluzione arriva dopo che era naufragato il precedente tentativo. La novità principale del secondo bando riguardava proprio il requisito che aveva fatto saltare tutto: il numero minimo di posti richiesti. Nel primo bando ne erano necessari 100 per ciascuna frequenza, dunque 200 al giorno sulle due rotazioni quotidiane, un parametro che, imponendo l’utilizzo di aeromobili più grandi, aveva reso complicata la partecipazione per alcuni vettori. Tanto che la stessa Luxwing, compagnia maltese inizialmente aggiudicataria provvisoria, era finita sotto osservazione per la capacità limitata dei suoi velivoli. Alla fine Enac aveva escluso sia Luxwing che Aeroitalia, prendendo atto dell’impossibilità di assegnare il servizio alle condizioni originarie.

La nuova gara prevedeva 50 posti minimi per frequenza, 100 complessivi al giorno. Un requisito che, tenendo conto della domanda registrata negli ultimi anni sulla rotta, ha reso il bando sostenibile anche per chi ha a disposizione flotte più piccole. E Aeroitalia non si è fatta sfuggire l’occasione, accettando gli altri paletti, a partire dalle condizioni tariffarie agevolate previste dal regime di continuità territoriale. I biglietti acquistati fino a dieci giorni prima della partenza avranno un prezzo massimo di 54,38 euro, Iva esclusa, mentre per quelli comprati sotto data il tetto sarà di 123,60 euro. Non sono esclusi ulteriori scena-



Viaggiatori in partenza da Ronchi dei Legionari

LE PROSPETTIVE

La compagnia potrebbe basare stabilmente un proprio velivolo al Trieste Airport

ri. Si parla infatti di un aeromobile Aeroitalia basato stabilmente a Ronchi, così da consentire di sviluppare ulteriori rotte. Tra le destinazioni potenzialmente valutate ci sarebbero scali business come Vienna e Zurigo, oltre al recupero di una tratta strategica come il Monaco. Il modello sarebbe quello di un code sharing operativo, con benefici attesi sia in termini di continuità del servizio sia di sostenibilità economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

20 GIUGNO
14.30-18.30

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

#BeProfessional
PRENOTA LA TUA VISITA ➔



CIVIFORM.it

Regione

Bookweek Gorizia Capitale

Mina, i baci, il jazz Così Gorizia racconta la seria arte della leggerezza

I retroscena dei successi editoriali, il valore dei legami umani e il timore dell'acqua tiepida: gli ospiti del festival si confessano Ritmo e scorrevolezza, i due miraggi di ogni scrittura

FABRIZIO BRANCOLI
GORIZIA

La seconda giornata

Anna Brancata, la mamma di Luca Bianchini, nella sua Tunisi, guardava Canzonissima ed era una fan di Mina. Anche preso solo così, in purezza, è materiale perfetto per una storia da romanzo. Mina, così carismatica e innovativa, era l'idolo delle "ragazze di Tunisi", parenti e amiche, originarie della Sicilia ma trapiantate lì. Per seguire Canzonissima in bianco e nero le ragazze camminavano per tre chilometri, raggiungendo la casa di uno zio con dotazione speciale, perché era l'unico a possedere un televisore. La signora Brancata aveva pure trovato un indirizzo postale per scrivere a Mina, e lo utilizzò, per chiedere due cartoline con autografo (per lei e per una sua amica). Arrivarono, puntuali, dopo alcuni mesi.

Luca è uno scrittore "da migliaia di copie": così lo presenta Alex Pessotto ai Giardini pubblici di Gorizia, davanti a una bella platea. Un giorno, a Milano, gli capita di incontrare Benedetta Mazzini, la figlia di Mina. I due si mettono a conversare amabilmente, si fa per dire, perché lui ha in mente Canzonissima, gli autografi per posta e la tv guardata dall'alta Africa; e insomma si distrae, è confuso. Benedetta accenna a una storia sulla sua mamma – cioè Mina, vale la pena ribadirlo – e lui per tutto il tempo cerca di assumere la giusta postura per non fare il provinciale, il troppo emozionato.

Il risultato finale è il seguente, riassunto da una frase del diretto interessato: «Mi ha raccontato un aneddoto su Mina, probabilmente bellissimo, e io non ho ascoltato una sola parola».

Che cos'è la leggerezza? Uno scrittore che svela, divertito, i suoi scivoloni in società; e il legame tra le mamme e i figli adulti, che tanto, per loro, non sono adulti mai. Bianchini parla in piedi perché non riesce a fermarsi né a sedersi; il pubblico è composto da donne per un buon 80%. Lui gigioneggia. Dispensa qualche dritta editoriale. «C'è un retroscena sul mio mestiere. Quando leggete un libro e pensate che è "scorrevole", in realtà quella scorrevolezza non è naturale, è frutto di tante riscritture, cosa che amo. I ritocchi sono come l'apparecchiatura dopo che hai cucinato una cena per gli amici. Sono importanti per un giudizio. Come le olive in tavola». Confessioni di un autore di successo. «Per scrivere devi prima riposarti; e devi darti una disciplina. Solo che io non lo faccio! Mi sveglio bene e presto ma poi perdo tempo, devo capire come sta Sinner e guardare i video buffi, devo farmi da mangiare. Poi, prima dell'aperitivo, rimedio, corro e produco un capitolo intero». Consigli: «Se scriverete una storia ispirata a personaggi veri, anche se deceduti, sappiate che essi si sono riprodotti». Gli eredi potrebbero non gradire certi dettagli. La mamma, quando legge il manoscritto di «Le ragazze di Tunisi», gli dice: «Meno male che la nonna Maria è già morta». C'è tanta ironia, dolce e

8

Sono gli incontri in programma oggi, per la giornata conclusiva di Bookweek Gorizia Capitale. Sono tutti gratuiti ma è bene prenotarsi sul sito della rassegna. Si comincia alle 9,30; l'ultimo evento è atteso per le 18.

44

Sono i relatori e le relatrici del festival

17

Sono le conduttrici e i conduttori delle interviste pubbliche che si sono alternati sui palchi

caustica al tempo stesso.

Nel sabato della leggerezza di Bookweek Gorizia Capitale, scopri che la leggerezza non è neppure lontana parente della superficialità. E quindi è necessaria. Chiara Gily fa svolazzare il suo «Baciarmi al Caffè Napoli» in una città che per lei è famiglia e casa. «Parlo di Napoli anche un po' per chiederle scusa», dice nel bellissimo cortile interno del palazzo De Grazia, stimolata dalle domande di Chiara Cassan. Il Caffè Napoli... non è un caffè. «È un luogo diverso, un rifugio un po' scalcagnato dove si offriva il caffè a tutti, e dove circolava tanta disponibilità al rapporto con gli altri. Un posto dove entri e stai bene e dove i rapporti non funzionano con quell'odiosa formula che si usa oggi, il win-win, nella quale regna il principio che ti fa dire "e a me che me ne viene?" in ogni circostanza».

Chiara sostiene che tutti noi siamo scarti di qualcuno e accettati da qualcun altro. Nella sua trama tre amiche in piena sorellanza, imperfette e quindi umane, si muovono tra esigenze, sogni e ammacature della vita. Lei è di Napoli e vive a Trieste, due città non così differenti come sembra, dice, ed entrambe presenti nel romanzo. Ma non è una storia autobiografica: attinge sentimenti da porzioni di realtà, ma senza personaggi reali. Lidia, che eredita il Caffè Napoli, reagisce a una vita consapevolmente inerte, «è un'antieroina, è la mia paura dell'acqua tiepida, la paura di accontentarmi».

La leggerezza è una cosa seria. A



Marco Gavazzeni ha scritto "I cecchini del weekend"

LO SHOW DEI LIBRI

Luca Bianchini, Chiara Gily, Marco De Giorgio ed Ezio Gavazzeni

suo modo ha a che fare con la musica. A Bookweek Gorizia Capitale, in mezzo a un sabato che è già estate, Marco De Giorgio disquisisce di jazz e letteratura, sollecitato da Margherita Reguiti: ritmo, variazioni, fughe come se fosse una jam-session di parole. Charlie Bird Parker, le radici blues, Miles Davis che è come Picasso, Pavese che scrive di sax. Un viaggio magnificamente irregolare tra i binari sconnessi e non prevedibili di questi generi aperti. Chi, oggi, scrive romanzi in modo jazz? De Giorgio ci pensa un attimo e poi sceglie Toni Morrison. «Giusto, ma avrei fatto il nome anche di Elroy», dirà Marco Gavazzeni, scrittore tra gli spettatori, arrivato a Gorizia per presentare il presentatissimo «I cecchini del weekend» sull'incredibile, angosciante storia di chi andava a Sarajevo come a una battuta di caccia, per un atroce tiro al bersaglio degli esseri umani. E questo con la leggerezza davvero non c'entra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Gily in corso Verdi con Chiara Cassan, Luca Bianchini a colloquio con Alex Pessotto e il pubblico accorso per ascoltare le loro presentazioni

Il gioco di squadra con il Gect nel segno dell'eredità di Go!2025

ALEX PESSOTTO
GORIZIA

La filosofia

C'è, nella Bookweek Gorizia Capitale, una forte componente transfrontaliera. A suggerirla è la partnership con il Gect Go, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale. Così la sua direttrice, Romina Kocina: «La Bookweek Gorizia Capitale per noi è una bellissima iniziativa che ci permette di dare visibilità ad alcuni ri-

sultati emersi in termini editoriali per la Capitale europea della cultura. Con il fondo Spf Go!2025 sono infatti state finanziate più pubblicazioni accanto a eventi e a tante altre proposte. Quindi, troviamo il festival una vetrina molto bella anche per quanto riguarda questo aspetto della nostra attività».

Inoltre, il cartellone ha prestato una specifica attenzione a proporre appuntamenti pure a Nova Gorica e a Šempeter – Vrtojba, le due municipalità

alla base del Gect Go assieme a quella goriziana. Si tratta, in sostanza, di una scelta che rispecchia pienamente lo spirito di Go!2025: l'idea di una cultura capace di superare confini geografici e linguistici, valorizzando al contempo le peculiarità delle comunità coinvolte. In questo senso, la dimensione transfrontaliera costituisce a tutti gli effetti uno degli elementi fondativi dell'intero progetto in grado di unire, di integrare ancor di più il territorio.

Pertanto, il Gect Go, una delle realtà di punta per quanto riguarda la governance di Go!2025, destinata a gestirne l'eredità, per la Bookweek Gorizia Capitale non manca di fornire la disponibilità dei propri ambienti per alcune presentazioni di libri. «Abbiamo voluto concederli come luoghi da vivere, da fruire anche per il pubblico: non soltanto per noi, che li utilizziamo

A CAVALLO DEL CONFINE

Testimoniano il carattere transfrontaliero gli eventi organizzati anche a Nova Gorica e Šempeter



Un incontro al Go!Center di Nova Gorica

Regione

Bookweek Gorizia Capitale

Consumismo sanitario e sovra diagnosi I nemici della salute

La giornalista scientifica Villa mette in guardia dai rischi della cattiva prevenzione

MARCO BISIACH
GORIZIA

Prospettive

Spesso l'acume risiede nel farsi domande non scontate, controintuitive. E il coraggio, nel darsi e dare risposte scomode. Parlando di salute e di prevenzione, fare di più significa sempre fare meglio? No, non sempre e non necessariamente. Acume e coraggio non mancano a Roberta Villa, giornalista specializzata nei temi della salute, che le domande e le risposte di cui sopra le ha inserite (tra i tanti spunti interessanti) nel suo libro "Cattiva prevenzione", edito da Chiarelettere e presentato alla Bookweek Gorizia Capitale nel dialogo con la giornalista del gruppo Nem Viola Perissutti ai Giardini pubblici.

Per capire il perché esista una "cattiva prevenzione", al tempo stesso madre e figlia della sorta di consumismo sanitario dei giorni nostri, è necessario capire cos'è il suo contrario, ovvero la buona prevenzione. «Il rischio, con questo libro, è che ci si fermi alla copertina, e si pensi che io voglia andare contro la scienza e la medicina - ha detto Roberto Villa -. Non è assolutamente così, tutto ciò che affer-

LE CHIMERE

Tac integrali, check up continui, abusi di integratori e Vitamina D. Dietro a questo c'è l'illusione di fuggire la morte che può portare più danni che benefici



Roberta Villa in dialogo con Viola Perissutti Foto Simcic/Tibaldi

mo si basa su dati e ricerca, e lo confermano i riferimenti bibliografici. Però è doveroso capire che, se si parla di prevenzione vera e propria, ciò che possiamo fare sono pochissime cose. E in molti casi non coincidono con ciò che ci viene fatto credere. Prevenire vuol dire innanzitutto non fumare, bere poco, mangiare meno e meglio, muoversi di più. E ancora, dormire adeguatamente, mantenere relazioni sociali. È questo che contribuisce a ridurre il rischio di malattia». Poi, ovviamente, c'è la prevenzione secondaria. «Parliamo della diagnosi precoce, che ha senso quando possiamo contrastare una predisposizione, e che si ottiene rispondendo agli inviti degli screening nazionali - ha continuato Villa -. Ma attenzione, solo quelli che prove scientifiche ci dicono essere efficaci e utili, perché tutto il resto è un di più, è illusione di fuggire la paura della morte, e può fare danni più che portare benefici». Il riferimento della giornalista va ad esempio agli integratori di cui strabordano gli scaffali di farmacie e parafarmacie, onnipresenti negli spot pubblicitari. E

che dire del "business" dietro al fenomeno vitamina D, «quando con una semplice passeggiata all'aperto riusciamo a sintetizzarla naturalmente?», ha spiegato Villa.

Poi ci sono le tac integrali, i check up annuali, le liste infinite di analisi preventive. «Già solo il sospetto di avere qualcosa che non va, ed entrare nel vortice dei protocolli di controllo, delle visite continue, degli approfondimenti, è qualcosa che segna fortemente una persona, ne condiziona la vita». È il concetto dell'incidentale: una massa o una lesione spesso benigna e asintomatica, scoperta casualmente effettuando esami di altro tipo. La sovra diagnosi e il consumismo sanitario hanno effetti e ricadute non solo sui singoli, ma su tutta la comunità. «Chi ha provato a prenotare uno screening dei nei da un dermatologo sa che i tempi d'attesa sono biblici - afferma Villa -. Accade perché anche persone perfettamente sane sono invitate a sottoporsi ai controlli ogni anno. Ma così si finisce per togliere spazio e tempo a coloro che hanno veramente bisogno e urgenza».

Oltre duemila iscritti ai panel



Il "contatore" degli iscritti agli incontri di Bookweek Gorizia Capitale è una fabbrica di buone notizie: è stato scavalcato il muro dei 2.000. La rassegna è sostenuta anche da Promoturismo (Regione Fvg), che svolge un ruolo fondamentale. Bookweek Gorizia Capitale è promossa da Nem (gruppo che edita anche questo giornale), il Nordest, il Piccolo e Comune di Gorizia.

Patrocini: UniUd, UniTs, DiSPeS, lo sono Friuli Venezia Giulia, GECT GO, Mesto Knjige, Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi, Transmedia.

LA REGIONE FVG

Bernardis: ora un'offerta stabile



«La sfida è trasformare l'eredità di GO!2025 in una proposta culturale stabile nell'anno. Bookweek Gorizia Capitale è un segnale concreto di continuità e crescita». In questi giorni il Comune ha ringraziato più volte il consigliere regionale Diego Bernardis, presidente della V Commissione Cultura, per un sostegno prezioso, tutt'altro che formale. «Bookweek - dice Bernardis - dimostra che il percorso avviato con la Capitale europea continua a generare occasioni di confronto e partecipazione. Gorizia ha un ruolo chiave».



RACCONTARE PER LE ORECCHIE



Qual è stato finora, e quale sarà in futuro, l'impatto di podcast, audiolibri e altri contenuti audio sul mercato dell'editoria? In che modo il racconto "pensato per le orecchie" condiziona le dinamiche di fruizione e distribuzione dei libri cartacei? Attorno a questo interrogativo si è sviluppato ieri uno degli incontri di Academy, progetto dedicato proprio alle trasformazioni che interessano il settore. A coordinare il confronto Gaia Passamonti, cofondatrice della podcast factory Storie avvolgibili.

mo quotidianamente per il nostro lavoro», aggiunge la direttrice che elogia senza mezzi termini il valore e il livello della Bookweek: «Il programma è assai ricco, ma poi apprezzo molto l'adesione delle librerie cittadine che saranno aperte anche nella giornata di oggi. Sì, ritengo che dall'iniziativa parta un significativo messaggio: gli approfondimenti consentiti dai libri sono determinanti, mentre oggi ci si ferma troppo spesso al mondo online».

Al di là degli appuntamenti in territorio sloveno, la Bookweek Gorizia Capitale ha anche prestato attenzione a invitare autori d'oltrconfine, favorendo occasioni di confronto tra esperienze letterarie differenti, ma accomunate dalla radice culturale. Alla stessa

maniera, alla realizzazione della kermesse collaborano anche altri soggetti sloveni, confermando la volontà di costruire una rete stabile di relazioni che possa proseguire in futuro nel senso della cooperazione, di scambi e di progettualità condivise, rafforzando così un dialogo che, rispetto al passato, ha fatto davvero enormi passi in avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUTORI SLOVENI

La scelta di inserire nel cartellone voci slovene per favorire il confronto con esperienze letterarie differenti

Galiano alle 11.30 Chiusura con Grasso

GORIZIA

Il programma

L'ultima pagina di Bookweek Gorizia Capitale sarà voltata stasera e prima del finale ci saranno molte storie da seguire, ascoltare e leggere. La domenica assomiglia a una piazza aperta delle idee. Tra Gorizia e Nova Gorica, le parole tornano a fare ciò che sanno fare meglio: costruire ponti, accendere curiosità. I Giardini Pubblici saranno ancora una volta il cuore pulsante della manifestazione. Si comincia alle 11.30 con Enrico Galiano

e il suo "Crescere sani e storti", un viaggio tra fragilità e possibilità, dentro quell'età in cui ciascuno prova a trovare la propria forma nel mondo (le prenotazioni vanno molto forte).

Alle 15.15 sarà la volta di Rick Duffer con "Il pensiero incoraggiante". Tolkien in difesa del presente. Un incontro che attraversa la letteratura per interrogare il nostro tempo, cercando nei grandi racconti strumenti utili. Rondine e Pernice, di Ivana Suhadolc, è il romanzo proposto per le 15.15. Alle 16.30 lo sguardo si sposterà oltre l'Atlantico. Massimo Gaggi e Tamara Jadrejcic



I gadget del festival

dialogheranno attorno ad "America dentro. Storie, volti, conflitti di un Paese in bilico", restituendo il ritratto di una nazione che non riconosciamo più secondo i codici ai quali eravamo abituati.

Poi arriverà il momento più atteso.

so. Alle 18 Giovanni Grasso presenta "Finché durerà la terra", pubblicato da Rizzoli. Giornalista, scrittore e consigliere per la comunicazione del Presidente della Repubblica, Grasso accompagnerà il pubblico dentro una vicenda che intreccia fede, dubbio e ricerca della verità. A dialogare con lui sarà Paolo Possamai, direttore editoriale e direttore responsabile di Nord Est Multimedia. Sarà l'ultimo incontro della BookWeek 2026, che ha registrato oltre 2.000 iscrizioni. I palchi torneranno silenziosi. I libri, invece, continueranno il loro viaggio. L'ingresso è libero ma si consiglia di prenotare i posti su www.bookweekgorizia.it.

Chi collabora con la rassegna: ItalyPost, BSI, Confcommercio Gorizia, Locale Storico Fvg, Librerie Cattolica, Faidutti, Mondadori, Ubik, Voltapagina.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

ESG 360
FVG

banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Generali, la vera difesa è la crescita A Trieste la priorità sono i risultati

L'operazione Intesa-Mps riporta il Leone al centro e accende l'attenzione sulla composizione del capitale Donnet continua a puntare su indipendenza e utili

ROBERTA PAOLINI
TRIESTE

Lo scenario

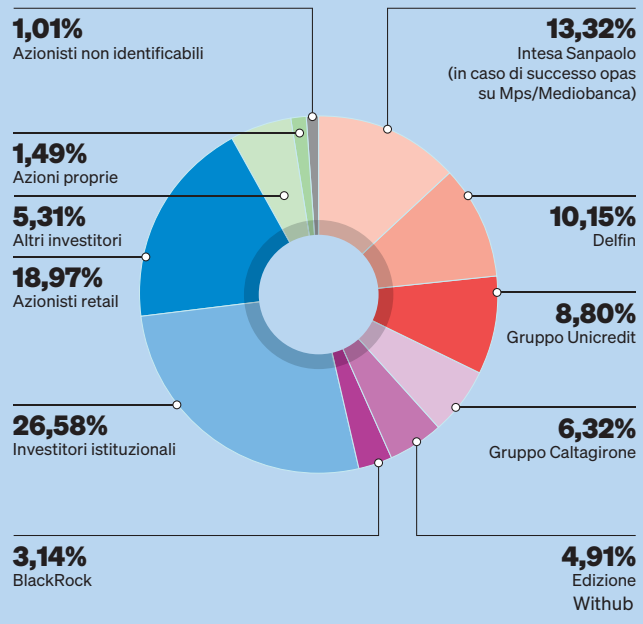
Cosa pensa Assicurazioni Generali dell'ultimo clamoroso sviluppo del risiko bancario, e cioè l'offerta di Intesa Sanpaolo su Monte dei Paschi di Siena, che avrà riflessi anche sul capitale del gruppo triestino? A Trieste le bocche sono cucite, anche perché è tradizione della casa non fare commenti sui movimenti nell'azionariato.

Ma domani, in occasione del lancio dell'Academy di gruppo, proprio a Trieste, interverrà il presidente Andrea Sironi e sicuramente la curiosità di sapere qualcosa sarà tanta. Chi ha visto recentemente l'amministratore delegato del gruppo, Philippe Donnet, lo ha visto come al solito focalizzato principalmente sul piano industriale e sui risultati del gruppo. Continua a ripetere il suo solito mantra, e cioè che occorre mantenere Generali italiana, indipendente e internazionale. Per Trieste l'indipendenza è fondamentale, e lo si è visto

IL FOCUS

**Il group ceo della compagnia concentrato sul piano industriale
Il titolo ai massimi**

IL QUADRO Il Capitale del Leone post Opas



Fonte: Nostra elaborazione su dati Generali

nelle battaglie degli ultimi anni, che hanno avuto come obiettivo quello di mantenere un consiglio lontano dall'influenza di specifici azionisti e in grado di operare nell'interesse di tutti gli stakeholder. Azionisti istituzionali stabili italiani sono sempre stati ritenuti da Donnet un valore per la società, mentre a Trieste si guarda con sospetto a motivazioni di presunta difesa delle Generali, in assenza di attacchi. Paradossalmente, peraltro, negli ultimi anni le turbolenze per il gruppo triestino sono arri-

vate dall'Italia e mai dall'estero. E poi, viene fatto notare, oggi c'è la normativa sul Golden Power, che impedirebbe qualunque tentativo di mettere le mani su società italiane ritenute strategiche, ivi inclusa Generali. Del resto lo stesso Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, nella conferenza stampa di lunedì scorso aveva detto di ritenere esagerato il continuo accostamento di Generali a interessi francesi. E così, mentre analisti e com-

mentatori si richiamavano al Guicciardini e al suo famoso "Franza o Spagna, purché se magna", a Trieste in questi anni si è fatto spesso riferimento a un altro autore, Dino Buzzati, e a quell'attesa di Giovanni Drogo per l'arrivo dei tartari che non arrivavano mai (e forse neppure esistevano).

In più occasioni, Donnet aveva detto che la migliore difesa da possibili attacchi su Generali restava nella capacità di generare utili e nella crescita dimensionale del gruppo. Ed è per questo che recentemente accanto alle tre "I" di cui sopra se ne è aggiunta una quarta, quella dell'integrità del gruppo, specialmente in Italia. Un'integrità che sta alla base della dimensione del Leone e quindi di quel bastione che ne rappresenta la vera difesa.

Del resto, i numeri sembrano dare ragione al management. Il titolo Generali ha superato la soglia dei 41 euro per azione, attestandosi sui massimi storici e registrando un progresso di oltre il 77% rispetto ai minimi degli ultimi anni, con una capitalizzazione che ha riportato il Leone tra le principali blue chip europee del settore assicurativo.

A sostenere il gruppo non sono soltanto i risultati industriali ma anche una struttura azionaria che continua a mantenere una forte impronta nazionale. Sommando infatti le partecipazioni riconducibili a Monte dei Paschi di Siena (13,32% tramite Mediobanca), Delfin (10,15%), Unicredit (8,80%), Francesco Gaetano Caltagirone (6,32%), Gruppo Benetton (4,91%) e Intesa Sanpaolo (3,13%), emer-

ge come circa il 70% del capitale sia oggi riconducibile ad azionisti italiani, considerando anche la quota detenuta dagli investitori istituzionali nazionali.

La vera linea del Piave del Leone, tuttavia, resta la capacità di creare valore. Il piano industriale *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* prevede una crescita del dividendo per azione superiore al 10% annuo composto, con una politica di incremento progressivo delle cedole e l'obiettivo di distribuire oltre 7 miliardi di euro di dividendi cumulati nell'arco del piano, circa il 30% in più rispetto ai 5,5 miliardi distribuiti nel prece-

LA REMUNERAZIONE

L'obiettivo è distribuire 7 miliardi di dividendi cumulati e 1,5 miliardi di buyback

dente piano strategico. A questo si aggiunge l'impegno a realizzare *buyback* per almeno 1,5 miliardi di euro nel periodo 2025-2027, con un primo riacquisto di azioni proprie da 500 milioni già avviato nel 2025.

Complessivamente, tra dividendi e riacquisti di azioni proprie, la remunerazione destinata agli azionisti raggiungerà 8,5 miliardi di euro entro il 2027.

È questo, più di qualsiasi assetto proprietario, il parametro con cui Donnet e Sironi misurano la solidità del gruppo. Perché a Trieste continuano a pensare che la migliore difesa dell'indipendenza non stia nelle trincee dell'azionariato, ma nella capacità di generare utili, crescere e remunerare il capitale. In virtù di un assunto che il pilastro stesso su cui il Leone ha eretto la sua forza: la consapevolezza di essere un patrimonio del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Philippe Donnet, group ceo di Generali e il presidente Andrea Sironi

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

UniCredit su Commerz Banco Bpm al bivio

MILANO

UniCredit si prepara a chiudere il primo round dell'offerta su Commerzbank mentre il suo mancato obiettivo italiano, Banco Bpm, si trova a un bivio dopo la proposta di aggregazione inviata domenica a Mps e battuta sul tempo dall'opas di Intesa. La prima scadenza è fissata martedì prossimo quanto a mezzanotte si conclude il periodo principale dell'ops di Unicredit sulla banca tedesca, partita il 5 maggio e con le adesioni arrivate finora all'11,8% che, sommate alle azioni e ai deriva-

ti già detenuti, hanno portato il gruppo guidato da Andrea Orzel oltre il 55% del capitale. Il 20 giugno si va ai tempi supplementari con l'estensione del periodo d'offerta fino al 3 luglio. E a otto giorni dalla domenica che ha dato il calcio d'inizio alla nuova fase del risiko tornerà poi a riunirsi il cda di Banco Bpm. Martedì la riunione è ordinaria ma sarà l'occasione per esaminare lo scenario che si è venuto a creare di fronte all'offerta da 30 miliardi fatta da Intesa, insieme a Unipol, sul Monte dei Paschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MICHELE
ZANOLLA**

FINECO

AMBASSADOR



+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

«Il risiko apre nuovi spazi Bcc più vicine ai territori»

L'analisi di Luca Occhialini, presidente di Banca 360 e di Federcasse Fvg
«Le grandi banche obbligate a muoversi tra fusioni e acquisizioni
La Bce spinge verso le aggregazioni, ma penalizza le banche locali»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

L'intervista

Da un lato il risiko bancario e la aggressività obbligata delle società per azioni, costrette a muoversi in un mercato dove ognuno è allo stesso tempo «cacciatore e preda». Dall'altro le Bcc, anch'esse cresciute per dimensioni, a Nordest come altrove, ma chiamate alla sfida di tutelare la propria biodiversità. Luca Occhialini, presidente di Banca 360 e di Federcasse Fvg, disegna così gli scenari del credito, guardando non solo all'operazione Intesa-Mps, ma anche, e in modo decisamente critico, al ruolo della Bce.

In passato le grandi fusioni hanno liberato spazio per le banche del territorio. Sarà così anche oggi?

«Vedremo cosa succederà, perché tutto è ancora sul tavolo. Di



Rocca Salimbeni, sede di Mps al centro del risiko bancario

certo le grandi banche hanno scelto da tempo un modello diverso, riducendo la propria presenza sul territorio, con o senza fusioni. Questo ha aperto spazi alle Bcc, che hanno deciso invece di rimanere vicine alle persone e alle comunità. È una scelta che ha un costo, ma che è stata ri-

pagata dalla crescita delle quote di mercato. Il punto vero, però, è che la rincorsa alla maggiore dimensione riguarda tutta l'economia e anche il sistema bancario. Anche il credito cooperativo ha

affrontato questa sfida: oggi Icea è il terzo gruppo bancario italiano per valore degli attivi e Cassa Centrale il settimo, al netto di Cassa Depositi e Prestiti».

Che cosa distingue quindi le Bcc dai grandi gruppi?

«Le Spa, per loro natura, sono prede o predatori, sempre in allerta per capire se difendersi o crescere attraverso acquisizioni. Nel credito cooperativo questo meccanismo non esiste. Anche noi cerchiamo economie di scala e investiamo per essere competitivi, ma non siamo guidati dalla stessa logica. I grandi investimenti, per esempio, come quelli in tecnologia e sull'Ai, vengono sostenuti dai gruppi bancari cooperativi e messi a disposizione delle singole Bcc».

A spingere sulle fusioni è anche la Bce.

«Sì, anche attraverso le regole che impone alle banche, grandi e piccole, che sono state investite da una tempesta normativa. È

uno dei paradossi dell'Europa: banche molto diverse tra loro si trovano ad affrontare un peso normativo spesso simile. Per le banche del territorio questo significa destinare energie e risorse crescenti alla compliance anziché al rapporto con soci e clienti, e questo è il primo paradosso. Ma non è l'unico».

Quali sono gli altri?

«Imporre di cedere ai privati Mps, garantendo a chi acquista tutti i vantaggi del risanamento, fatto con fondi pubblici. E poi c'è il terzo paradosso e Draghi lo ha detto chiaramente: senza un vero mercato unico dei capitali, una parte consistente del risparmio europeo finisce per essere intermediata altrove e finanziare investimenti negli Stati Uniti, togliendo risorse potenziali alle imprese europee. Servono più integrazione e meno burocrazia, altrimenti i colossi bancari europei continueranno a scontare un deficit competitivo».

Torniamo al Dna cooperativo. Come si evita che le Bcc perdano la propria identità?

«È la grande sfida dei prossimi anni. In Friuli Venezia Giulia le quote di mercato delle Bcc sono passate, nell'arco di vent'anni, dal 4% a punte del 40% in alcuni comparti. È la dimostrazione che abbiamo saputo dare risposte di qualità. Ma proprio questa crescita ci impone una riflessione e Federcasse nazionale l'ha avviata da due anni, arrivando alle prime conclusioni: la crescita dimensionale è una scelta legittima, non obbligata. E deve convivere con la tutela dei valori mutualistici e di quella biori-



Luca Occhialini presidente di Banca 360

LE QUOTE DI MERCATO

«In regione le Bcc sono passate dal 4% a punte del 40% in alcuni comparti»

versità bancaria che l'Europa sta perdendo. Devono poter coesistere Bcc grandi, medie e piccole».

Lei presiede la più grande Bcc della regione. Si potrebbe obiettare «da che pulpito».

«Obiezione legittima. Ma ai ventimila soci di Banca 360 abbiamo detto con chiarezza qual è la nostra missione: essere una banca di grandi dimensioni che conserva i valori della cassa rurale. Questa è la sfida per il credito cooperativo. Se perdiamo questa identità, rischiamo di seguire la strada dell'omologazione imboccata dai grandi gruppi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONON

made in Italy

Temporary design Outlet

Sconti fino al 75% su sedie, poltrone, tavoli e sgabelli.

📍

Tonon & C. spa,
via Diaz 22, Manzano,
Udine.

domenica 14 giugno

dalle 15.00 alle 20.00

tel.: 0432 74 88 22 mail: adm@tononitalia.it

Tonon & C. S.p.a. via Diaz 22, 33044 Manzano (Ud)



Economia

Imprese

Cda festeggia mezzo secolo i ricavi salgono a 11 milioni

L'azienda di Talmassons è protagonista del vending nel Nordest

L'amministratore delegato Fabrizio Cattelan annuncia nuovi investimenti
«Quattro milioni di euro per realizzare nuovi uffici nella sede principale»

GIULIA SACCHI
UDINE

L'evento

Undici milioni di fatturato nel 2025, 80 collaboratori, 5.850 distributori automatici e 2.600 clienti nel Nordest: numeri importanti quelli della Cda di Talmassons, azienda attiva nel vending e nei servizi legati alla pausa, che ha tagliato il traguardo del mezzo secolo. Un anniversario festeggiato ieri nello stabilimento friulano, con un evento pensato non soltanto per ripercorrere la storia di Cda, ma per aprire una riflessione sul ruolo dell'impresa oggi. Nata nel 1976 dall'iniziativa di Ambrogio Cattelan, l'azienda è cresciuta sino a diventare punto di riferimento nel Triveneto orientale. Ogni giorno rifornisce 700 clienti e nel 2025 ha distribuito 19 milioni di consumazioni, di



Un momento della giornata per festeggiare i 50 anni di Cda

cui due milioni rappresentate da prodotti locali. Cda ha saputo evolvere dal vending tradizionale a un modello più ampio, fondato su qualità del servizio, relazioni di lungo periodo, welfare aziendale, attenzione all'ambiente, filiera locale e restituzione di valore alla comu-

nità. Una traiettoria resa esplicita anche dalla trasformazione in società benefit, che ha dato forma statutaria a principi già presenti nella cultura aziendale. «Questo anniversario ci ri-

corda da dove veniamo, ma soprattutto ci chiede dove vogliamo andare: fare impresa significa creare valore economico e trasformarlo in benessere, fiducia, opportunità e responsabilità condivisa», spiega Fabrizio Cattelan, Ceo di Cda. Una realtà che guarda al futuro: il progetto più rilevante dei prossimi anni sarà la realizzazione dei nuovi uffici nella sede principale, con un investimento di quattro milioni. Non soltanto un ampliamento degli spazi aziendali, ma un luogo per raccontare il modo in cui l'impresa intende vivere il lavoro: linee che richiamano l'idea della casa, materiali caldi, luce naturale, spazi aperti e aree verdi. Una scelta coerente con la convinzione che l'ambiente in cui le persone operano ha un impatto diretto su benessere, relazioni e qualità. Quanto all'evento, che è stato condotto da Paolo Mosanghini,

condirettore del Messaggero Veneto, oltre alla proiezione del video celebrativo realizzato per i cinquant'anni dell'azienda, ha contemplato gli interventi di Fabrizio Pitton, sindaco di Talmassons, Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine, Luigino Pozzo, vertice di Confindustria Udine, Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale e Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle attività produttive e turismo. Il momento centrale è stato la tavola rotonda dedicata al ruolo dell'impresa come generatore di valore economico, sociale e territoriale: insieme a Cattelan, hanno partecipato Pozzo, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e Valeria Broggian, vertice di Cgn e Animaimpresa. Il dialogo ha permesso di allargare il caso Cda a una riflessione più ampia sul tessuto produttivo locale: valore delle imprese radicate nel territorio, sostenibilità come leva competitiva, rapporto con le filiere, centralità del capitale umano e necessità di costruire modelli capaci di durare nel tempo. Quindi un momento dedicato ai collaboratori dell'azienda e infine l'apertura della festa alle famiglie. Tra le iniziative messe in campo dai Cattelan figurano il Caffè solidale microdono: nei distributori Cda è presente un caffè a prezzo maggiorato di 10 centesimi e a fine anno le somme raccolte vengono raddoppiate dall'azienda e donate ad associazioni senza scopo di lucro in-



Fabrizio Cattelan
amministratore delegato

INUMERI

Ottanta collaboratori e 5.850 distributori automatici nel Triveneto

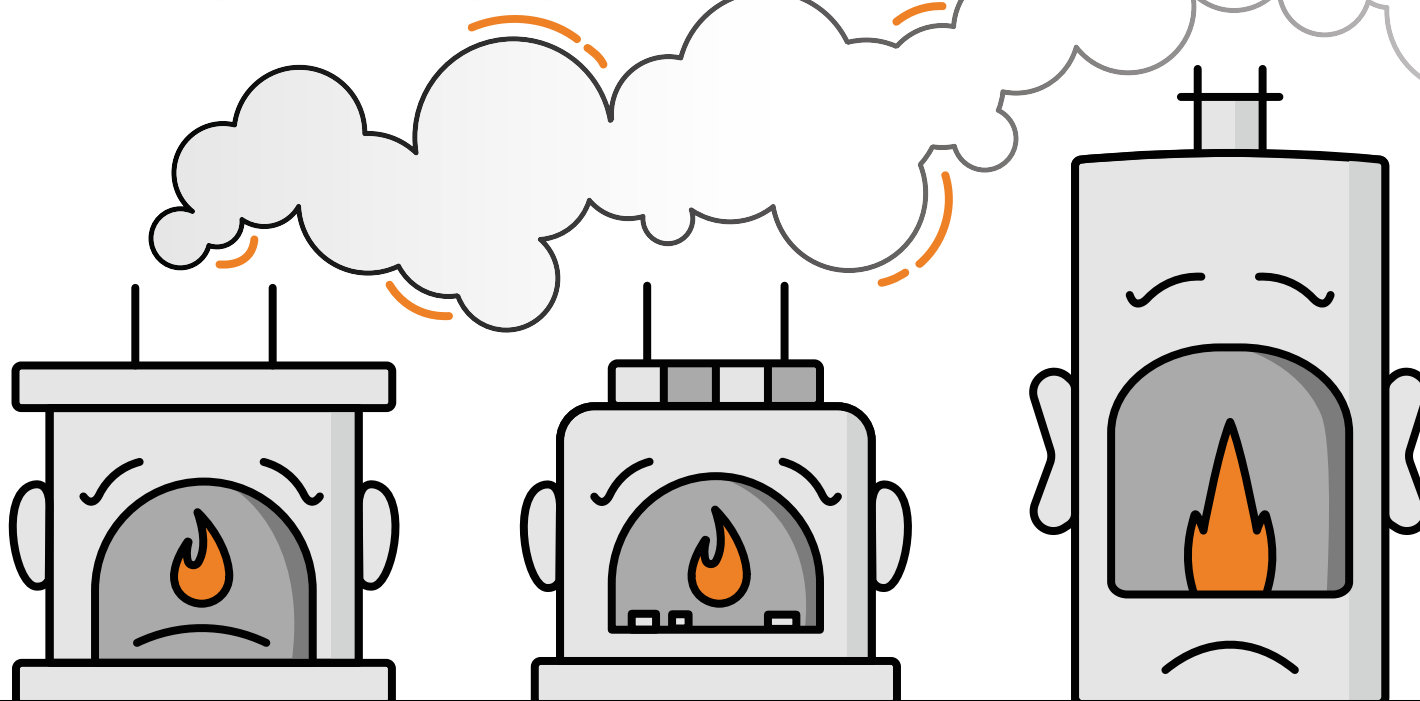
dicate dai collaboratori. Quindi il recupero di prodotti prossimi alla scadenza, con 30.000 pezzi donati al Banco alimentare. Sul fronte interno, il 100% dei lavoratori, dopo il primo anno, ha un contratto a tempo indeterminato. Da otto anni l'azienda riconosce 500 euro annui sulla piattaforma welfare e ogni anno condivide col personale 50.000 euro di risultati aziendali. Ha inoltre erogato 1,75 milioni di euro tra sponsorizzazioni ed erogazioni liberali. Significativo è pure il sostegno alla squadra femminile Cda volley Talmassons, tornata in serie A1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTITUISCI LA TUA VECCHIA STUFA A LEGNA, PELLET O CIPPATO

SIAMO STUFE! ROTTAMATECI

La Regione ti sostiene con un contributo fino a **4.000 euro** per sostituire il tuo vecchio impianto con uno più efficiente. Meno consumi, più risparmio, aria più pulita.



VERIFICA I REQUISITI E PRESENTA DOMANDA
Inquadra il QR-code o vai su bit.ly/contributistufe



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI VENEZIA
GIULIA



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

**nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 20.59
La Luna Sorge alle 3.57
e tramonta alle 20.56
Il Santo Sant'Eliseo
Il Proverbio
Cui ch'al reste daür ch'al sieri la puarte.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



La Friuli Doc Run riempie il centro Un migliaio corrono per la sicurezza

Iscritti più che raddoppiati in un anno all'iniziativa dedicata a Lorenzo Parelli
Testimonial dell'evento la runner Nadia Battocletti accolta da centinaia di fan
Il direttore di gara Gamba: «Difficilmente ho visto percorsi così suggestivi»

CHIARA DALMASSO

L'iniziativa

Un tramonto che anticipa l'estate. L'energia di un migliaio di runner di tutte le età, pronti a sprigionarla tra le vie del centro storico. Il fine solidale e impegnato, sullo sfondo di un evento che per la seconda edizione ha più che raddoppiato i numeri della prima. È tornata la Friuli Doc Run, anche quest'anno dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, il diciottenne scomparso nel 2022 durante uno stage in azienda.

I genitori di Parelli

Ai blocchi di partenza, in piazza Libertà, ieri sera c'erano anche i suoi genitori, Dino e Maria Elena, accolti dall'abbraccio della città: «Questa manifestazione rappresenta un modo

I GENITORI DEL RAGAZZO

«La manifestazione ricorda nostro figlio, ma divulga anche la prevenzione nei posti di lavoro»

per ricordare nostro figlio, ma anche un'occasione preziosa per divulgare la Carta di Lorenzo, con cui puntiamo a sensibilizzare sulla sicurezza sul lavoro».

Legare

Organizzata da Asd Promorun

con il patrocinio di Comune e Regione, in collaborazione con Fidal Udine, Coni e Cip (Comitato italiano paralimpico) Fvg, e approvata dall'Inail nazionale e regionale e dall'Anmil, la Friuli Doc Run si è snodata in cinque gare, su un percorso, omologato Fidal, che at-

traversava un chilometro del centro di Udine: intorno alle 19 è partita la gara dei piccoli, seguita dagli altri due tracciati non competitivi - la family run di tre chilometri e la cinque chilometri e mezzo. Scaldati l'atmosfera, è toccato alle sfide competitive: sui cinque

chilometri e mezzo per i master (alle 20.30) e sui dieci chilometri per gli atleti élite (21.30).

L'organizzazione

«Siamo molto soddisfatti per la crescita del numero di iscrizioni, passate dalle 300 dell'anno scorso alle oltre mille di questa edizione» ha detto il direttore di gara Michele Gamba. «Da ex atleta che ha corso diverse competizioni in giro per il mondo» ha aggiunto, «posso dire che un percorso così suggestivo, nel cuore di un centro storico, è difficile da trovare».

Nadia Battocletti

A rinforzare il taglio tecnico della manifestazione, che prevede la partecipazione di numerosi top runner, la presenza di Nadia Battocletti, medaglia d'argento alle Olimpiadi del 2024 nei 10.000 metri: «L'anno scorso era stata testimonial ma non era venuta fisicamente a Udine» ha precisato Gamba, «siamo felicissimi che invece questa volta sia presente». La mezzofondista, classe

LE NAZIONALITÀ

Tra i partecipanti, atleti da 11 nazioni, tra cui Australia e Brasile, e da diverse regioni italiane



A sinistra, una delle vincitrici; a destra, in alto, i genitori di Lorenzo Parelli con autorità e testimonial / Foto Petrusi

2000, campionessa mondiale nei 3.000 indoor a Toruń, è stata accolta con grande calore dai cittadini e dai fan: «È una bellissima serata, fatta di sport, socialità, solidarietà, inclusione» ha detto, ricordando «il messaggio fondamentale della gara: la sicurezza sul lavoro».

Qualche curiosità

Dopo la regione ospitante, Veneto, Lombardia e Puglia sono salite sul podio di numerosità. Sulla linea di partenza atleti da 11 nazioni, tra questi anche Australia e Brasile. Erano 48 i team in gara, capitanati da Mostro Run Asd, cui seguono Jalmico Corse Associazione SpA e Asd Prealpi Giulie, ex aequo, e Keep Moving. I più giovani al via sono Andrea e Ilaria Nigris, 18 e 20 anni, mentre i più maturi sono Alan Munford e Luigina Zanelli, di 77 e 76 anni. Tra gli iscritti, anche Silvia Furlani, la runner friulana affetta da sclerosi multipla, che ancora una volta non si è tirata indietro: «Piuttosto che pensare a ciò che non posso più fare, preferisco concentrarmi su quello che riesco ancora a fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Soddisfatto Venanzi
«Valori importanti»

Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha definito lo sport «ambasciatore di valori importanti, come la sicurezza sul lavoro e la solidarietà, che cerchiamo di trasmettere con eventi di questa portata».



L'assessore Dazzan
«Coinvolgimento»

Tra i tanti aspetti ricordati dall'assessore comunale allo sport Chiara Dazzan, «il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, dove nelle settimane passate abbiamo portato la Carta di Lorenzo».



L'onorevole Rizzetto
«Scenario perfetto»

Walter Rizzetto, presidente della Commissione lavoro alla Camera, presente pure quest'anno: «Con lo sport al centro, parliamo di sicurezza sul lavoro e ricordiamo Parelli, mentre il Friuli si conferma perfetto per manifestazioni simili».



La solidarietà dello sport Aiuti alla Nostra famiglia

**I partecipanti potevano donare una quota all'associazione di Pasian di Prato
Con i proventi verranno acquistati mezzi speciali per persone con disabilità
«Costruita una rete di inclusione che ci ha permesso di entrare nelle scuole»**

Le istituzioni

La festa sportiva innescata dalla Friuli Doc Run ha coinvolto, oltre ai tanti runner professionisti e amatoriali, numerose istituzioni, che si sono avvicendate tra l'arrivo e la partenza, per portare i saluti o per partecipare in prima persona alla corsa. È il caso, per esempio, dell'onorevole Walter Rizzetto, presidente della Commissione lavoro alla Camera dei

deputati, che ancora una volta non è voluto mancare: «In occasioni come questa lo sport diventa veicolo per lanciare alcuni messaggi» ha dichiarato, ricordando in particolare il patrocinio dell'Inail, che introduce il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, «sul quale è incentrato il senso della manifestazione». C'è poi un elemento in più, che conferisce alla Friuli Doc Run un valore aggiunto: «L'attenzione che questa regio-

ne dedica allo sport è significativa, e il successo delle iniziative sportive – dalla Maratonina alla Friuli Doc Run, passando per la Udin Bike di un paio di settimane fa – dimostra che Udine e la sua provincia sono perfette per manifestazioni simili, che diventano così un vettore per ampliare l'offerta turistica». Il sostegno della politica è centrale: «Da vent'anni a questa parte si è lavorato molto per

rendere Udine una città sana a 360 gradi» ha detto il vicesindaco e assessore alle attività produttive e al turismo Alessandro Venanzi, specificando come «a determinare l'alta qualità della vita del capoluogo friulano contribuisca anche l'impiantistica sportiva». La Friuli Doc Run, allora, «arriva a completare un calendario ricchissimo di iniziative distribuite nel corso dell'anno e ribadisce il ruolo dello sport come

ambasciatore naturale di altri valori». Il ricordo di Lorenzo Parelli e la sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro sono i primi, seguiti dall'inclusione e dalla solidarietà, fili rossi annodati insieme a coronare il senso profondo della serata. I partecipanti, infatti, avevano la possibilità di donare una quota libera all'associazione Nostra famiglia di Pasian di Prato, per l'acquisto di una serie di frame runner, speciali tricicli senza pedali, che permettono di correre a persone con problemi di mobilità ed equilibrio. «I mezzi, acquistati con i proventi delle donazioni alla Nostra famiglia, saranno messi a disposizione dell'associazione Atletica 2000 di Codroipo» ha spiegato l'assessora co-

IL FINE SOLIDALE
I tricicli senza pedali saranno messi a disposizione dell'Atletica 2000 di Codroipo



A sinistra, alcuni fra i corridori che hanno partecipato alla Friuli Doc Run; a destra, uno dei vincitori / Foto Petrussi

munale allo sport Chiara Dazzan, «e dunque potranno essere utilizzati da chi ne ha bisogno in un luogo non ospedalizzato». Per quanto riguarda il successo della manifestazione, anche Dazzan ha espresso la propria soddisfazione: «Siamo felici di essere riusciti a intensificare i contenuti proposti e a collaborare proficuamente con l'associazione Promorun e con altre realtà per collegare l'aspetto agonistico e sportivo – con atleti di fama internazionale – e quelli di sensibilizzazione, inclusione e solidarietà». Il ruolo dei coniugi Parelli viene definito «prezioso e fondamentale, per costruire una rete che ci ha permesso, per esempio, di entrare nelle scuole di ogni ordine e grado e portare in classe il tema della sicurezza sul lavoro». —C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il bilinguismo caro all'Ufficio scolastico regionale»



ANDREA VALCIC

Place Sant Jacum

Scuola protagonista di diritto con la chiusura dell'anno, la riforma dell'esame di maturità e i problemi che la diminuzione di alunni pone alle istituzioni di ogni ordine e grado. In questo quadro si inserisce la nomina di Patrizia Pavatti a nuova dirigente dell'Ufficio scolastico regionale.

le. Succede a Daniela Beltrame che ne ha retto le sorti sino al suo recente pensionamento. Una presenza incisiva, forte la sua, di recente entrata però in rotta di collisione con l'assessore Alessia Rosolen sul tema della sopravvivenza di piccole scuole in altrettanti piccoli paesi. Tutti concordano, credo, sul fatto che la presenza di banchi e aule rappresentino l'unica speranza, un segnale di resilienza, per tante, e sempre, più realtà del Friuli. Poi viene il difficile nel delineare quali soluzioni adottare perché questo si renda possibile, come riuscire a schivare la ri-

guida normativa governativa, che ne prevede la chiusura, se non vengono rispettati determinati criteri, messi però sempre più in discussione proprio dalla mancanza di alunni. Non dovremmo mai scordarci di ripeterlo: la presenza del friulano può rappresentare, come lingua minoritaria riconosciuta dallo Stato, la chiave di volta, quasi un benefico grimaldello, per superare i limiti delle leggi nazionali. Nei comuni furlanofoni viene prevista una maggiore flessibilità per quanto riguarda gli accorpamenti e il numero di studenti per classe. Anche su

questo tutti sembrano concordare, poi nei fatti solo in rarissimi casi ci si è mossi in questa direzione. Quello del multilinguismo sembra comunque un argomento caro alla neo direttrice che ne ha fatto oggetto delle sue prime dichiarazioni e interviste. L'attenzione con cui guarda all'insegnamento del tedesco nelle aree germanofone della regione, e cioè Tarvisio, Malborghetto Valbruna e Pontebba in Valcanale, e poi Paluzza, Sappada e Timau, vale come stimolo ad affrontare con coraggio e «inventiva» queste problematiche.

Significativo che, a chi le faceva notare come mancassero insegnanti in quella lingua, Pavatti non esitasse a dichiarare che «si potranno andare a cercare anche all'estero». «Vedo un futuro plurilingue per la regione – ha proseguito –. L'inglese è ormai lingua franca, il tedesco era rimasto indietro. Ora a Sappada, Paluzza e Sauris inizierà il bilinguismo con pari ore tra tedesco e italiano». A nominare la parola bilinguismo per il friulano nel resto dei Comuni friulanofoni si fa peccato? Sinceri auguri di buon lavoro, dottoressa Pavatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La direttrice Patrizia Pavatti

Udine

Criminalità

Spacciavano nella zona attorno alla stazione Denunciati in cinque

La droga veniva venduta nelle aree dismesse dello scalo

ELISA MICHELLUT

I controlli

È di cinque persone denunciate, oltre 53 grammi di sostanze stupefacenti sequestrate e 1.300 euro ritenuti provento dell'attività di spaccio il bilancio dei controlli antidroga effettuato dalla polizia nelle aree dismesse attorno alla stazione ferroviaria, una zona da sempre giudicata a rischio.

L'attività

Mercoledì scorso, squadra Mobile e Volanti hanno denunciato per detenzione il-

L'ATTIVITÀ

Nel mirino delle forze dell'ordine sono finiti cinque stranieri, tutti senza fissa dimora

cita di stupefacenti quattro cittadini di nazionalità straniera: si tratta di un minorenne afghano trovato in possesso di 50 grammi di hashish e di tre maggiorenni, due cittadini afghani e un pakistano, tutti senza fissa dimora, ritenuti responsabili della cessione della sostanza in via Gervasutta. Nella stessa area è stato poi sequestrato a un altro cittadino straniero 1 grammo di cocaina, che aveva acquistato poco prima.

L'operazione

Nella giornata di venerdì, invece, è stato organizzato un servizio straordinario di controllo del territorio disposto dal questore, Pasquale Antonio de Lorenzo, con l'impiego di personale della polizia di Stato, dei carabinieri, della Guardia di finanza, con l'ausilio delle unità cinofile, e della polizia locale di Udine, con il supporto del drone, spesso utilizzato proprio per questa

tipologia di attività. Sempre nella zona delle vie Gervasutta e Calatafimi, è stato denunciato per la stessa tipologia di reato un cittadino di nazionalità pakistana, senza fissa dimora e senza alcuna fonte lecita di reddito. L'uomo, alla vista degli agenti, si è immediatamente liberato di un involucro di probabile sostanza stupefacente, gettandolo tra i rovi, ed è stato trovato in possesso di 1.300 euro, in banconote da 5, 10, 20 e 50 euro. Il denaro è stato sequestrato in quanto ritenuto provento dell'illecita attività di spaccio. Determinante anche il contributo delle unità cinofile. Proprio il fiuto dei cani, già protagonisti di numerose operazioni analoghe in città, ha consentito di rinvenire la sostanza stupefacente nascosta, come detto, tra rovi e ceppugli. Sono stati poi segnalati amministrativamente come assuntori due cittadini ita-



Le zone passate al setaccio dalle forze dell'ordine durante l'operazione di mercoledì scorso

liani, trovati in possesso di 0,6 grammi di cocaina e 1,5 grammi di marijuana.

Presidio rafforzato

Le forze dell'ordine fanno sapere che i controlli, in tutta la città, proseguiranno anche nei prossimi giorni. Le operazioni rientrano in una più ampia attività di presidio e controllo del territorio nell'area di Borgo stazione, zona spes-

so interessata da interventi mirati delle forze dell'ordine per contrastare fenomeni di degrado, microcriminalità e spaccio. Meno di un mese fa, sempre nella zona della stazione, era stato organizzato un altro servizio straordinario contro spaccio e irregolarità stradali. In quell'occasione erano stati sequestrati eroina, contanti, un bilancino di precisione e anche alcu-

ni documenti contraffatti. L'attività punta non solo al contrasto dello spaccio ma anche e soprattutto alla prevenzione. E il messaggio è chiaro: i controlli, anche nelle zone frequentate dai più giovani, continueranno, perché la sicurezza passa anche dalla presenza visibile e costante delle forze dell'ordine sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacco del centrodestra «Ormai è un'emergenza»

L'europarlamentare Cisint: «La zona è teatro di risse»
Il senatore Dreosto: «Rafforzare le attività di prevenzione»
Il consigliere Novelli: «Non sono semplici fatti di cronaca»

Gli interventi

«Diciannovenne italiano accerchiato, picchiato, minacciato con un coccio di bottiglia e rapinato in piena notte nell'area della stazione delle corriere di Udine. Gli aggressori? Tre extracomunitari, individuati e denunciati dalle forze dell'ordine. Ennesima pagina nera per Borgo Stazione. A Udine la sicurezza è diventata un'emergenza quotidiana». Così Anna Maria Cisint, vicesegretaria regionale della Lega ed europarlamentare. Cisint ricorda che «da tempo, il quartiere è teatro di aggressioni, risse, accoltellamenti, rapine, spaccio e violenze che hanno trasformato una delle principali porte di accesso alla città in un'area degradata e tenuta in ostaggio da extracomunitari». Interviene anche Marco Dreosto, segretario regionale della Lega e senatore della Repubblica: «Questo grave episodio conferma la necessità di mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza urbana. Udine è stata a lungo considerata una città sicura e vivibile. Oggi, però, assistiamo a episodi che destano forte preoccupazione tra i cittadini e che impongono una risposta ferma e determinata da parte delle

istituzioni. Desideriamo esprimere un sincero ringraziamento alle forze dell'ordine che ogni giorno operano con professionalità e dedizione nel controllo del territorio. Un plauso va anche al sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, per aver disposto l'invio di ulteriori rinforzi di polizia in vista del periodo estivo. Tuttavia, è necessario fare ancora di più. Occorre rafforzare ulteriormente le attività di prevenzione e repressione dei reati, contrastando con decisione ogni forma di criminalità che minaccia la sicurezza dei cittadini». Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, partecipa al dibattito. «Ecco l'ennesimo episodio - le sue parole - che colpisce un'area della città da troppo tempo al centro di fatti criminali e situazioni di degrado che preoccupano residenti, commercianti e famiglie. «Anzitutto desidero esprimere vicinanza al giovane vittima dell'aggressione e ringraziare i carabinieri per quanto hanno fatto con prontezza. Ma non possiamo limitarci a registrare gli episodi e ad applaudire chi interviene dopo che i reati sono stati commessi. Bisogna fermare l'escalation». Secondo Novelli «chi vive quoti-



Marco Dreosto, segretario Fvg della Lega e senatore

dianamente Borgo stazione conosce bene una situazione che non nasce oggi. Non sfugge a nessuno - prosegue l'esponente azzurro - che anche in questo caso gli autori dell'aggressione siano cittadini extracomunitari. Ignorare questo dato per timore di apparire scomodi non aiuta a comprendere il fenomeno e tanto meno a risolverlo. La sicurezza richiede serietà, analisi dei fatti e capacità di affrontare i problemi senza pregiudizi ideologici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELLA
TRADIZIONE



MODESTO
ASCENSORI

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it

Udine

Nuove tecnologie

Il rapporto tra uomo e AI «Non si deve aver paura»

Il professor Dovier è delegato in Ateneo per l'intelligenza artificiale

L'intervista

CHIARA DALMASSO

L'uomo e la macchina: due realtà che si interfacciano continuamente, con la seconda che dovrebbe, almeno in teoria, semplificare la vita del primo. Che cosa succede se i ruoli si confondono? Da quando l'intelligenza artificiale (AI) è alla portata degli smartphone di mezzo mondo, e il timore di un'apocalisse tecnologica impazza dai media ai discorsi in ascensore, fare chiarezza è diventata un'urgenza. Agostino Dovier, docente di informatica dell'università di Udine, è anche delegato dell'Ateneo alla didattica e all'intelligenza artificiale. Originario di Grado, perito elettronico al Malignani, una laurea e un dottorato in informatica, dal 2001 insegna nel capoluogo friulano.

Professore, ad agosto di quest'anno sarà pienamente applicabile l'AI Act europeo: quanto bisogno c'era di questa normativa?

«Moltissimo, come ha ribadito anche il Papa nell'enciclica "Magnifica Humanitas". L'AI Act è il primo quadro normativo al mondo concepito per garantire un utilizzo sicuro, consapevole e antropocentrico dell'intelligenza artificiale. Il primo recepimento italiano è stata la legge 132 del 2025, che chiede alle aziende di responsabilizzarsi sia se sviluppano l'AI sia se la utilizzano: le regole servono per costruire una base culturale e normativa in grado di proteggere decisioni che incidono sulla vita delle persone. I dati che ogni secondo diamo in pasto ai chatbot sono beni comuni, da utilizzare consapevolmente».

Anche l'università si è dota-

ta di una AI Policy: in che cosa consiste?

«L'abbiamo approvata a fine maggio e si tratta di una sorta di regolamento per l'uso dell'AI in Ateneo. Per la stesura del documento, ci siamo avvalsi della collaborazione di esperti in diversi ambiti, compreso quello legale, elaborando linee guida specifiche per la didattica, la ricerca e la terza missione. I principi generali che hanno guidato il nostro ragionamento sono sostanzialmente tre: il fatto che l'università accoglie e sostiene l'AI, con gli obiettivi, però, di tenere al centro la persona e responsabilizzarla. Inoltre, poco dopo l'approvazione dell'AI Act europeo, insieme con il professor Elvio Ancona abbiamo organizzato una scuola di dottorato per spiegare la normativa, con l'aiuto di giuristi, economisti, filosofi, invitando a partecipare Brando Benifei (europarlamentare e relatore dell'AI Act) e Francesca Rossi (all'epoca presidente dell'Association for the advancement of artificial intelligence)».

E gli studenti come stanno reagendo a questa rivoluzione tecnologica?

«Possono usare l'AI per studiare, ma non durante gli esami: sempre più spesso riceviamo tesi di laurea, soprattutto quelle compilative, realizzate interamente dall'AI. È un tema che va affrontato, insegnando ai ragazzi a interrogarla nel modo giusto e a non farsi sostituire da essa. È pur vero, e lo confermano i dati delle prove Invalsi – anche se il Nord Est resta sopra la media nazionale – che si sta assistendo a un generalizzato impoverimento delle capacità logiche e a un calo della profondità dei ragionamenti».

Quali consigli darebbe ai



suoi studenti per arginare tutto questo?

«Dovrebbero approfondire le basi dell'AI, per diventare più competenti e poterla usare senza averne paura, ma allo stesso tempo penso che consiglieri loro di restare il più possibile umani, valorizzando la fantasia, la creatività e le relazioni sociali autentiche. Al di là dell'uso a volte spregiudicato dell'AI, ciò che mi preoccupa è che molti giovani sembrano aver perso il piacere di stare in-

sieme: è un dato osservato anche dai colleghi di altre università italiane che sempre meno studenti dei primi anni frequentino le lezioni. Forse è più un retaggio del Covid che del proliferare della tecnologia, ma resta pur sempre un aspetto non rassicurante».

I CONSIGLI

«Documentatevi il più possibile, anche con corsi online, e attenzione a cookies e autorizzazioni»

Per molte professioni l'AI rappresenta un'opportunità, ma al contempo cela in sé diversi rischi: quali sono i principali?

«Non bisogna darle più autonomia di quella che realmente possiede: sicuramente il progredire dell'AI porterà al ridimensionamento di professioni ripetitive, all'automazione di attività informatiche di basso livello, condurrà le aziende ad aver meno bisogno di personale junior, ma bisogna ricordare che il controllo umano deve pur sempre essere la base, perché la responsabilità delle scelte importanti resta in capo all'uomo e non alla macchina». **Qualche consiglio pratico per un uso quotidiano consapevole dell'AI?**

«Alle persone non addette ai lavori, ma che usano l'AI nella quotidianità, consiglieri intanto di documentarsi il più possibile – esistono anche tanti corsi base gratuiti online – per imparare a interrogare i chatbot in modo mirato e utile, poi di prestare attenzione ai cookies e alle autorizzazioni iniziali, per limitare la condivisione di dati sensibili e circoscrivere il campo di quelli comunicabili. In generale, è sempre bene proteggere i propri dispositivi con gli antivirus, controllare le autorizzazioni e i consensi, ragionare bene su che cosa si sceglie di condividere sui social (penso in particolare alle foto dei minori)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corso

Laurea interateneo con Klagenfurt



Dal 2020 l'università di Udine e quella di Klagenfurt condividono il corso Artificial Intelligence & Cyber Security, introdotto grazie al lavoro congiunto del professor Dovier con l'attuale rettore Angelo Montanari. Ogni anno questa laurea, interamente in inglese, riceve circa 500 domande dall'estero.

Bruxelles

La normativa Ue in vigore dal 2024



Entrato in vigore nell'agosto 2024, nello stesso mese del 2026 l'AI Act sarà pienamente applicabile: si tratta del primo quadro normativo completo al mondo sull'AI, che adotta un metodo basato sul rischio per stabilire quali sistemi sono vietati e quali accettati, ma con regole ben precise.

La policy friulana

Regole per docenti, studenti e personale



L'AI Policy è un documento stilato dall'università di Udine per regolamentare l'uso dell'AI al suo interno: si rivolge a docenti, studenti e personale amministrativo ed è stato redatto da una commissione interdisciplinare che ha stabilito principi e linee guida, difendendo il ruolo centrale della persona.

La rivoluzione tra i giovani Tre incontri per analizzarla

Il programma

L'Intelligenza Artificiale è una realtà che sta ridisegnando il nostro presente. I dati emersi dalle attività didattiche svolte da Mec (Media educazione comunità) tra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado in Friuli Venezia Giulia sono solo la punta dell'iceberg: mostrano come l'AI sia già una presenza pervasiva nella vita dei ragazzi, che sta trasformando il loro modo di studiare, informarsi e relazionarsi. Uno scenario che non

riguarda solo i giovani, ma che interroga direttamente il mondo degli adulti. In questo scenario, Mec e Dium, il Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'università degli di Udine, propongono la seconda edizione di "Homo Sapiens Digitalis – Restare umani nell'era dell'Intelligenza Artificiale". Il ciclo di tre incontri pubblici gratuiti nasce proprio con l'obiettivo di sviluppare una comprensione critica degli strumenti digitali, mettendo l'essere umano e la comunità educan-

te al centro del cambiamento. «L'AI sta già ridefinendo il lavoro, l'informazione e le relazioni di tutti, adulti e ragazzi – afferma Giacomo Trevisan, coordinatore Mec –. Di fronte a un cambiamento così rapido sono fondamentali il dialogo e l'approfondimento, unici antidoti per non cadere in facili entusiasmi o catastrofismi». I dati emersi, che saranno presentati in dettaglio nel corso della rassegna, mostrano come l'algoritmo abbia ormai superato i confini del semplice strumento tecnologi-

co, diventando un attore centrale nella quotidianità dei giovani.

I tre panel si terranno in Corte Morpurgo sempre alle 18. Martedì spazio al tema "Verità artificiali: IA, fake news e diritto all'informazione". Martedì 23 giugno sarà tempo di "Crescere con l'IA: benessere, educazione e relazioni", mentre il 30 giugno si parlerà di "Sete di energia: l'impatto ambientale delle super intelligenze". L'iniziativa è promossa dall'associazione Mec e dall'Università di Udine, in sinergia con una fitta rete di realtà del territorio: la fondazione Patti Digitali, il Cevi (Centro di volontariato internazionale), Informatici Senza Frontiere aps, infoFactory, Di Tedi, Ritorno all'Essere Umani, Fake News Festival ed eFrame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<

Udine

Fondi a Udine Mercati

Il centrodestra non firma la mozione in Regione

«Decisione inspiegabile»

Pd e alleati attaccano la maggioranza: «I consiglieri riflettano ancora»

Partidor

«La mozione a sostegno del mercato ortofrutticolo di Udine è stata depositata, ma purtroppo senza la sottoscrizione da parte dei consiglieri regionali di centrodestra eletti nel collegio udinese. È per noi un comportamento davvero inspiegabile, perché si trattava di dimostrare un sostegno trasversale allo sviluppo della città e del territorio friulano, e del supporto ai produttori agricoli e a tutti gli operatori economici della filiera».

L'affondo, nei confronti della maggioranza che governa a Trieste, è firmato dai quattro consiglieri regionali del Pd eletti in Provincia di Udine – Manuela Celotti, Massimilia-

no Pozzo, Francesco Martines e Massimo Mentil – affiancati questa volta anche da Massimo Moretuzzo e Simona Liguori, rispettivamente del Patto e di Civica Fvg, Serena Pellegrino, eletta in quota Avs, Furio Honsell di Open-Sinistra Fvg) e dalla grillina Rosaria Capozzi. I dem, assieme agli altri eletti di opposizione in provincia, hanno depositato la mozione che riprende quella approvata

IL MOTIVO DELLO SCONTRO

In ballo ci sono gli 8 milioni che la giunta Fedriga ha prima concesso e poi si è ripresa

dal Consiglio comunale di Udine per chiedere alla Regione di sostenere piazzale dell'Agicoltura rimettendo a disposizione dell'ente, in poche parole, gli 8 milioni che l'amministrazione Fedriga si è ripresa più o meno un anno e mezzo fa.

«Vogliamo sperare che da parte dei consiglieri di centrodestra ci sia un'ulteriore riflessione e che in Aula sosterranno la mozione – continuano i consiglieri di centrosinistra – con lo stesso spirito collaborativo che ha guidato tutti i gruppi politici» che compongono l'Aula di palazzo D'Aronco. «È infatti assolutamente cruciale – continuano – che la Regione riassegni al Comune di Udine i fondi necessari per il comple-

tamento del mercato ortofrutticolo».

Nella mozione, i consiglieri richiamano «il valore strategico del comparto agroalimentare regionale e del mercato ortofrutticolo udinese», al centro di «un importante percorso di ammodernamento sostenuto anche da un finanziamento Pnrr da 10 milioni di euro». L'obiettivo «è dare continuità agli investimenti già avviati e completare la riqualificazione della struttura». L'atto, sempre se approvato, impegna in poche parole la giunta regionale ad accogliere la richiesta avanzata dal Consiglio comunale di Udine, favorendo la massima collaborazione istituzionale per individuare gli strumenti necessari al completamento



In alto, Manuela Celotti e Massimo Moretuzzo; In basso, Furio Honsell e Serena Pellegrino

dell'opera.

Inoltre, in replica alle dichiarazioni degli esponenti di centrodestra, in particolare del consigliere regionale leghista, Alberto Budai, i consiglieri di opposizione sostengono che «la questione non è né procedurale né amministrativa perché, come fatto in molte altre occasioni, queste cose si risolvono. La questione è tutta politica: se la giunta regionale ritiene di non sostenere la riqualificazione e lo sviluppo del mercato di Udine se ne dovrà assumere la responsabilità, così come i consiglieri di centrodestra eletti nel collegio udinese,

che per ora hanno ritenuto di stare a guardare, a differenza dei colleghi consiglieri di minoranza a Udine, che hanno preso una posizione chiara insieme alla maggioranza». La conclusione, è quindi secca. «Dobbiamo forse pensare – è la riflessione – che si sta costruendo una spaccatura, tutta interna al centrodestra, fra amministratori udinesi e regionali?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto contro un furgone

Guidatore senza patente

L'incidente

Guidava un'auto senza essere in possesso di patente alcuna: infrazione questa che già di per sé comporta, oltre al fermo amministrativo del veicolo, anche una sanzione da migliaia di euro.

Sfortuna, o forse inesperienza ha voluto però che il mezzo in questione andasse a scontrarsi contro un furgone adibito al trasporto di generi alimentari, peraltro mancando una precedenza, stando almeno alle prime ricostruzioni.

Senza feriti, comunque, l'incidente avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 17, in corri-

spondenza dell'incrocio tra via Don Giovanni Bosco e via Emilia. Coinvolto nel sinistro un giovane udinese che, come si accennava, per l'occasione stava conducendo un'automobile senza però aver mai conseguito l'apposita patente di guida.

Il veicolo stava viaggiando su via Don Giovanni Bosco e, una giunto all'incrocio con via Emilia, avrebbe mancato la precedenza andando così a impattare lateralmente con un'autocarro che, in quel frangente, stava transitando proprio lungo via Emilia. Entrambi i conducenti, fortunatamente, sono usciti illesi dallo scontro, per quanto scossi.



I due mezzi incidentati

A intervenire sul posto per effettuare tutti i rilievi del caso sono stati gli agenti della polizia locale di Udine. Durante le operazioni si sono registrati lievi rallentamenti sul tratto di strada interessato, senza però che la situazione degenerasse in ingorghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kit anti-zanzare in ritardo

Il Comune chiede scusa

La distribuzione

I più mattinieri si erano presentati alle 8 di ieri, al mercato di Paderno, dove era prevista la distribuzione dei kit antizanzare distribuiti gratuitamente dal Comune di Udine. Hanno atteso qualche minuto, poi mezz'ora, poi un'ora, ma niente. Non è arrivato nessuno fino alle 10, quando ormai i cittadini avevano perso le speranze. Come ha spiegato l'amministrazione comunale in una nota diffusa ieri all'ora di pranzo, a causa di un disguido tecnico, la ditta incaricata della distri-

buzione non è riuscita a presentarsi all'orario concordato e comunicato in calendario nei giorni scorsi, avviando le operazioni soltanto a partire dalle 10. «Pur non avendo responsabilità dirette in merito all'accaduto», scrivono da palazzo D'Aronco, «ci rammarichiamo per il disagio arrecato ai cittadini e porgiamo le nostre scuse a quanti hanno dovuto attendere inutilmente». La distribuzione dei kit, però, non è ancora conclusa: coloro che non sono riusciti a ritirarlo, allora, sono invitati a partecipare ai prossimi appunta-

menti dedicati alla consegna, secondo il calendario già reso noto. La distribuzione proseguirà mercoledì 17 giugno, dalle 8.30 alle 15, in piazza XX Settembre, e giovedì 18, dalle 8 alle 13, nel piazzale della Chiesa di Sant'Osvaldo.

Il calendario continuerà poi sabato 27 giugno, ancora al mercato di via Vat, dalle 8 alle 14. Nel mese di luglio sono previsti altri due appuntamenti: sabato 11 luglio, dalle 8 alle 13, al Parco Ardito Desio, e lunedì 13 luglio, dalle 8.30 alle 12.30, in piazza XX Settembre.

Nell'ambito degli appuntamenti nelle piazze sarà possibile non solo ritirare il kit per il trattamento domestico contro le zanzare, ma anche raccogliere informazioni utili sui comportamenti più efficaci per limitarne la presenza.

TRINCIAERBA CINGOLATI RADIOCOMANDATI

TRACK MOWER XT 600

Motore a benzina 226cc. avv. elettrico
Larghezza di lavoro cm. 55

TRACK MOWER XT 800

Motore a benzina 452cc. avv. elettrico
Larghezza di lavoro cm. 80

NOVITA'

VIENI A SCOPRIRLI

Radiocomando con portata 200 mt.
Cingoli alimentati da motori elettrici
Lama singola con terminali flottanti

SFALCIATURA DI ERBE ALTE E CONSISTENTI, ARBUSTI E ROVI

PULIZIA DEL SOTTOBOSCO

LAVORO IN PROSSIMITÀ DI FOSSATI

GESTIONE DEL LAVORO SU TERRENI IN PENDENZA

PRESTAZIONI DI ARRAMPICATA ESTREME*

30°
57%

35°
70%

40°
83%

Dato legato alle condizioni di aderenza del terreno e usura del battistrada dei cingoli / A seconda delle condizioni di lavoro

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

IMMOBILIARE IN UDINE

UDINE

Nuovi appartamenti Parco Moretti

Nuovi appartamenti in classe A4, bi/tricamere e attico. Tutti con cantina e garage ampio, rifiniti con materiali di alta qualità, dotati di impianto fotovoltaico. Ancora alcune unità disponibili. Info previa tel.



UDINE

Spazio loft urbano in centro città

Oltre mq. 600 di volumi, finestrature, luce e unicità per questo spazio urbano industriale da sistemare e convertire. Grande open space con tetto a volta, due negozi sul fronte ed una serie infinita di scelte per il recupero di questa introvabile location.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • f @

CHRISTIAN BUTTOLO

La CASA IN PILLOLE

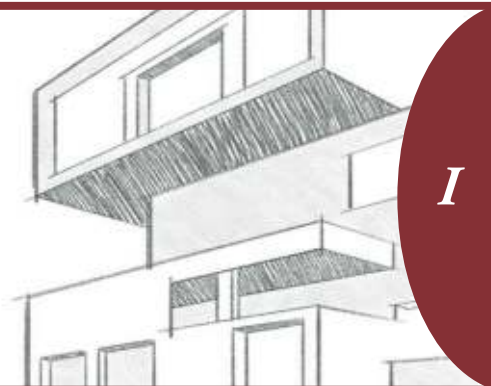
Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

ANDAMENTO IMMOBILIARE 2026

Le previsioni per il mercato immobiliare Italiano nel resto del 2026 sono generalmente positive ma senza "boom!" Gli operatori di settore si aspettano un mercato in crescita moderata stimata tra il +2% e +4%. L'acquisto della prima casa continua a rappresentare il principale motore del mercato. Gli analisti prevedono una crescente differenza tra immobili efficienti e ben posizionati e immobili datati e poco performanti energicamente.



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

FELETTO UMBERTO - NUOVA COSTRUZIONE



In zona ricercata, servita e vicina a tutti i collegamenti, nuovi appartamenti **BICAMERE E TRICAMERE**. Disponibile un'unità al piano terra con giardino, le altre sono dotate di ampi terrazzi. Garage e posto auto compresi. Efficienza garantita (fotovoltaico di ultima generazione, riscaldamento a pavimento, antifurto, tapparelle automatizzate...). Possibilità di personalizzazione. A partire da € 355.000,00. **INFO IN AGENZIA** - Classe Energetica "A4"

agenzia immobiliare **MANIN**
di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI
IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

AFFITTO RESIDENZIALE



LIGNANO PINETA - Raggio delle Acacie - In ottima zona residenziale a circa 10 minuti a piedi dal mare con stradina fronte casa diretta al mare, interessantissima villetta indipendente arredata e su piano unico con zona giorno (cucina e soggiorno separati) travi a vista, un bagno finestrato, 2 o 3 camere, 2 portici, magazzino, posto auto e giardino privato di 300 mq! Cl. Energ. G. Introvabile! Affittasi a **1.000 euro a settimana** oppure **8.000 € per tre mesi** consecutivi.

CAMPOFORMIDO - Recente stanza arredata con bagno privato con uso cucina e salottino in comune. € **380** compreso tutte le spese (condominio, riscaldamento, acqua e luce).

TRICESIMO - Spazioso bicamere arredato recentemente ristrutturato con soggiorno /angolo cucina, 2 camere (una doppia e una singola), un bagno finestrato, terrazzo. Termoautonomo. Libero dal 1° luglio. € **600** mensili.

UDINE NORD - Zona Ospedale - In bifamiliare al p.r. appartamento recentemente ristrutturato e ben arredato con 3 camere, 2 bagni, cucina, soggiorno, scantinato con taverna e lavanderia, 2 garage, giardino privato. Termoautonomo. € **1300** mensili. Solo referenziati!

UDINE - P.le Osoppo - Affittasi SOLO A DITTE tricamere biservizi arredato di circa 120 mq. Ci possono stare fino a 7 persone. Libero dal 15 settembre. Cl. Energ. F. € **2.000** mensili compreso spese condominio e utenze.



SAN GIORGIO DI NOGARO - Casa indipendente di circa 130 mq disposta su tre piani + giardino di proprietà di circa 400 mq, composta da 4 camere e 3 bagni. La casa è già suddivisa in 4 appartamento con ingresso autonomo ideali per mettere a reddito. Già arredata. Cl. Energ. G. € **95.000**



UDINE - Via Buttrio - Casa indipendente (solo un lato accostato) con giardino di proprietà, disposta su 2 piani e composta da cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, cantinetta, e locali accessori uso magazzini. Tetto rifatto circa 10 anni fa con guaina, alcuni lavori di riassetto/modernamento da fare. Cl. Energ. G. € **158.000 trattabili**. OCCASIONE!



UDINE - Inizi viale Venezia - A due passi dal centro, in zona di alta visibilità, negozio vetrinato fronte strada di circa 65 mq + scantinato di altri 65 mq circa e due cantine separate di 18 mq l'una. Attualmente utilizzato come avviato centro estetico. Ottima posizione! Cl. Energ. E. € **65.000**



CARLINO - Spaziosa casa indipendente bifamiliare di circa 360 mq totali composta da due appartamenti al p.r. e al 1°p. + soffitta e fabbricato accessorio di circa 300 mq ad uso magazzino e autorimessa. Giardino e cortile di proprietà. L'immobile necessita di alcuni lavori di restauro. Cl. Energ. G. € **149.000 trattabili**.

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA** , case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE** Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.

Ricerchiamo inoltre immobili da **AFFITTARE** in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima gratuita senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!



MAGNOTTI

Da oltre
20 ANNI
2004-2026



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

VILLE / CASE



TALMAS-SONS: panoramica **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, cucina open-space, disimpegno, due camere, bagno finestrato

A7

to con doccia e camera padronale con bagno privato finestrato con doccia. Taverna, cantina e lavanderia. Giardino di mq 2300. Imp. fotovoltaico 3Kw. Ottima Euro 320.000



REANA DEL ROIALE: importante **VILLA** con **PI-SCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata,

D

lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. Euro 399.000



FELETTTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di

TERRENO EDIFICABILE di mq 1600 (zona B2). Introvabile Euro 595.000



RAVASCLETTO: panoramica **VILLA** a **SCHIERA** con caratteristico soggiorno con caminetto e cucina a vista in muratura, disimpegno, due bagni finestrati con

doccia, due camere da letto e studio. Garage. Completamente arredata. Occasione Euro 199.000



AIELLO DEL FRIULI LI-MITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, com-

posto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000



MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda.

Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. Solo Euro 99.000



VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centralina termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca.

Ai piani superiori quattro camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPARTAMENTO** e autorimessa. Grande potenziale Euro 299.000



VIA MARTIGNACCO INTERNI: in zona molto servita **VILLA A SCHIERA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo e bagno finestrato con vasca.

Al piano superiore tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Garage con cantina. Gradevole giardino. Climatizzata e arredata. Occasione Euro 205.000

APPARTAMENTI



VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca.

Cantina, soffitta e garage. Grande potenziale Euro 410.000



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, dis-

impegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. Da vedere Euro 177.000



VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, introvabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno, bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba.

Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. Immobile unico in città Euro 397.000



VIA MARTIGNACCO LATERALE: in zona molto servita **TRICAMERE** composto da ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile, disimpegno, tre camere da letto e bagno con doccia.

Cantina e posto auto coperto. Solo Euro 137.000



VIALE VENEZIA INT.: introvabile **ATTICO** con **SUPER ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, quattro camere e tre bagni finestrati (vasca/doccia). Splendido **SUPER ATTICO** openspace con grande terrazzo panoramico con vista castello. Garage e due cantine.

Soluzione unica Euro 395.000



FAGAGNA: in ottima zona **MONOLOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio.

Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%



FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di mq. 240 con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo,

disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000



ZULIANO: in gradevole palazzina luminoso **APPARTAMENTO** al piano terra con ampia zona living con cucina a vista e terrazzo, disimpegno, camera

da letto matrimoniale, bagno con doccia e studio. Cantina e posto auto. Arredato e climatizzato. Locato a referenziato inquilino. Canone €/mese 440, rendita 3,7%. Solo Euro 142.000



VIA MARTIGNACCO LATERALE: in zona molto servita **TRICAMERE** composto da ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile, disimpegno, tre camere da letto e bagno con doccia.

Cantina e posto auto coperto. Solo Euro 137.000



FAGAGNA: in ottima zona **MONOLOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio.

Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%



VIA GEMONI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage.

Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 459.000 (possibilità di realizzare terza camera)



VIA GEMONI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage.

Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 459.000 (possibilità di realizzare terza camera)

COMMERCIALI



VIALE DUODO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage.

B

Climatizzato. Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)



CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale.

A2

Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. Edificio con superbonus 110. Ottimo Euro/mese 850



FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più

vani. Ampio scoperto di mq 2000 con **CAPANNONE** di mq 150. Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.



CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale.

A2

Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro 245.000



CASA INDIPENDENTE, PLAINO



In posizione centrale ma immersa nel verde, impeccabile **casa in stile friulano** con splendido giardino piantumato, ampi spazi, buone condizioni di manutenzione ed introvabile privacy e silenzio. Prezzo centrato!

NUOVO PALAZZO CLASSE "A4", UDINE - BONUS € 96.000



In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!



CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



ULTIMO PIANO, UDINE - VIA NIMIS



In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

ZONA CHIAVRIS - Bicamere + studio di circa mq. 125, quarto piano con ascensore, arredato, cantina e garage. Riscaldamento centralizzato, € 700 + € 275 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti **bicamere** biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

PIAZZETTA ANTONINI - In palazzetto storico, affascinante appartamento al secondo piano senza ascensore, **bicamere**, biservizi, posto auto scoperto, aria condizionata, completamente arredato, viene locato con contratto USO FORESTERIA ad € 1.100 + € 40 spese cond.

COMMERCIALI

PIAZZA GARIBALDI - Negozio vetrinato di circa mq. 80 con bella esposizione sulla Piazza, vano unico con bagno di servizio, viene locato ad € 800, non ci sono spese condominiali.

VIA CAVOUR - In palazzo d'epoca, importante e raffinato **locale commerciale** disposto su due livelli di circa mq. 200 complessivi, vincolato dalle Belle Arti, ricco di fascino ed eleganza. Viene locato ad € 4.000 mensili.

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 900 + € 70 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablato, termoautonomo, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

VIA AQUILEIA - Spazio commerciale recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

TRICESIMO - In elegante palazzo storico, **ufficio** di circa mq. 80 situato al secondo ed ultimo piano senza ascensore, termoautonomo, aria condizionata, gode di un'ottima posizione. € 500, non ci sono spese condominiali.

TERRENI EDIFICABILI, PRADAMANO



A 5 minuti dalla città proponiamo varie soluzioni di **terreni edificabili** ideali per una villetta unifamiliare ... zone residenziali, possibilità di acquisto anche con progetto già definito di ville singole su piano unico a prezzi abbordabili.

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE



Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata, risc. autonomo a pavimento, fotovoltaico, classe "A4". **Prezzo clamoroso**, € 495.000!

UFFICIO TORRI BLU - "TERMINAL NORD"



Meraviglioso e panoramico **ufficio** di mq. 305 con doppio ingresso e quattro posti auto coperti. Luminoso, modulabile e pronto all'uso, climatizzato, riscaldamento a pavimento. Info ulteriori previa tel.



VILLA, VICINANZE PALMANOVA



In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo ... occasione unica!

VILLA BIFAMILIARE, FELETTU UMBERTO



Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS" ULTIME DUE DISPONIBILITA'



In quartiere residenziale adiacente al centro, nuovo, moderno e tecnologico residence con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibile personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!!!

BILOCALE A TARVISIO



In piccolo residence, recente appartamento **bilocale** di mq. 50 con zona giorno open, bagno con doccia finestrato, ampia camera con letto matrimoniale e due letti singoli, due terrazze. Cantina e posto auto coperto. Si vende comprensivo di arredo di qualità! Posizione TOP!! €

BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO



"Baita moderna in collina": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 185.000!!



TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località scistice, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

INTERO FABBRICATO - MOLIN NUOVO



A due passi da Viale Tricesimo, interessante opportunità di fabbricato intero composto da un locale al piano terra ed un appartamento al primo e secondo piano, con pertinenze esterne. Immobile da ristrutturare ma dal grande potenziale. Prezzo di realizzo!

VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO



In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

TRICAMERE, UDINE VICINANZE PALAZZO DELLA REGIONE



In piccola palazzina anni '60, appartamento di mq. 105 al secondo ed ultimo piano. Ampio soggiorno, cucina separata con veranda, bel terrazzo, **tre camere** e bagno finestrato. Termoautonomo, climatizzato, ottima esposizione solare. Cantina e autorimessa. € 149.000



Hai ereditato una casa in Friuli Venezia Giulia?

VENDERE, AFFITTARE, TENERE, RISTRUTTURARE OPPURE CONDIVIDERLA CON GLI ALTRI EREDI? QUAL È LA SCELTA PIÙ GIUSTA PER TE? SCRIVICI O CHIAMACI, TI AIUTEREMO A FARE CHIAREZZA



RICHIEDI ORA LA DIAGNOSI IMMOBILIARE DELLA TUA CASA:

- ✓ A CHI VENDERLA ✓ PREZZO REALISTICO ✓ TEMPI PROBABILI DI VENDITA
- ✓ CRITICITÀ DA CORREGGERE ✓ STRATEGIA DI LANCIO

335 8359050



GEMONA DEL FRIULI
prezzo: 166.000€ mq.: 171

A Gemona bassa in posizione tranquilla e riservata casa di testa con ampio giardino e 2 depositi. L'immobile si sviluppa su 2 piani oltre ad una soffitta mansardata abitabile.

+39 348 6909906



TARCENTO
prezzo: 146.000€ mq.: 160

A 1 minuto di macchina dal centro graziosa e luminosa villetta indipendente anni 60 da riammodernare. Contesto tranquillo e riservato dove troverete 160 mq per la vostra famiglia.

+39 348 6909906



RIVIGNANO TEOR (ARIIS)
prezzo: 250.000€ mq.: 140

Appartamento in trifamiliare con ingresso indipendente. Soggiorno-cucina, 3 camere, 3 bagni, guardaroba, terrazzo 15 mq, porticato, giardinetto e posto auto. Classe A con fotovoltaico.

+39 348 5800513



SAN GIOVANNI AL NATISONE
prezzo: Riservato mq.: 329

Casa bifamiliare composta da un appartamento tricamere al piano terra ed un appartamento tricamere al piano primo. Ideale per 2 nuclei familiari, Terreno libero di circa 1200 mq.

+39 327 9031373



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
prezzo: 259.000 € mq.: 250

Casa composta da due appartamenti indipendenti. Due cucine, quattro camere, comodo garage, ampio secondo garage/magazzino separato e giardinetto esclusivo.

+39 348 5800513



AZZANO DECIMO (PN)
prezzo: 275.000€ mq.: 260

Casa singola d circa 260mq a due passi dal centro, ottima soluzione per chi cerca un immobile con possibilità di creare due appartamenti.

+39 347 0488851



CODROIPO
prezzo: 218.000€ mq.: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 348 3243574



SANTA MARIA LA LONGA
prezzo: 360.000€ mq.: 396

Spaziosa ed elegante villa su un unico livello con grande giardino, stupendo living, 4 camere da letto, taverna e vani accessori per i tuoi hobbies o i tuoi amici a quattro zampe.

+39 327 9031373



BUJA
prezzo: 103.000€ mq.: 103

Centralissimo bicamere all'ultimo piano con ampio open space, bagno, lavanderia, terrazza. Interessante anche per locazioni!

+39 340 1946162



POZZUOLO DEL FRIULI
prezzo: 555.000€ mq.: 265

Villa indipendente recente a Pozzuolo del Friuli, luminosa e pronta da vivere, con ampi spazi, porticato, giardino, garage e fotovoltaico con accumulo.

+39 335 8359050



TRICESIMO
prezzo: 330.000€ mq.: 450

In zona strategia capannone adatto per artigiani, imprenditori e logistica, con uffici pronto all'uso e proprietà recintata). Facile carico-scarico, riscaldato.

+39 335 8359050



TERZO D'AQUILEIA
prezzo: 95.000€ mq.: 79

Duplex di 73 mq in contesto tranquillo, con zona giorno open space, camera matrimoniale, sottotetto versatile, cantina e posto auto.

+39 339 6118623



LE SEDI ÈRATO:

Udine · Buja · Majano · Codroipo · San Giovanni al Natisone · Cervignano del Friuli · Azzano Decimo · Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it



Messaggero Veneto Immobiliare



V



IMMOBILIARE
CIERRE



Via Mazzini, 7/A UDINE



0432 204546



www.immobiliarecierre.it

PREZZI RIBASSATI

CAMPOFORMIDO VILLA INDIPENDENTE



Spettacolare villa indipendente di recente costruzione in condizioni impeccabili (232 mq.) con **GIARDINO PIANTUMATO di 2000 mq.**, in strada privata residenziale, a ridosso delle scuole. Spazi interni con tre camere, quattro bagni, ampia taverna con tipica stube. Due posti auto coperti. Fotovoltaico con accumulo e sistemi moderni. **€ 445.000,00** - Classe energetica "E"

LIGNANO PINETA VILLA INDIPENDENTE



Immersa in una delle zone più riservate e ricercate, villa indipendente progettata per essere vissuta in ogni stagione. Il piano terra accoglie una luminosa zona living con patio, cucina e due camere matrimoniali, mentre il seminterrato offre ulteriori vani versatili. Giardino che circonda la casa e garage di proprietà. Dotata di riscaldamento e clima. **€ 399.000,00** - Classe energetica "F"

FELETTU UMBERTO TRICAMERE BISERVIZI



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 445.000,00** - Classe energetica "A4"

UDINE - RIZZI MINIAPPARTAMENTO



CURATO MINI APPARTAMENTO ARREDATO SU DUE LIVELLI pari a primo ingresso. Piano inferiore composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, bagno di servizio con lavatrice. Piano superiore mansardato con camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con doccia e terrazza. No cantina, no garage. **€ 123.000,00** - Classe Energetica "D"

UDINE - CUSSIGNACCO MINIAPPARTAMENTO



In riservata strada interna ed in recente palazzina, luminoso miniappartamento posto al piano terra (50 mq. circa) con ampio scoperto di pertinenza. Immobile dotato di cantina al piano seminterrato. Riscaldamento autonomo. L'unità immobiliare viene venduta completamente arredata. Climatizzata. Bagno rifatto 3 anni fa. **€ 109.000,00** - Classe energetica "D"

UDINE - PIAZZA I MAGGIO CASA INDIPENDENTE DI PREGIO



INTROVABILE casa indipendente affacciata su Piazza I Maggio, totalmente ristrutturata nel 2023. L'abitazione rappresenta un perfetto mix tra elementi d'epoca e comfort tecnologico contemporaneo. Tre livelli di design: zona giorno con caminetto, cinque camere, tre bagni e una mansarda con travi a vista originali. Terrazza panoramica, uno scoperto privato e un garage doppio con ricarica elettrica. Climatizzata. **Trattativa riservata** - Classe Energetica "A2"

APPARTAMENTI E VILLE A UDINE

ZONA FELETTU UMBERTO



PROSSIME REALIZZAZIONI

CLASSE A4

INFO:

lottoud25@gmail.com

ZONA PARCO MORETTI E VIA CORMOR



Udine



La Lega italiana fibrosi cistica aiuta malati e famiglie dal 1989

L'associazione regionale da decenni fornisce assistenza morale e materiale

LISA ZANCANER

L'associazione

Il luogo deve ancora essere svelato, ma l'8 settembre una parte di Udine si tingerà di blu, in occasione della Giornata mondiale della fibrosi cistica con l'obiettivo di ricordare che questa è la malattia genetica grave più diffusa e che, nonostante ciò, è ancora poco conosciuta. Il colore blu rappresenta il mondo che gira attorno a questa malattia. Se a livello nazionale la Lega italiana fibrosi cistica è attiva da 40 anni, in regione l'associazione è nata nel 1989 grazie ai genitori di alcuni bambini malati con lo scopo di fornire assiten-

ELENA MONDINI

«Il paziente resta sempre centrale: deve essere accompagnato e sostenuto in tutto»

za materiale e morale ai pazienti e alle loro famiglie. Sotto la presidenza di Anna Zangrando, l'associazione ha visto una diffusione capillare su tutto il territorio che conta molti volontari, per offrire supporto e sostegno alle famiglie che si ritrovano ad affrontare questa malattia. «Le nostre iniziative sono molteplici – spiega la consigliera udinese Elena Mondini – a partire dalla collaborazione con gli alpini per far conoscere la nostra associazione, alle raccolte fondi con pandori, panettoni, colombe, fiori, bicicletate e tornei di calcio solidali, banchetti nelle piazze e col prezioso passaparola, inoltre incontri nei Comuni per poter raggiungere più persone possibili portando il nostro messaggio». Un messaggio che parla forte e chiaro: il paziente è centrale. Mondini fa capire bene il concetto: «Il paziente non deve solo andare in ospedale ma deve essere accompagnato e sostenuto in tutto. C'è tanta burocrazia per riconoscere la necessità di coprire le spese che vengono sostenute

e spesso i fondi raccolti vengono usati per acquistare apparecchiature per il Centro Fc, dove affluiscono tutti i pazienti regionali. C'è bisogno di aiutare anche chi viene da fuori regione e vuole stare vicino al proprio familiare malato durante il ricovero. E l'aiuto si estende ulteriormente, per esempio nei casi di trapianto, con l'associazione nazionale che può offrire alloggi vicino ai centri di trapianto, riducendo il disagio delle famiglie, ma anche orientamento e consulenza, fino alle questioni legali nei casi in cui a un paziente non venisse riconosciuto ciò di cui ha veramente diritto». Per comprendere tutto questo bisogna capire cosa significhi fibrosi cistica. Si tratta di una malattia cronica, evolutiva, che colpisce maschi e femmine. Un bambino ogni 2 mila 500 nasce ammalato e una persona su 25 è portatrice sana. Numeri che Mondini conosce bene ed è ciò che l'ha portata, assieme a tanti altri genitori, a scendere in campo in prima persona. «Mia figlia



Uno degli eventi di sensibilizzazione organizzati dall'associazione regionale

oggi ha 15 anni – racconta – io ho avuto la notizia della sua malattia subito dopo la nascita, poco dopo aver scoperto di essere un portatore sano, come mio marito». Ma come può una madre reagire davanti a una tale notizia? Ho affrontato la gravidanza in modo positivo ed energico, continuando a bere un buon calice di vino friulano al giorno – aggiunge, per stemperare il racconto –. Dopo la nascita di mia figlia sono venuta a conoscenza dell'associazione e ho deciso di collaborare». Dal 2011, Mondini ha fatto partire i primi banchetti per le raccolte fondi, raccogliendo anche il supporto del Comune, che quest'anno, per la prima volta, illuminerà di blu un pezzetto di città. «Ora – conclude Mondini – serve un centro di fibrosi cistica per gli adulti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto è come casa nostra»



Cristina Carpin mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

È stato l'accesso allo sport della figlia, prima ragazza, tesserata dal Malisana calcio come calciatrice, ad avvicinare Cristina Carpin oltre trent'anni fa al Messaggero Veneto. Cristina, che compra il Messaggero Veneto ogni mattina, prima di andare al lavoro nella rivendita di pane di via Vittorio Veneto, racconta come è nato questo amore per quello che definisce, «il nostro giornale», e lo fa tirandolo fuori da una mensola tutta soddisfatta e lo mostra ai clienti con il sorriso sulle labbra.

Tutto inizia quando la figlia, Elisa Buiatti, decide di dover fare la calciatrice, e viene iscritta nel settore Pulcini, prima e unica donna (allora era una bimba) nella storia della Società del Malisana calcio, fondata nel 1942. Va detto che il Malisana è la storica e più blasonata società del Comune di Torviscosa, con un passato illustre anche nel campionato di serie D, che porta il nome della omonima frazione. A Torviscosa però c'è anche un'altra società calcistica, con la quale è da sempre viva una sana

competizione sportiva. Entrambe le società oggi militano nei campionati dilettantistici regionali del Friuli Venezia Giulia (spesso impegnate in accesi derby) e disputano le partite casalinghe negli impianti sportivi locali.

Per seguire le performance agonistiche della figlia, inizia a comprare «l'unico giornale che ne parla, soprattutto con l'avanzamento di categoria: da allora non ho mai smesso di acquistarlo. Conservo ancora, come un cimelio, la prima copia del Messaggero Veneto che parla di Elisa», racconta, non senza emozione. Da allora, lo porta ogni mattina nel negozio dove da 25 anni vende pane ai torviscosini, «anche per commentare le notizie sportive che di cronaca locale con i clienti. Quello che leggo di più oltre allo sport e alla cronaca locale sono gli eventi culturali e le iniziative sul territorio: mi piace sapere cosa si organizza nella Bassa friulana e non solo. Riconosco al Messaggero Veneto di essere presente sul territorio, di essere il nostro giornale: di essere casa nostra, e questo è davvero bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE



LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Tolmezzo - Tarvisio - Carnia

Estate ad alta quota tra musica e cabaret

Tre mesi di iniziative a Tarvisio, portando grandi nomi

Tarvisio

Incorniciata dalle Alpi Giulie, a cavallo tra Italia, Austria e Slovenia, Tarvisio si prepara a vivere un'estate all'insegna della musica, della natura e delle tradizioni. Da giugno a settembre, il programma *L'estate prende quota* animerà il centro cittadino, le frazioni, la val Bartolo, Cave del Predil, i laghi e i luoghi più rappresentativi del Tarvisiano. Una stagione di grandi festival, concerti, spettacoli e occasioni di incontro, pensata per famiglie, ragazzi e visitatori. Tra foreste, laghi alpini, borghi e sentieri, la montagna diventa palcoscenico di esperienze uniche.

Luglio si apre con Armoniosi

I LUOGHI

Oltre al centro si toccheranno anche Cave del Predil, frazioni, val Bartolo, laghi e foreste

Loci (4-19 luglio), un percorso musicale diffuso che culminerà in piazza Unità con "Ispirata al Pianoforte". L'8 luglio, la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo ospiterà l'Orchestra Sinfonica di Lipsia, un incontro di grande eleganza in uno spazio carico di storia. Dall'11 luglio, torna il No Borders Music Festival al Lago Superiore di Fusine, uno degli scenari naturali più riconoscibili del Tarvisiano. Per tre weekend consecutivi, i concerti si susseguiranno tra boschi e acque cristalline. Tra i nomi della 31ª edizione: Tom Smith, Elvis Costello, LP, Coez, I Patagari, Ludovico Einaudi e Mannarino. Un cartellone che conferma il festival come appuntamento imperdibile per gli amanti della musica. L'estate passerà anche attraverso il racconto del territorio con Radici, festival culturale che da luglio a settembre valorizza il patrimonio naturale e storico della Valcanale. Landart & Radici porterà l'arte a dialogare con l'ambiente, mentre Erbe senza Confini (9 e 16 agosto) racconter

rà il legame tra natura e tradizioni locali. Il 7 agosto, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, il concerto Un piccolo violino magico regalerà emozioni senza tempo. Dal 4 al 6 settembre, l'auditorium comunale ospiterà i Campionati Mondiali di Fisarmonica Diatonica e Organetto, un evento che celebra le radici musicali delle valli alpine. Tra la fine di luglio e il mese di agosto, il calendario proporrà alcune delle feste più identitarie dell'estate tarvisiana. Il 25 e 26 luglio, Cave del Predil ospiterà i festeggiamenti di Sant'Anna, patrona della località, con il tradizionale giro del lago e un programma pensato anche per famiglie e bambini, tra laboratori creativi, spettacoli, musica e momenti di intrattenimento. Ad accompagnare la festa ci saranno anche chioschi enogastronomici con specialità del territorio e musica dal vivo per tutte le età. Il 2 agosto, la Festa dell'Amicizia porterà invece tradizione e gastronomia in alta quota a Monte Goriane. Invece, dal 13 al 16 agosto, Alpenfest



Un'opera di Landart realizzata da Fabrice Gallina a Tarvisio

animerà piazza Unità celebrando la cultura alpina dei tre confini - Italia, Austria e Slovenia - con un programma che unisce il carattere popolare della festa e il racconto delle radici locali. Accanto alla sfilata tradizionale, ci saranno escursioni e attività nella natura, come Escursione al Lynx Trail, incontri dedicati alla storia e al territorio, tra cui La grande storia delle Acciellerie Weissenfels, e momenti pensati per i bambini, come Storie di lupi e Bolle in rosso. A completare il programma, mu-

sica dal vivo, area giochi, mostre e occasioni di convivialità diffuse nel centro. Il calendario estivo lascerà spazio anche all'intrattenimento: dal 17 al 19 agosto, Tarvisio Young porterà in piazza Unità tre serate di giovani musicisti. La rassegna TarviSmile accompagnerà invece il pubblico con tre appuntamenti di comicità: Gabriele Cirilli con Ciri Rider il 31 luglio, Simone Schettino con Recital il 2 agosto e Maria Pia Tirmo con Enciclopedia il 9 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAULARO

Inciampa in una radice Escursionista infortunata

Una donna di Trieste del 1965 è stata soccorsa ieri pomeriggio dopo una caduta sul sentiero 457a nel tratto tra Casera Lodin e casera Ramaz, nel comune di Paularo, a una quota di circa 1.400 metri. La Sores ha attivato poco dopo le 16 la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, la guardia di finanza e l'elisoccorso regionale dopo chiamata arrivata al Nue 112 da parte del marito della donna che era con lei. La signora era inciampata in una radice ruzzolando per un paio di metri fino a fermarsi da sola, procurandosi la frattura di una gamba. A soccorrerla è stato l'equipaggio dell'elisoccorso regionale che, dopo la valutazione del medico, ha caricato la donna a bordo per condurla in ospedale. Il marito è sceso a piedi accompagnato da un soccorritore della stazione di Forni Avoltri. L'intervento si è concluso intorno alle 17.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesoretto da 1,7 milioni di euro «Priorità a lavori sul territorio»

Treppo Ligosullo

È soddisfatto il sindaco di Treppo Ligosullo, Marco Plazzotta, dei suoi primi tre anni di mandato con un bilancio che definisce record: investimenti per 7 milioni e avanzo di amministrazione nel 2026 di 1,7 milioni. A fronte dei positivi risultati economici ottenuti in questo triennio, che vedono il suo Comune beneficiare di quasi 7 milioni di euro da trasferimenti regionali, Plazzotta ringrazia il Consiglio e la Giunta regionale per l'attenzione riservata ai progetti proposti, auspicando un futuro sempre più florido per la comu-

nità.

«La priorità», indica Plazzotta, «l'abbiamo data a riqualificazione urbana, sentieristica a scopo turistico e sociale. Tra i principali contributi ottenuti ci sono 1.024.000 euro per la riqualificazione delle piazze di Siao e Zenodis, 300.000 per le piazze di Ligosullo e Tausia, 1.394.267 per la copertura totale del campo da calcetto, 500.000 per sistemare i sentieri di fondovalle e creare la terrazza panoramica con percorso per ipovedenti, 180.000 per la pulizia straordinaria dei rii Pit e Mauran, 148.000 per il ripristino della frana di Valdaier,

200.000 per la frana di Zenodis, 600.000 per la frana a monte dell'opera di presa, 446.538 per il collegamento da San Simon all'Ortegla, 150.000 per i muraglioni di Murzalis, 600.000 per la strada di Saverie. Altri contributi saranno destinati al recupero storico e alla valorizzazione del territorio. «Un doveroso ringraziamento va agli uffici comunali e alla giunta», sottolinea ancora, «che si stanno adoperando con grande impegno per avviare tutti i cantieri il prima possibile». Il sindaco annuncia inoltre che «la chiusura del bilancio consuntivo 2026 registrerà un avan-



Marco Plazzotta

zo d'amministrazione di 1,7 milioni di euro, con una quota libera di circa un milione di euro, importante traguardo raggiunto anche grazie alle vendite boschive, le cui quotazioni medie si sono attestate intorno ai 60 euro al metro cubo».

—T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ribalta con il trattore Uomo ferito a una gamba

Fagagna

Un incidente sul lavoro ha visto coinvolto ieri un agricoltore che stava operando a Villalta di Fagagna a bordo del suo trattore: il mezzo agricolo, forse a causa di una manovra errata, si è ribaltato finendo sopra una gamba dell'uomo. L'episodio è avvenuto intorno alle 12: immediato l'allarme dato da parti di chi si trovava sul posto. A intervenire sono stati in primo luogo i vigili del fuoco e gli operatori sanitari della Sores. I pompieri, in particolare, hanno provveduto a raddrizzare il trattore: una volta liberato, l'uomo è stato sottopo-

sto alle prime cure propedeutiche al successivo trasporto in ospedale. Sulla base dei traumi riportati, gli operatori sanitari hanno ritenuto necessario procedere con il trasporto dell'uomo infortunato al Santa Maria della Misericordia di Udine in elicottero. Come anticipato, l'uomo ha riportato lo schiacciamento di una gamba e non sarebbe in pericolo di vita. Sul luogo dell'accaduto hanno operato anche i carabinieri, i quali hanno raccolto le informazioni necessarie a chiarire nel modo migliore la dinamica dell'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minoranza critica sul bilancio: poca capacità di investire

L'opposizione unanime attacca la giunta per l'avanzo lievitato e la ridotta capacità di programmazione

Tolmezzo

Sul rendiconto 2025 del Comune di Tolmezzo l'opposizione striglia unanime la maggioranza. «Leggere» rileva il consigliere comunale Francesco Brollo per il gruppo C'entro «di 3,9 milioni di fondo pluriennale vincolato fa specie per la sua entità,

abituati come eravamo in passato (nel 2021 la cifra non spesa per opere era di meno della metà, 2,12 milioni di euro), ma dov'è la forza propulsiva di questa amministrazione se i cantieri aperti più rilevanti, e quelli che saranno da implementare e terminare, riguardano l'edilizia scolastica che era stata avviata negli anni precedenti il suo insediamento?». Sul distretto del commercio Brollo bacchetta «la grave assenza di Tolmezzo dal tavolo nel primo bando per i distretti del commercio. Lo smarrimento generale vi ha fatto correre i ripari. Questo rendiconto ci consegna una Tolmezzo ammi-

nistrata "per inerzia". Avrete anche sostituito le lampadine (mettendole a led), ma avete lasciato la città al buio sulle scelte strategiche. Tra assessori che vanno e vengono, e varianti urbanistiche che diventano leggende metropolitane (vedi Betania), il 2025 è stato l'ennesimo l'anno dell'occasione perduta. Non accettiamo la scusa dei costi delle materie prime o delle "opere avviate in precedenza". La variante di Betania è ferma perché in quattro anni non avete saputo dare un indirizzo certo. Un altro aumento consistente riguarda l'avanzo libero, lievitato da 1,7 milioni del 2021 ai 3.745.000 eu-

ro di questo bilancio. I cittadini, le frazioni, attendono risposte, pagano le tasse e vorrebbero messe a terra le risorse, usarli invece che lasciarli lì a prendere polvere. Il tanto decantato rilancio del quartiere delle valli che fine ha fatto? Volevate far decollare Tolmezzo e l'unica cosa che decolla sono le coppe dell'olio sui dossi, oggetto di meme». I consiglieri di Tolmezzo Futura, Marco Craighero, Pierpaolo Lupieri e Gabriele Moser, definiscono inappropriati e trionfalistici i toni della vicesindaca Laura D'Orlando sulla situazione contabile e finanziaria del Comune di Tolmezzo. «L'operato

di un ente pubblico» analizzano «non si giudica sulla mera abilità di generare "utili" e accantonarli: si deve distinguere sulla capacità di investire e impiegare tali risorse a vantaggio della comunità e del territorio. L'avanzo libero di amministrazione negli ultimi tre anni ha avuto un incremento sproporzionato

47

Le opere pubbliche annunciate dalla vicesindaca Laura D'Orlando in consiglio comunale

rispetto alle legittime necessità di presidio ed equilibrio della finanza pubblica: da 2.196.230 euro del 2023 a 3.745.295 del 2025. Al di là delle 47 opere pubbliche enunciate dalla vicesindaco, che saremmo lieti venissero esplicitate ai cittadini, disporre in cassa di una così consistente parte disponibile di liquidità rappresenta un'incapacità e un'inerzia nel programmare e progettare interventi a favore della collettività che la stessa si aspetta da anni. Ci dica D'Orlando come intende impiegare quasi quattro milioni di euro da qui a fine mandato. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

No al nuovo park per Villanova La Lima trova un'altra opzione

Salta il progetto partecipato dal Comune che dirotterà i fondi dedicati

LUCIA AVIANI

San Daniele

Il parcheggio a raso che avrebbe dovuto sorgere lungo via de Braide, a Villanova di San Daniele, non si farà. Delineato per dare risposta alla necessità di stalli per i dipendenti dell'azienda LimaCorporate, in modo tale da poter alleggerire la situazione posteggi nell'abitato, il progetto - che avrebbe registrato la compartecipazione economica del Comune - è stato accantonato in quanto l'industria ha trovato una soluzione alternativa.

«La demolizione, all'interno del perimetro della fabbrica, di un immobile, l'ex Casa Bernè, ha consentito di reperire lo spazio necessario», spiega il sindaco Pietro Valent. Conseguente l'esigenza di revocare la deliberazione a suo tempo adottata in funzione dell'operazione: vi si procederà nella seduta consiliare convocata per mercoledì 17, alle 18. Il Comune vede così liberarsi l'importo inizialmente stanziato per l'intervento, pari a circa 70.000 euro: al tempo



Alcune auto parcheggiate all'ingresso della LimaCorporate, a Villanova di San Daniele

era stata programmata la realizzazione di 22 posti macchina, sempre in un'area di proprietà della Lima. «La cifra disimpegnata», comunica ora il sindaco, «verrà destinata ad altro, nello specifico alla variante generale al Piano regolatore»: in tale prospettiva l'ente locale aveva agito, nei mesi scorsi, nella logica della più ampia collaborazione possibile con i cittadini, aprendo alle domande di modifica dello strumento urbanistico. Più di 60 le istanze pervenute.

All'ordine del giorno del consiglio figurano anche altri punti: si inizierà con l'esame e l'approvazione della richiesta di valutazione preventiva sull'ammissibilità di un intervento di modifica in corso d'opera dell'altezza di un fabbricato d'uso industriale sito in via Nazionale; si procederà poi alla formalizzazione dell'autorizzazione alla compravendita di un tratto di via Pavolet, in Comune di San Daniele. In chiusura saranno discusse eventuali interrogazioni, mozioni e ordini del giorno. Qualora la trattazione degli affari iscritti all'odg non fosse ultimata entro le 23.45, i lavori saranno aggiornati al 20 giugno, alle 9; per tale data è peraltro già fissata, in ogni caso, una seconda assemblea civica, per la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al maestro Stefano Pavetti Serratti e al dottor Josè Federico Samudio Falcon, direttore dell'Archivio e Biblioteca del Congresso del Paraguay. Sarà presente anche il generale di squadra aerea Luca Go-



Pietro Valent
Sindaco di San Daniele

IL CAMBIO

«Quei 70.000 euro stanziati serviranno per la variante al Piano regolatore»

retti, a sua volta cittadino onorario di San Daniele, che porterà un indirizzo di saluto. Nel corso della seduta si procederà pure alla consegna di riconoscimenti legati alla ricorrenza del 50° anniversario del terremoto del '76 e alla presentazione in anteprima del progetto multimediale "Terremoto 50 San Daniele". Le attività proseguiranno con l'audizione di una rappresentanza del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze e con la dedica del Fondo Ospedale Sant'Antonio di San Daniele, custodito nella Biblioteca Guarneriana, al dottor Sergio Danielis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Classe politica lungimirante» Manager a confronto sul 1976

Riuniti ad Artegna i soci della federazione per discutere insieme su chi si impegnò per ripartire

Artegna

«La qualità e le competenze professionali della classe dirigente sono l'elemento dal quale inevitabilmente dipende il futuro del Paese, specialmente in un quadro di riforme strutturali non più rinviabili». Lo ha sottolineato ieri l'assessore regionale alla Salute con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, intervenendo alla tavola rotonda *Dalla ricostruzione del '76 un modello per il welfare sanitario e previdenziale nel sistema economico industriale del Friuli Venezia Giulia*, organizzata in occasione dell'assemblea annuale di Federmanager simbolicamente proprio ad Artegna.

Nel post-terremoto l'importo complessivo della solidarietà dei dirigenti italiani fu di 500 milioni di lire; Federmanager e Cida (Confederazione nazionale dirigenti d'azienda) raccolsero una colletta con cui furono realizzate nell'emergenza ad Artegna dodici abitazioni. La sottoscrizione continuò nel tempo permettendo la costruzione di ulteriori sette case. Nel suo intervento, Riccardi ha evidenziato come quegli anni hanno offerto una lezione fondamentale sulla responsabilità dei ruoli apicali e



Da sinistra, Damele, Pittini, Riccardi, Baiutti e Degano

di chi, quotidianamente, deve assumersi il peso delle scelte. «Dobbiamo fare un plauso alla lungimiranza della classe politica di quel tempo», ha affermato l'assessore, ricordando come quella dirigenza fosse capace di «dividersi al mattino sull'ordinario, ma di trovare al pomeriggio le convergenze sulle soluzioni». Infine, ha toccato il tema del capitale umano, «che non può continuare a essere affrontato con la clava». «Il tema della migrazione è, ad esempio, a volte utilizzato grossolanamente per raccogliere consenso anziché per affrontare i problemi reali: l'approccio deve essere quello dell'analisi dei dati e della valutazione del fabbisogno di competenze professionali nei diversi livelli e nei diversi settori».

Tutti questi fattori, quindi, ci hanno «lasciato spunti importanti: il nostro sforzo oggi deve essere quello di attualizzarli. Per riuscirci, però, è fondamentale conoscerli a fondo, e di qui questo anno di eventi che racconta quella storia complessa, e avere la ferma convinzione di sostenerli». Moderata dal presidente di Federmanager Fvg Daniele Damele, alla tavola rotonda sono intervenuti Giorgio Baiutti, rappresentante dell'Associazione consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia; Cristiana Degano, consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti; Marina Pittini, presidente della Fondazione Pietro Pittini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Antonio anima Gemona «Nel 2027 grande anniversario»

Il centro pedemontano si prepara a celebrare gli 800 anni dalla visita del prelado Zilli: la Regione investe

Gemona

«Il santuario di Sant'Antonio custodisce una storia che appartiene a Gemona e all'intero Friuli Venezia Giulia. In questo luogo convivono la devozione al Santo, la memoria del terremoto e la rinascita di una comunità che, dopo il 1976, ha saputo rialzarsi e ricostruire con tenacia. Avvicinarsi agli 800 anni della presenza di Sant'Antonio a Gemona, che saranno celebrati nel 2027, per tutti noi significa guardare a una radice profonda della nostra identità e consegnarla alle nuove generazioni come esempio di forza e appartenenza». Lo ha detto ieri mattina l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, partecipando alla messa celebrata proprio nel sito religioso, nel giorno dedicato al patrono della città. Presente anche il sindaco, Roberto Revelant.

Quello friulano è il primo santuario al mondo dedicato al santo di Padova. La sua presenza a Gemona al centro degli 800 anni trova memoria anche all'interno dell'edificio sacro ricostruito dopo il terremoto del 1976, dove sono ancora visibili i resti dell'antica chie-



Barbara Zilli con il sindaco Roberto Revelant e la statua del santo

sa, la galleria degli ex voto e la cella del santo. «Quella di Sant'Antonio», ancora Zilli, «è una festa molto sentita, che quest'anno ha richiamato a Gemona numerosi pellegrini, molti dei quali arrivati a piedi lungo i sentieri sacri del territorio. Ringrazio padre Luigi Bettin, guardiano della Fraternità dei frati minori di Gemona e rettore del Santuario di Sant'Antonio, e i frati per la cura con cui accompagnano la vita religiosa di questo luogo, il culto dei devoti e le attività di carità. Dopo l'anno dedicato al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, Gemona si prepara a un altro passaggio di grande rilievo. Sarà un percorso di riflessione e va-

lorizzazione di un riferimento che appartiene ai fedeli del Friuli Venezia Giulia e richiama persone anche da fuori regione».

Da questo spazio prende avvio il cammino che porta fino a Padova, terra dove il prelado portoghese morì nel 1231. «La Regione investe con convinzione sui cammini della fede e il santuario di Gemona rappresenta uno dei punti nodali di questo tracciato. È un passaggio di valore per chi percorre itinerari spirituali che attraversano il Friuli Venezia Giulia e proseguono verso il Veneto, nel nome di Sant'Antonio da Padova», ha concluso l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Passaggi a livello e traffico bloccano la Udine-Cividale

Linea ferroviaria ferma: le sbarre chiuse a lungo paralizzerebbero la statale

LUCIA AVIANI

Cividale

Completamente chiusa da due anni, ma già in precedenza interessata da lavori che avevano imposto, a fasi, modalità di servizio alternative (ovvero su gomma), la linea ferroviaria Udine-Cividale è a tutt'oggi priva di una data certa per la fine delle opere di adeguamento e ammodernamento e di conseguenza per la riattivazione. Il tema era stato affrontato più volte, nello scorso mandato amministrativo, anche nel consiglio comunale di Cividale, con varie interrogazioni da parte della minoranza. Le scadenze progressivamente indicate - l'ultima rimanda all'aprile di quest'anno - sono sfumate, e intanto si apre un nuovo fronte d'incertezza: il problema consiste nei tempi di chiusura delle sbarre dei passaggi a livello sulla statale 54 in conseguenza di specifiche direttive nazionali cui è sottoposta Rete ferroviaria italiana, che ora ha competenza sulla tratta: sarebbero infatti troppo lunghi per risultare sostenibili con il traffico sulla principale arteria di collegamento fra Cividale e Udine.

Paralisi sulla statale

La conferma arriva dalla sindaca di Remanzacco Daniela Briz, terrorizzata all'idea delle possibili ripercussioni: «Considerata anche la presenza del semaforo nel centro del paese», sottolinea, «nelle ore di punta si creerebbero code infinite, in entrambi i sensi di marcia». Ovvero: da un lato fino a Moimacco, dall'al-



I lavori lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale e il traffico al passaggio a livello Foto Petrusi

tro fino a San Gottardo. «So che la Regione sta ragionando sulla questione dei passaggi a livello, perché per Remanzacco, ma in generale per tutti gli utenti della 54, le conseguenze sul traffico sarebbero appunto devastanti», ribadisce la prima cittadina, alla quale a suo tempo era stato indicato come termine per la riattivazione della linea il mese di aprile. «Evidentemente non mi è stato detto di che anno», ironizza Briz, ricordando che già prima dello stop completo delle corse della litorina il servizio funzionava a singhiozzo, sostituito da pullman che hanno «enormemente appesantito la situazione nel centro di Remanzacco». I disagi erano divenuti tali (per il continuo transito di corriere dalla e verso la stazione) che si è dovuto correre ai ripari: grazie ad un accordo con Fuc la fermata è stata spostata dalla stazione alla zona del polisportivo Morandini. «Il quadro, in questo modo, si è snellito, ma è evidente che Remanzacco sta pagando un prezzo molto alto, ormai da un decennio» ha poi sottolineato Briz.

Il punto sui lavori

A gestire gli interventi sulla linea è, come detto, Rfi, ora alle prese con l'impasse dei passaggi a livello; nel frattempo le attività di adeguamento della ferrovia, realizzate con un investimento Pnrr di oltre 40 milioni di euro, sono praticamente ultimate, elettrificazione esclusa. Lo rende noto l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante: «I lavori in capo a Rfi sono in fase conclusiva, e di prossima attuazione sono quelli, finanziati invece dalla Regione, di elettrificazione della linea, per potervi far circolare tutte le tipologie di treni non inquinanti», comunica l'esponente della giunta Fedriga, facendo sapere poi che ha già avuto degli incontri con i sindaci di Cividale e Moimacco e che altri contatti seguiranno.

Meno passaggi a livello

«Dobbiamo confrontarci»,



Daniela Briz
sindaca di Remanzacco

LA SINDACA BRIZ

«Nelle ore di punta si creerebbero code infinite, situazione già appesantita dai bus»

L'ASSESSORE AMIRANTE

«L'obiettivo è arrivare alla riapertura il prossimo anno»

chiarisce Amirante, «sul tema dell'eliminazione-riduzione del numero di passaggi a livello, per consentire un ottimale ripristino della linea, con tempi d'attesa contenuti». Obiettivo è «arrivare alla riapertura il prossimo anno, con una ferrovia performante», sottolinea l'assessore, che a luglio darà avvio alle riunioni con i primi cittadini dei Comuni coinvolti e con la Fuc. «Alcuni passaggi a livello insistono su viabilità secondarie, a bassissima frequentazione: per quelli la proposta sarà la chiusura, con interruzione della percorrenza sulle strade interessate e l'utilizzo di percorsi alternativi», anticipa Amirante. Sulla statale, invece, si punta ad arrivare a tempi di chiusura al di sotto dei 2 minuti: nel caso i passaggi a livello potranno essere mantenuti; diversamente, andranno valutate altre opzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppe vittime sul lavoro
Una cerimonia a Buttrio

Oggi la celebrazione con la messa e la deposizione di una corona di fiori al monumento ai caduti

TIMOTHY DISSEGNA

Buttrio

Secondo i dati Inail disponibili per il periodo 2020-2024, in regione gli infortuni sul lavoro con esito mortale sono stati 73. Di questi, 32 si sono verificati in provincia di Udine, 23 a Pordenone, 12 a Trieste e 6 a Gorizia. È questo uno dei punti che la Federazione nazionale Maestri del lavoro, con l'Associazione nazionale lavoratori anziani, vuole ricordare e denunciare con una ce-

rimonia in programma oggi, domenica, a Buttrio. Non una commemorazione qualunque, una liturgia laica e religiosa insieme, che da anni si sposta di paese in paese. Per non far abituare nessuno. Perché il dolore, quando diventa routine, smette di fare notizia. L'appuntamento è alle 10.30 nella chiesa del paese con una messa in suffragio delle vittime. Poi, davanti al monumento ai caduti, la deposizione di una corona di fiori. Infine, i discorsi delle autorità e dei vertici del sodalizio. Ci sarà anche l'Anmil, con altre associazioni, per ripetere un messaggio semplice: mai più. «Svolgiamo questa cerimonia da diversi anni» spiega Roberto Codromaz, console dei Maestri del Lavoro di Udine «e ogni anno la spostiamo in un centro diverso. Lo facciamo per sensibilizzare la popo-

lazione e le istituzioni». I dati Inail restituiscono un quadro pesante. Tra il 2020 e il 2024, nel territorio regionale sono state registrate 80.308 denunce di infortunio. La provincia di Udine è quella con il numero più alto: 32.873 casi nel quinquennio. Seguono Pordenone con 18.847, Trieste con 17.335 e Gorizia con 11.253. Anche sul fronte degli esiti mortali riconosciuti, Udine resta la provincia

CODROMAZ

«Stiamo assistendo a un aumento del numero di infortuni. Servono controlli rigorosi e sanzioni penalizzanti»

più colpita: 32 vittime su 73 in regione. Il 2024 conferma il peso del territorio udinese: 6.609 denunce di infortunio su 15.924 in regione. Quella udinese è la provincia più estesa e popolosa, con un tessuto produttivo diffuso, fatto di industria, artigianato, edilizia, logistica e agricoltura. Ma la dimensione economica non basta a spiegare né ad assolvere. Perché dietro ogni cifra ci sono famiglie distrutte. «A livello regionale - aggiunge Codromaz - stiamo assistendo a un aumento del numero complessivo di incidenti. È vero che è cresciuta la popolazione lavorativa, ma questa non è una giustificazione». E le cause? Secondo il console, gran parte degli incidenti è legata a imperizia personale, mancato rispetto delle regole o disattenzione. Errori che possono essere prevenuti. Con formazione, verifiche, cultura della sicurezza e organizzazione del lavoro. E Codromaz lancia un messaggio: «Le sanzioni dovrebbero essere più penalizzanti. Fino alla chiusura del cantiere per le aziende che non rispettano o non fanno rispettare le norme. Altrimenti non cambia nulla».



La piazza di Buttrio con il monumento ai caduti Foto Petrusi

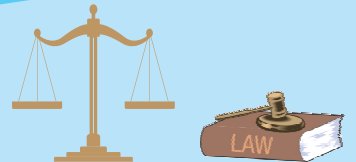
Non tutto, però, viene letto in negativo. Ci sono anche segnali di miglioramento. «Oggi c'è più sensibilità», ammette Codromaz «e molte aziende della regione lo dimostrano. Abbiamo avuto incontri con realtà come Fantoni e Danieli, coinvolgendo anche i Maestri del lavoro. In quelle sedi abbiamo toccato con mano l'attenzione verso i lavorato-

ri». Il messaggio finale resta un appello alla responsabilità. A tutti i livelli: imprese, lavoratori, istituzioni, organi di controllo. «La manodopera aziendale è un bene immateriale» conclude «non può essere depauperata con gli incidenti. Conviene investire sull'esperienza, sui sistemi automatici e sulla tecnologia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE



14 GIUGNO 2026
prossima inserzione 21/06/2026

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima

offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites:

www.ivgudine.it,

www.udine.astagiudiziaria.com,

immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 27/24

Vendita del: 16/09/2026 ore 12.30

Delegato alla vendita:
rag. Dorotea Federico



Lotto n. 4
Terreno agricolo della superficie commerciale di 8.080,00 mq
TRICESIMO, Frazione Felettano
Prezzo base: € 2.215,00

Esec. Imm. n. 82/25

Vendita del: 16/09/2026 ore 14.30

Delegato alla vendita:
avv. Quagliaro Marco



Lotto Unico
Negozi della superficie commerciale di 80,00 mq
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Lazzaro, 4-6
Prezzo base: € 60.000,00

Lotto n. 1
Terreno residenziale della superficie catastale di 1.330,20 mq e Terreno residenziale della superficie catastale di 3.502,50 mq
REANA DEL ROJALE, Via IV Maggio
Prezzo base: € 26.000,00

Lotto n. 2
Terreni agricoli e relitto stradale
TAVAGNACCO, Strada Longaris, frazione Colugna
Prezzo base: € 8.500,00

Esec. Imm. n. 167/23

Vendita del: 16/09/2026 ore 16.00

Delegato alla vendita:
avv. Artico Federico



Lotto n. 1
N. 10 particelle di terreni a destinazione commerciale della superficie di 16.771,00 mq
MAJANO, Via Carnia
Prezzo base: € 91.000,00

Lotto n. 2
N. 7 particelle di terreni a destinazione commerciale della superficie di 12.412 mq
MAJANO, Via Michele Gortani
Prezzo base: € 68.225,00

Esec. Imm. n. 173/22

Vendita del: 16/09/2026 ore 10.30

Delegato alla vendita:
avv. Mozzato Fabrizia



Lotto n. 1
Fabbricato residenziale unifamiliare della superficie commerciale di 135,78
TOLMEZZO, Via Bandiera, 6/A
Prezzo base: € 58.820,00

Esec. Imm. n. 188/24

Vendita del: 16/09/2026 ore 11.30

Delegato alla vendita:
avv. Durigon Antonella



Lotto n. 2
Terreno agricolo della superficie commerciale di 1.400,00 mq
CHIOPRIS-VISCONI, via Leopardi
Prezzo base: € 4.200,00

Esec. Imm. n. 199/24

Vendita del: 16/09/2026 ore 15.30

Delegato alla vendita:
avv. Solidoro Daniele

Lotto n. 1
Varie particelle di " Boschi Cedui " della superficie commerciale di 258.860,00 mq
ATTIMIS, Zona collinare circostante l'abitato di Attimis
Prezzo base: € 29.000,00

Lotto n. 2
Bosco ceduo della superficie commerciale di 133.870,00 mq
ATTIMIS, Zona collinare sul versante di Nimis
Prezzo base: € 15.000,00

Lotto n. 3
Bosco Ceduo della superficie commerciale di 244.890,00 mq
ATTIMIS, Bosco "DICLAR" contiguo a Valle all'abitato di Minins
Prezzo base: € 34.800,00



Lotto n. 4
Bosco Ceduo della superficie commerciale di 214.058,50 mq
ATTIMIS, Varie località in Collina a Nord/Est dell'abitato di Attimis
Prezzo base: € 40.000,00

Esec. Imm. n. 43/25

Vendita del: 16/09/2026 ore 09.30

Delegato alla vendita:
avv. Venir Annalisa



Lotto Unica
Villa singola della superficie commerciale di 236,22 mq
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Risorgimento, 16
Prezzo base: € 120.265,50

Esec. Imm. n. 83/23

Vendita del: 16/09/2026 ore 11.00

Delegato alla vendita:
avv. Basiaco Cristina



Lotto n. 1
Capannone con annesso deposito, cantina, area pertinenziale esterna ed impianto fotovoltaico integrato da 19.800 Wp
POZZUOLO DEL FRIULI, Via IV Genova, 42
Prezzo base: € 106.312,50

Esec. Imm. n. 51/25

Vendita del: 16/09/2026 ore 15.00

Delegato alla vendita:
avv. Gabassi Giulia



Lotto n. 1
Casa in linea, con corte interna oltre a terreno adiacente
CAMPOFORMIDO, Via Caterina Percoto, 13/8
Prezzo base: € 60.560,00

Esec. Imm. n. 149/24

Vendita del: 16/09/2026 ore 10.00

Delegato alla vendita:
avv. Zanette Vanessa



Tavagnacco - Pasian di Prato - Campofornido

Viabilità e nuova piazza Così cambierà Cavalicco

Il sindaco ha illustrato lo stato dei lavori in corso nella frazione di Tavagnacco
A breve partirà anche la realizzazione di un'altra pista ciclabile
Tra le criticità, lo stato delle strade dopo la posa della fibra: sei ditte multate

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Nell'incontro pubblico a Cavalicco, tappa del tour dei quartieri promosso dall'amministrazione di Tavagnacco, il sindaco Giovanni Cucci, con gli assessori Alessandro Barbiero, Paolo Morandini e Ornella Comuzzo, ha illustrato lo stato dei lavori in corso nella frazione, raccogliendo le segnalazioni dei residenti. Il primo cittadino ha aperto la serata affrontando il tema più sentito: le condizioni delle strade a seguito dei lavori per la posa della fibra ottica. «I ripristini carenti non dipendono dal Comune, bensì dalle ditte incaricate a livello nazionale, che spesso preferiscono pagare le sanzioni piuttosto che intervenire correttamente». L'amministrazione ha già elevato diversi verbali, come in via della Chiesa (ben sei), senza però ottenere risultati. «Una situazione che è fonte di grande frustrazione; coinvolgeremo il Prefetto per ottenere l'autorizzazione a intervenire direttamente, addebitando poi i costi alle ditte» ha detto il sindaco. Cucci ha inoltre ricordato i consistenti contributi regionali ottenuti grazie al consigliere regionale Moreno Lirutti, risorse che consentiranno di proseguire con asfaltature e opere pubbliche. Illustrando la visione complessiva sulla viabilità, l'assessore Barbiero si è concentrato sulla nuova ciclabile, un'opera da 600 mila euro prossima all'avvio, che garantirà un collegamento sicu-



Da sinistra Barbiero, Comuzzo, Cucci e Morandini durante l'incontro nella frazione di Cavalicco

ro tra Colugna, Feletto Umberto, Cavalicco e Adegliacco. «Sono allo studio anche soluzioni per via della Roggia e via I Maggio, dove l'ipotesi del senso unico fino a via Dante mira a proteggere l'utenza vulnerabile e a deviare i mezzi pesanti su via Molin Nuovo» ha detto. Dal pubblico sono arrivate osservazioni su punti ciechi in alcuni incroci e l'inefficienza degli specchi parabolici. Denunciata anche la velocità eccessiva dei veicoli, con tanto di «gare notturne» in via Molin Nuovo. Barbiero ha assicurato che le segnalazioni saranno trasmesse alla Polizia locale, e che eventuali rialzi in via della Roggia potranno essere valutati in una seconda fase, nulla invece per le arterie

principali. L'assessore Morandini ha approfondito gli aspetti tecnici della viabilità: alcune soluzioni saranno introdotte in via sperimentale. Il Comune ha stanziato 600 mila euro per le asfaltature, e con i nuovi interventi sarà rivista anche la segnaletica. I cittadini hanno evidenziato la velocità dei bus in via Dante e via Verga, marciapiedi dissestati, passamano piegati, difficoltà quotidiane per chi cammina con un passeggino. La giunta ha poi aggiornato sul progetto della piazza, suddiviso in tre lotti: la sistemazione dell'area antistante l'edificio «ex Pascoli», la demolizione e ricostruzione del fabbricato - privo di valore architettonico - in-

ne la realizzazione dell'area verde retrostante, che comprenderà parcheggi e un parco attrezzato. I lavori del primo lotto sono in fase di completamento, mentre per gli altri due si attende il parere della Sovrintendenza. Lo sviluppo definitivo dei lotti 2 e 3 è condizionato dalla possibilità di acquisire il «capannon» della parrocchia, per il quale è in corso una trattativa. L'assessora Comuzzo, infine, ha aggiornato i cittadini sul percorso dell'Ecomuseo, su cui si lavora da tre anni. Ha ricordato le mostre e i laboratori già realizzati annunciando che, grazie al possibile contributo in arrivo, il Mulino di Adegliacco potrà ampliare gli orari di apertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina in una villa Acquisiti tutti i video S'indaga a 360 gradi

C'è il massimo riserbo
Le forze dell'ordine
hanno già raccolto
diverse testimonianze
Timori in paese

Campofornido

Indagini a 360 gradi dopo la rapina messa a segno, nei giorni scorsi, a Campofornido, all'interno di un'abitazione lungo Strada dei Tigli, a Villa Primavera, nella zona residenziale del comune.

I carabinieri, che hanno subito acquisito tutti i filmati delle telecamere, pubbliche e private, installate nella zona, stanno passando al setaccio le immagini. Proprio grazie ai sistemi di videosorveglianza presenti in tutta Villa Primavera le forze dell'ordine potrebbero riuscire a risalire al percorso compiuto dai malviventi. Sono stati ascoltati anche diversi residenti e in paese c'è preoccupazione.

Due uomini, con il volto travisato da un passamontagna, sono entrati nella villa degli anziani coniugi, lui 80 e lei 77 anni, mentre stavano dormendo. I banditi li hanno chiusi in camera da letto e intanto hanno rovistato in tutta la casa alla ricerca di soldi e gioielli. Poi sono fuggiti. Quando i due coniugi hanno capito che i banditi erano andati via hanno chiamato il 112 con un telefono che era rimasto nascosto nella stanza e sono stati salvati dai carabinieri. Negli ultimi mesi, rapine di questo tipo si sono verificate a Pozzuolo, Pavia di Udine, Martignacco e Moruzzo. Il modus operandi è il medesimo: i ladri entrano e chiudono gli inquilini in una stanza. I colpi



Indagini dei carabinieri

avvengono sempre nelle ore serali o notturne, quando le persone, principalmente anziane, sono prossime a coricarsi. È in questi momenti che, spesso e volentieri, i sistemi di allarme vengono disattivati. A finire nel mirino sono quasi sempre le ville. La scorsa settimana, a Terenzano, nel comune di Pozzuolo, una donna di 81 anni è rimasta per tutta la notte chiusa in una camera dai rapinatori, entrati in casa da una porta di ingresso.

Rapine con analogo modus operandi si sono verificate in varie località del Friuli. Un fatto analogo si è verificato, qualche mese fa, a Martignacco, dove una donna, sola in casa, è stata rapinata da due banditi con il volto coperto. L'anziana è stata minacciata con una mazza e chiusa in una stanza, dalla quale è poi riuscita a fuggire. Stesso modus operandi a Moruzzo, nel mese di aprile. Anche in questo caso, una donna, settantenne, è stata rapinata e chiusa in una camera. I tre episodi presentano forti similitudini. Non è escluso che possano essere opera della stessa banda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bambini a lezione di giornalismo L'aula si trasforma in redazione

Pagnacco

Come nasce una notizia? Chi decide cosa finisce su un giornale? E dove trovano le informazioni i giornalisti? Sono alcune delle domande al centro dell'incontro che ha visto protagonisti gli alunni della classe 5ª B della scuola primaria di Moruzzo, dell'istituto comprensivo di Pagnacco, e il giornalista Domenico Pecile, storica firma del Messaggero Veneto. Per una mattinata, l'aula si è trasformata in una piccola redazione. I bambini hanno scoperto come è strutturato un giornale, che cosa rende un fatto una notizia e quale ruolo svolgono le fonti nella raccolta e nella verifica delle informazioni. Curiosità ha suscitato la scoperta della «cassetta degli attrezzi» del giornalista: una rete di contatti, fonti e informati che consente di raccogliere no-



Il giornalista Domenico Pecile durante la lezione con gli studenti

izie, approfondire i fatti e costruire racconti accurati e credibili. Non solo teoria. Guidati da Pecile, gli alunni si sono cimentati nella scrittura di un articolo giornalistico, mettendo in pratica le nozioni apprese durante l'incontro e sperimentando il

percorso che porta dalla raccolta delle informazioni alla stesura di una notizia. Un'esperienza che ha offerto un nuovo sguardo sul mondo dell'informazione e sull'importanza di leggere le notizie con spirito critico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto l'imprenditore Marchiol Fece nascere la Protezione civile

Pasian di Prato

La comunità di Pasian di Prato ha detto addio a Ferruccio Marchiol, 66 anni, titolare di un'impresa edile locale e tra i fondatori della squadra comunale di Protezione civile negli anni 1993-1994. Per molto tempo, e finché la salute glielo ha consentito, si è dedicato con generosità al bene della comunità e del territorio, mettendo a disposizione di tutti le proprie competenze e la preziosa esperienza maturata nel corso della vita e del lavoro.

Durante il suo lungo servizio, oltre a intervenire nelle emergenze locali, ha partecipato a numerose operazioni di soccorso anche al di fuori della regione. Nel 2009 si recò in Abruzzo, dove contribuì con il suo instancabile spirito di solidarietà ad aiutare le popolazioni colpite dal ter-

remoto dell'Aquila. Ha preso parte anche a importanti cerimonie istituzionali, tra cui i funerali di Papa Giovanni Paolo II e, successivamente, di Papa Benedetto XVI, momenti significativi che hanno rafforzato il senso di appartenenza e i legami tra i volontari e l'intera comunità.

«Nel corso degli anni», ricorda il sindaco Juli Peressini, «Ferruccio si è fatto apprezzare e voler bene da tutti per la sua disponibilità, il suo impegno e la sua umanità. Lo ricordiamo con profondo affetto, gratitudine e riconoscenza, consapevoli del prezioso contributo che ha lasciato alla nostra comunità e dell'esempio che continuerà a rappresentare per le generazioni future».

Ieri la comunità si è stretta alla famiglia per salutarlo. Tanti i volontari della Protezione civile



Ferruccio Marchiol

presenti. «Ferruccio era sempre disponibile ad aiutare», ricorda l'amico, e caposquadra della Pc, Marcello Di Benedetto, «in quarant'anni che lo conosco non l'ho mai visto arrabbiato, era sempre sereno e sorridente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli



Corsi di italiano oltre le parole A tavola i sapori di tutto il mondo

Quaranta donne hanno partecipato alle lezioni a Codroipo. Poi la festa al teatro con i piatti tipici

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Il gusto intenso del tè marocchino, simbolo di ospitalità e tradizione. E poi i dolci tipici di terre lontane che, nel foyer del teatro, si scoprono vicine. C'erano i sapori di tutto il mondo sulla tavola imbandita per festeggiare la fine del corso di italiano per donne straniere. Un quarantina le iscritte alle lezioni - svoltesi nella sala conferenze della biblioteca - a cura del Cpia (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti) con la collaborazione del Comune di Codroipo. E così l'apprendimento della

lingua è diventato per loro, che vivono nel Medio Friuli e che provengono da Georgia, Moldavia, Ucraina, Bosnia, Marocco, Tunisia, Nigeria, Camerun, Costa d'Avorio, Filippine, Nepal e Austria, un'occasione per incontrarsi, socializzare e creare comunità. «Grazie per averci offerto questa meravigliosa opportunità di studio, per l'organizzazione e per averci creato un ambiente accogliente dove poter crescere e imparare assieme ad altre persone di tutto il mondo» ha commentato una delle corsiste. «Imparare l'italiano», aggiunge una sua compagna, «ci ha permesso di sentirci più vicini a questa bellissimaterra».

Per la chiusura delle lezioni, ognuna ha cucinato un piatto del proprio paese, dando vita a un festoso momento di condivisione di profumi, sapori, colori. Eccola la comunità che si crea e si ritrova, che rinsalda quei legami nati tra i banchi, durante le lezioni.



Paola Bortolotti
Assessora alle politiche sociali

L'ASSESSORA BORTOLOTTI

«La conoscenza della lingua è il primo passo verso l'integrazione, un'occasione per creare comunità»

Una tradizione che si ripete alla fine di ogni corso per il quale, anno dopo anno, aumentano le richieste di iscrizioni.

Perché questi, di fatto, sono corsi che vanno oltre le parole. Diventano momenti per costruire una vita fatta di socialità ma anche una opportunità per far nascere nuove amicizie, rafforzare legami sociali e relazionali, creare una rete di contatti e incoraggiarsi a vicenda.

Le lezioni si svolgono di mattina per agevolare la partecipazione delle donne (under 50, spesso casalinghe o inoccupate, molte delle quali desiderose di apprendere e migliorare la lingua utilizzata dai figli a scuola), che spesso si sentono isolate proprio dalle barriere e dalle difficoltà linguistiche.

«La conoscenza della lingua è il primo passo verso l'integrazione», riferisce l'assessora alle Pari opportunità Paola Bortolotti, «Le donne hanno



Le donne che a Codroipo hanno partecipato al corso per imparare l'italiano

una grande responsabilità in questo senso. E hanno anche la capacità di creare relazioni, di tessere legami e di capire ciò che accade intorno a loro. Ci tengo anche a sottolineare la dedizione degli insegnanti che hanno contribuito a creare un clima di amicizia e solidarietà tra le studentesse».

L'integrazione nel tessuto sociale di un comune, del resto, passa anche attraverso percorsi di formazione mirati e pensati per rafforzare il legame tra scuola, famiglia e territorio.

E così, attorno a una tavola imbandita, si è bevuto il tè marocchino accompagnato da dolci tipici di paesi diversi. Parlare, imparare, stare insieme, apprendere, far nascere una comunità. Insomma, molto di più di un semplice corso di apprendimento della lingua italiana (con la relativa certificazione). L'arrivederci è all'autunno. Sono già aperte a Codroipo le iscrizioni per il prossimo anno scolastico nella scuola secondaria di I grado G. Bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente I Giovani democratici parlano a Codroipo

Codroipo

Frontiere in fiamme, capire il Medio Oriente oggi" è il nome che i Giovani democratici del Fvg hanno scelto per un ciclo di due incontri dedicati alla questione palestinese, un tema che continua a interrogare la politica internazionale e le nostre coscienze. Il primo incontro si terrà oggi, alle 10.30, alla sala Abaco di Codroipo e avrà come ospite Paolo Romano, consigliere regionale della Lombardia, che con la sua partecipazione alla missione non violenta della Global Sumud Flotilla dello scorso anno, coniuga l'impegno politico con quello umanitario. Dialogherà con Fabio Spitaleri, professore associato di diritto dell'Unione europea dell'Università di Trieste, uno dei maggiori esperti in materia.

«Si parlerà di Gaza perché», dice il moderatore Connor Lough, delegato dei Giovani Democratici Fvg alle Politiche europee ed estere, «nonostante i numerosi tentativi diplomatici e gli accordi che si sono susseguiti nel corso degli anni, la condizione del popolo palestinese non ha trovato una soluzione giusta e duratura. Al contrario, gli eventi degli ultimi mesi hanno portato a un drastico peggioramento. Scopo di questi incontri è dunque quello di invitare cittadini e cittadine a continuare a parlarne, informarsi e confrontarsi su queste tematiche». «Di fronte alle sofferenze della popolazione civile non è possibile voltarsi dall'altra parte o accettare l'indifferenza come risposta», prosegue, «bisogna mantenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo a Gaza e nei territori palestinesi, così come in tutti i luoghi del mondo dove ci sono conflitti e a pagarne le conseguenze sono sempre la popolazione civile, soprattutto i più deboli, in primis i bambini. «Guardare la realtà per quella che è e interrogarsi sulle conseguenze umane, politiche e morali dei conflitti» conclude. A raccontare la sua esperienza, dunque, sarà Romano, che anche nei momenti più difficili, dopo essere stato arrestato dall'esercito israeliano durante la missione, non ha mai smesso di richiamare l'attenzione su Gaza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Ponti di parità Moda e identità si incontrano a Villa Zamparo

Le amministrazioni di Basiliano e Mereto di Tomba, in collaborazione con la Regione, la commissione pari opportunità di Basiliano, Aps Klaris e Unesco di Udine, a conclusione del progetto regionale, organizzano oggi, alle 20.30, a Villa Zamparo a Basiliano, "Ponti di parità, educare al rispetto, costruire l'inclusione. Il mondo in passerella: moda, culture, stili e identità si incontrano, nascono nuove forme di bellezza". L'ingresso è gratuito. (a.d.a.)

POZZUOLO

Condivisione e divertimento L'appuntamento per gli anziani

Oggi, l'area del mercato di Pozzuolo ospiterà una giornata all'insegna del divertimento e della condivisione. Alle 12 inizierà la Festa degli anziani, appuntamento ormai tradizionale che celebra il valore delle persone che hanno contribuito a costruire la nostra comunità con pranzo, giochi e momenti di allegria. Immane la premiazione del venerando e della veneranda presenti al pranzo. Per chi ne avesse bisogno è disponibile anche il servizio di trasporto.

Un laboratorio di scienze alle medie di Basiliano

AMOS D'ANTONI

Basiliano

La scuola secondaria di primo grado "Aurelio Mistruzzi" di Basiliano avrà il suo nuovo laboratorio di scienze. Con il sostegno del tessuto imprenditoriale locale, l'istituto potrà presto disporre di nuovi e moderni spazi per gli studenti.

Il primo fondamentale tassello di questo progetto è stato posato in questi giorni, con la consegna ufficiale di un microscopio di precisione dona-

to da Carr Service, storica realtà aziendale del territorio da oltre quarant'anni radicata a Basiliano.

Un momento dal forte valore simbolico al quale hanno partecipato la vicepresidente dell'azienda Monica Della Picca, il sindaco di Basiliano Marco Olivo, il coordinatore del plesso scolastico che ha portato i ringraziamenti del dirigente scolastico Marco Bardelli, i professori e, in particolare, i ragazzi della scuola che non hanno nascosto il loro entusiasmo.

Dopo la consegna dello stru-



La consegna del microscopio

mento, gli ospiti hanno fatto visita ai vari laboratori che rendono viva la scuola e potenziano l'offerta formativa, dalla botanica alla musica, dal teatro alla tecnologia, dall'arte alla cucina.

«Con questo microscopio di

precisione», ha dichiarato la vicepresidente, Della Picca, «vogliamo stimolare la curiosità dei ragazzi: la stessa attitudine alla precisione e all'innovazione tecnologica che applichiamo ogni giorno nel nostro lavoro di logistica interna».

Il sindaco Olivo nell'esprimere i ringraziamenti ai vertici aziendali per la sensibilità dimostrata nei confronti della scuola e dei giovani, ha rimarcato l'importanza della collaborazione tra le aziende del territorio, la scuola e le istituzioni locali.

«Investire sulla scuola», ha affermato il primo cittadino al termine dell'incontro, «significa investire sul futuro dei nostri giovani e sulle nostre comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Lavoro in nero e poca sicurezza, sospeso il cantiere edile

Denunciato il titolare
Dovrà pagare
17 mila euro
tra ammende
e sanzioni

ELISA MICHELLUT

Lignano

Lavoro nero e sicurezza assente. I carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro, coadiuvati da personale dell’Ispettorato del Lavoro di Udine, hanno effettuato alcuni controlli in

un’impresa edile di via Julia, a Lignano. È successo nella mattinata di martedì. I militari dell’Arma, all’esito di un controllo, hanno deferito in stato di libertà il titolare della ditta, un quarantatrenne residente nella provincia pordenonese, per non aver garantito un’adeguata formazione in materia di sicurezza ai propri dipendenti e per aver omesso la prescritta visita di idoneità al lavoro per un dipendente. Il titolare è stato sanzionato anche per aver impiegato un lavoratore in nero. In conseguenza delle violazioni riscontrate è stato adottato un

provvedimento di sospensione dell’attività imprenditoriale. Sono state elevate ammende per un totale di 11 mila euro e sanzioni amministrative per 6 mila euro. I controlli rientrano nell’attività di prevenzione e contrasto alle irregolarità sui luoghi di lavoro, con particolare attenzione al settore edile, dove il rispetto delle norme sulla sicurezza rappresenta un elemento fondamentale per la tutela dei lavoratori. Intanto, nella cittadina balneare friulana, proseguono i controlli da parte delle forze dell’ordine ed è iniziato anche un ulteriore servizio, attivato dal Comune,

di pattugliamento notturno dell’arenile di Sabbiadoro con guardie giurate di Vedetta 2 Mondialpol. Un’attività pensata per concorrere, in stretta collaborazione con le forze dell’ordine, al contrasto di episodi di bivacco, risse, danneggiamenti e furti, con l’obiettivo di contribuire alla sicurezza e al decoro della località e garantire a cittadini e turisti un’estate serena. Il venerdì, dalle 18.30 alle 2 e il sabato dalle 18.30 alle 3.30, due auto di Mondialpol con due guardie particolari giurate ciascuna (totale 4 guardie) controlleranno tutto il territorio. Una pattuglia gestirà l’area di Lignano



Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i controlli

Sabbiadoro mentre l’altra quella di Lignano Pineta e Riviera. Durante il mese di agosto il servizio sarà operativo tutte le notti. Gli equipaggi, come spiega Massimiliano Magon, responsabile operations del gruppo Mondialpol, collaboreranno con la sala operativa della polizia locale. A breve riprenderà anche il servizio con i veicoli 4x4 Polaris RZR, in orario notturno, sull’arenile di Sabbiadoro. Dall’inizio di giugno, inoltre, Mondialpol ha fatto partire anche il servizio di pattugliamento notturno dell’arenile in concessione alla Git di Grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Troppi negozi sfitti
Si riaccendono le luci
delle vetrine in centro

L’iniziativa destinata al rilancio del commercio a Latisana
Sono previsti anche alcuni incontri con le categorie
Il vicesindaco Simonin: vogliamo valorizzare la piazza

SARA DEL SAL

Latisana

Troppi locali vuoti in centro storico: l’amministrazione comunale punta al rilancio del commercio a Latisana. C’è tempo fino al 18 giugno per presentare la manifestazione d’interesse per la riapertura temporanea di locali sfitti. L’iniziativa, promossa dal distretto del commercio “Latisana- Un territorio sincero” è rivolta ai proprietari di locali commerciali sfitti in centro storico. «Dopo aver ultimato il censimento dei negozi sfitti», spiega il vicesindaco Ezio Simonin «ora desideriamo, in attesa

che vengano affidati a nuove attività, mantenere accese le luci in piazza Indipendenza». È per questo che viene fatta partire la chiamata nei confronti di quei proprietari che hanno dei negozi in buono stato, che non necessitano di lavori di ristrutturazione per diventare agibili, a dare la disponibilità dei loro spazi al distretto, per poter promuovere i prodotti del territorio, ospitare mostre fotografiche o pittoriche, o semplici ledwall che segnalino le iniziative in corso o in programma in città. «Noi ci faremo carico dei contratti per poter avere l’energia elettrica e di una piccola assicurazione a tutela degli spazi», aggiunge Simo-

nin. Chi aderisce avrà un contratto in cui cede gratuitamente lo spazio commerciale, mentre sarà il distretto a pagare luce e assicurazione. Il vicesindaco inoltre assicura che «chiunque trovi un affittuario per il proprio spazio non si deve preoccupare: la partnership con il distretto potrà essere rescissa e in una settimana i materiali ospitati all’interno verranno rimossi, per lasciare spazio alla nuova impresa, a cui saremo lieti di dare il benvenuto a Latisana». Quello che viene promosso, attraverso i due grandi ledwall che verranno installati saranno le attività di Emporio Sincero, un marchio che si sta consoli-



Le vetrine di alcuni dei negozi sfitti che sono diffusi in centro a Latisana

dando e che raccoglie le eccellenze del territorio, a cui «a oggi hanno aderito 25 attività che operano in diversi settori» ricorda Simonin. «Oltre a questa ini-

IL PROPOSITO

«Ci faremo carico dei contratti per l’elettricità e di una piccola assicurazione a tutela degli spazi»

ziativa, che ci permetterà di rendere più accogliente la piazza in un momento in cui ci sono diverse le attività che hanno chiuso, stiamo organizzando un incontro con i commercianti», spiega Simonin, «al fine di discutere dei nuovi arredi per la piazza stessa, per i quali abbiamo 55 mila euro disponibili. All’interno di questo incontro ilusteremo il progetto ai commercianti e sarà un momento di confronto e di dialogo al fine di individuare le soluzioni che pos-

sano soddisfare anche gli stessi operatori». Da quando è partito, il distretto del commercio di Latisana sta operando in modo da coinvolgere i commercianti in diverse iniziative, dalla promozione delle attività nelle piste ciclabili e nella cartellonistica cittadina, all’organizzazione di corsi dedicati all’erogazione di contributi per le attività. «Sono investimenti nel futuro degli imprenditori e della nostra città» conclude Simonin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ronchis fra identità e cultura
«Una storia lunga otto secoli»

Una ricorrenza
che il Comune
ha celebrato
con un volume
sul territorio

Ronchis

Una ricorrenza di straordinario valore storico e identitario quella celebrata a Ronchis, che festeggia 800 anni dalla fondazione del Comune. Un anniversario, che ha visto riunirsi cittadini, amministratori e rappresentanti delle istituzioni per rendere omaggio a otto secoli di storia e legame con il territorio con la presentazione di un libro sulla storia di Ronchis e Fraforeano. «In una terra di confine come la



Bordin alla presentazione del volume a Ronchis

nostra, segnata da incontri, passaggi e ricchezze derivate dalla diversità, conoscere le proprie radici è il presupposto per dare

continuità alla memoria e guardare anche alle identità che vivono oltre il confine» ha commentato il vicegovernatore con dele-

ga alla cultura Mario Anzil, intervenuto a Ronchis alla presentazione del volume *Per gli ottocento anni di due comunità: Ronchis e Fraforeano 1226-2026*, promosso dal Comune di Ronchis. «Bene ha fatto il Comune di Ronchis a festeggiare un compleanno così importanti affidando alla pagina scritta la memoria di una comunità. Un libro permette di dare forma stabile a ciò che appartiene alla vita delle persone, alle famiglie, ai luoghi e alle tradizioni che hanno costruito nel tempo l’identità del paese» ha aggiunto il vicegovernatore. «Gli ottocento anni di Ronchis rappresentano una testimonianza straordinaria della forza e della continuità delle comunità locali. Ricorrenze come questa ci ricordano quanto siano preziose le radici storiche dei nostri territori e quanto sia importante conservarne la memoria» ha aggiunto il presidente Mauro Bordin ha portato i saluti del Consiglio regionale alla celebrazioni ufficiali che si sono svolte presso l’oratorio parrocchiale di piazzetta Trombetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palmanova c’è Cinebike
Proiezioni sotto le stelle

Palmanova

Entra nel vivo la quarta edizione di Cinebike con l’arena bike friendly di piazza Grande a Palmanova per le proiezioni di cinema all’aperto. Simbolo del festival, l’arena è stata progettata dall’artista e scenografo Michele Bazzana per accogliere gli spettatori in bici (o a piedi) e guardare i film sotto le stelle. Si inizia oggi alle 18 con la passeggiata cinenaturalistica “Tour tra meridiane e fortezze” sui bastioni di Palmanova con la guida Michele Germano, la regista Laura Samani e la produttrice Erica Barbiani; alle 19, pic-nic. Alle 21 proiezione di “Un anno di scuola” di Laura Samani con la regista in sala. Domani alle 10.30 tra il municipio e piazza Grande la Cinebike Summer School inaugura la mattina con la masterclass “Dalla piccola patria al

mondo” con Laura Samani e David di Donatello. Alle 16 in sala consigliare, il laboratorio “Ecoscritture – ecologia dell’immagine” con la regista Giulia Cosentino. Alle 18 nel salone d’Onore del municipio, Cinebike shorts educational: la giuria di studenti delle scuole superiori assegna il premio al miglior corto realizzato nell’ambito di percorsi di educazione cinematografica. Alle 21 la premiazione di Cinebike Shorts. La giuria – formata da Giulia Cosentino, Lorenzo Fabbro e Erica Barbiani – premia il miglior corto tra i 7 finalisti. Martedì dalle 10 alle 16 alla Palmanova estate ragazzi laboratorio “Cinema del reale” con il regista Lorenzo Fabbro. La sera, alle 19 in piazza Grande, Cinebike chiude con “Happiness”: spettacolo di circo contemporaneo a cura di Circo Rasoterra. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano

Lignano 180°



La laguna e il suo mondo tra sfide e opportunità «Ma non è un souvenir»

Esperti, volontari e professionisti hanno raccontato i loro progetti sulla natura

TIMOTHY DISSEGNA

Lignano

Nella cornice del parco Unicef, il vociare del pubblico si mescola al rumore delle bici parcheggiate fuori e al fruscio del vento che arriva dalla spiaggia. È il sottofondo perfetto per *Racconti di laguna, futuro e pedalate*, il talk che ha animato il festival Lignano 180°, dedicato alla sostenibilità ambientale, nel pomeriggio di ieri. Moderati da Riccardo Rizzetto, forestale e divulgatore, una manciata di esperti, volontari e professionisti ha provato a rispondere a una domanda scomoda: come si custodisce un territorio fragile come la laguna senza trasformarlo in un souvenir? Ad aprire i lavori, l'assessore al verde

Marco Donà, che ha subito messo in guardia: «Non dobbiamo dirci che siamo tutti bravi. Dobbiamo far uscire anche le provocazioni, quello che si può migliorare». Perché la sostenibilità, oggi, «è un tema abusato. Difficile dire cosa lo sia davvero. Un fiore in sé è sostenibile, ma se lo coltivo in serra, lo trasporto con mezzi a diesel e uso concimi, forse non lo è più».

Storie dal campo

Poi è toccato agli ospiti. Alessandro Arnosti, imprenditore, ha scoperto i servizi ecosistemici dei boschi e si è innamorato della Bassa friulana. A Carlino ha acquisito una porzione del bosco Sacile e ci ha realizzato un sentiero di 5 chilometri. «Il bosco di pianura offre una biodiversità più alta di quello alpi-

no», ha spiegato. «Ma abbiamo un problema culturale: la gente pensa di entrare in un giardino. La natura non lo è». Giosuè Cucurullo, volontario ambientale, ha trasformato la passione in lavoro nel 2024, creando un'oasi naturalistica a Bibione: «Il nostro obiettivo è creare una grande riserva alla foce del Tagliamento. Vent'anni fa nessuno ci ascoltava. Poi è arrivato il Covid, anche la politica ha cominciato a capire». Elisa Peres-

sin, veterinaria, ha studiato gli orsi per poi finire a guidare le visite nella riserva di Marano. «Lavoro con i bambini: il mio obiettivo è che non diventino turisti, ma visitatori appassionati. Che si portino a casa un'emozione, non una nozione. E che imparino a non strappare una canna o un fiore, perché la natura non è un souvenir».

In sella alla bicicletta

Paola Bergamo, figlia del Salento adottata dal Friuli come si autodefinisce, ha lasciato il posto fisso per seguire la sua passione: la bicicletta. «Vent'anni fa esisteva solo l'agonismo. Il cicloturismo lento è arrivato dopo. Oggi è difficile trovare un cicloturista che non rispetti l'ambiente: salendo in bici cambia la sensibilità». E con lei, poche

IL CICLOTURISMO

Paola Bergamo ha guidato un gruppo di friulani fino a Marano per scoprire l'habitat pedalando

ore prima, un gruppo di friulani ha scoperto proprio pedalando le meraviglie tra Lignano e Marano. Giorgia Deiuri, esperta di comunicazione, ha lanciato un monito: «La sostenibilità, per essere compresa, va raccontata. E il modo di farlo è cambiato dopo il Covid. Ogni persona che vive un territorio ha il suo punto di vista. Noi portiamo avanti il progetto Sentinelle, per raccontare i luoghi segnati dal cambiamento climatico attraverso passeggiate e narrazioni condivise».

Il contratto di laguna

A dare la cornice teorica è stato Massimo Bastiani, coordinatore nazionale dei Contratti di fiume: «Le macrodecisioni ambientali si prendono a livello internazionale, ma gli Stati hanno bisogno delle comunità. I Contratti di fiume sono una scala di progettazione locale. In Italia abbiamo oltre 300 esempi attivati, 107 già sottoscritti. In un Paese che sembra fermo, c'è un grande movimento». Ha poi spiegato che questi non sono solo accordi tra enti: coinvolgono associazioni, cittadini, imprese. Adriano Venudo, docente di progettazione architettonica all'Università di Trieste, porterà prossimamente 150 studenti a studiare la laguna. «Qui il concetto di confine assume una caratteristica fisica e filosofica unica. La laguna esiste e resiste, ma non possiamo tutelarla senza considerare ciò che le sta intorno. Il turismo cerca la na-



A sinistra, il pubblico allo spettacolo di Marco Paolini; a destra, il talk show al parco Unicef (Foto Petrusi)

tura, ma se non rimaniamo nell'equilibrio, rischia di ucciderla».

Domande e provocazioni

Dalla platea, lo stesso Donà ha interrogato se la sostenibilità sia davvero sostenibile. «Economicamente, probabilmente no» così Rizzetto. «Dobbiamo fare delle scelte, investire su ciò che vale la pena conservare». Venudo ha aggiunto: «La parola sostenibilità è nata quando si realizzavano le cose oltre budget. Ora dobbiamo mettere in preventivo che saremo sempre sotto budget». Un'altra domanda dal pubblico ha acceso il confronto: i canali di scolo cementificati impediscono agli animali di risalire e sopravvivere. Si può fare qualcosa? «L'Europa», ha osservato Bastiani, «spinge per demolire le opere artificiali e riportare alla naturalità. Ma bisogna ascoltare tutti i punti di vista. In Olanda hanno investito milioni per rimuovere canali. Ogni euro investito sul ripristino della natura ne porta otto di vantaggio per le comunità locali». E a chiudere la giornata è stato l'opera di Marco Paolini, Bestiario Idrico, innalzando ancora una volta il dibattito ambientale sul palco del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La sostenibilità serve per il futuro» L'assessore Donà traccia gli obiettivi

SARA DEL SAL

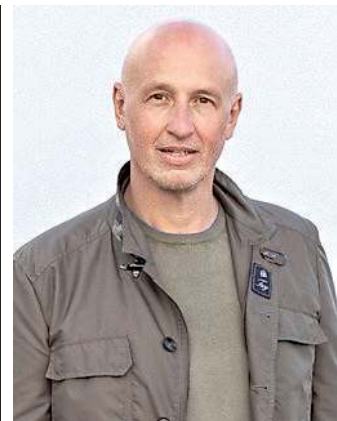
L'intervista

La sostenibilità come responsabilità verso il futuro: comprendere il presente per proteggere le generazioni che verranno. È questo il pensiero che ha originato Lignano 180, il Festival della Sostenibilità che, con la sua seconda edizione, conferma «la volontà di trasformare Lignano Sabbiadoro in un luogo di confronto serio, scientifico e respon-

sabile sui grandi temi che determineranno il futuro dei nostri territori e delle nostre comunità». A spiegarlo è l'ideatore dell'evento, l'assessore Marco Donà: «La sostenibilità non è una moda: è il presupposto stesso della vita delle future generazioni. È la capacità di garantire che lo sviluppo economico, la crescita sociale e la tutela degli ecosistemi possano convivere in equilibrio, senza compromettere le opportunità di chi verrà dopo di noi. Per questo motivo il

festival ha l'ambizione di affrontare le questioni strategiche che riguardano il nostro territorio, ponendo al centro la conoscenza, la ricerca, la pianificazione e il coraggio delle scelte politiche a volte anche impopolari». Lignano è un osservatorio privilegiato, essendo una terra giovane, costruita grazie ai sedimenti del fiume Tagliamento e resa abitabile attraverso straordinarie opere di bonifica. Una città che vive in equilibrio tra mare, laguna e fiume, in una posizio-

ne geografica tanto affascinante quanto delicata. «I cambiamenti climatici, l'erosione costiera, l'innalzamento del livello medio del mare e la crescente frequenza degli eventi meteorologici estremi non sono più scenari teorici, sono fenomeni che richiedono attenzione, studio e capacità di programmazione» sottolinea l'assessore. Lignano 180 contribuisce a questa riflessione nella consapevolezza che le sfide ambientali non possono essere affrontate separatamen-



IL COMMENTO

«La tutela della nostra economia non può prescindere da quella dell'ambiente»

te dalle questioni economiche e sociali.

«La sostenibilità è il punto d'incontro tra la tutela dell'ambiente, la qualità della vita e la prosperità delle attività economiche. Per una città che fonda gran parte della propria identità e del proprio sviluppo sul turismo, preservarne la competitività significa tutelare migliaia di posti di lavoro, garantire opportunità alle imprese e mantenere viva una risorsa strategica per l'intera regione. Ma la tutela dell'economia non può prescindere dalla tutela dell'ambiente». La cittadina ha un patrimonio naturale di straordinario valore. Il Piano del verde ha evidenziato ecosistemi come pinete, aree naturali, sistemi dunali e habitat costieri: capitale ecologico ed eredità per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Buon Vento !!!

Ancora una volta ci hai stupito lasciandoci sul più bello



Dott. DANIELE DI BENEDETTO

Ci mancherai tanto!
La moglie Cristina, i figli Enrico e Stefano, i fratelli Flavio e Luca, assieme alle rispettive famiglie e i parenti tutti.
Lo saluteremo con una Santa Benedizione lunedì 15 giugno alle ore 12 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine. Seguirà cremazione.
Per coloro che desiderassero salutarlo, la camera ardente sarà visitabile presso lo stesso cimitero fino alle ore 11.30.
Si ringrazia quanti vorranno parteciparvi.

Udine, 14 giugno 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

Ciao

DAN

Mi stringo alla famiglia, con infinito affetto e promessa di portare anche io avanti il tuo grande bene verso Cristina e i ragazzi.
Lizzi

Udine, 14 giugno 2026

Mandi

DANIELE

indimenticabile co-fondatore del nostro gruppo sportivo, nel quale hai sempre regalato amicizia, solidarietà, simpatia. Sei scappato via come in contropiede, volando nel cielo verso la Vita Eterna.
Gli amici della PAU.

Udine, 14 giugno 2026

Il Presidente Ernes Canciani unitamente a tutto il movimento calcistico regionale della FIGC - Lega Nazionale Dilettanti del Friuli Venezia Giulia esprime le più profonde e sincere condoglianze alla famiglia per la scomparsa del

Dott. DANIELE DI BENEDETTO

medico di grande professionalità e umanità, è stato per anni una presenza costante e preziosa accanto alle nostre Rappresentative Regionali, seguendole con dedizione, competenza e passione. Daniele è stato molto più di un medico: un punto di riferimento, un amico e il primo tifoso delle nostre squadre. Il suo ricordo continuerà ad accompagnare il cammino delle nostre Rappresentative. Ci mancherai tanto.

Palmanova, 14 giugno 2026

Serenamente ci ha lasciati



PAOLA MARIA MAIORANA ved. TIBALDI

di 91 anni

Lo annunciano i figli, le nuore e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 15 giugno alle ore 15:30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 14 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvairo 101
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

I figli Gianpiero, Stefano, Elisabetta e Marco con le loro famiglie, gli adorati nipoti Alice, Antonia, Vittoria, Pietro, ed i parenti tutti annunciano addolorati la scomparsa di



MARIA TERESA ROCCO MAGAGNIN

Tutti coloro che le hanno voluto bene , potranno salutare Maresa lunedì 15 giugno alle ore 15.30 nella Chiesa Arcipretale di S.Giorgio di Pordenone.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare.

Pordenone, 14 giugno 2026

ANNIVERSARIO

14-06-2024

14-06-2026



Dott. UGO COCCOLO

Sei con noi, sempre.
I tuoi cari

Udine, 14 giugno 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari



GABRIELE CELOTTI

di 61 anni

Lo annunciano il fratello Livio, la cognata Ilenia, i nipoti Thomas e Letizia con i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 16 giugno alle ore 16 nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 14 giugno 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha salutato



ADRIANA RADISLOVICH

di anni 80

In una bella giornata di sole hai deciso di lasciare questo mondo.
Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, le figlie Barbara e Sara e le nipoti Giorgia e Lisa.
La celebrazione avrà luogo nella Chiesa di S.Andrea di Paderno martedì 16 giugno alle ore 15.30 partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Udine, 14 giugno 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

GABRIELE

San Daniele del Friuli, 14 giugno 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

È ritornato al Padre



FRANCO MOREALE

di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli, i nipoti, il fratello e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 16 giugno alle ore 14.30 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.

Remanzacco, 14 giugno 2026

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Pagnacco - Lauzzana, 14 giugno 2026

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

ANNIVERSARIO

14-6-1996

14-6-2026

GIULIANA MARETTO PIAZZA

Ti ricordiamo con tantissimo e immutato affetto.
Pregheremo insieme nella Santa Messa di Suffragio di domenica 14-6-2026, ore 11 - Chiesa di San Quirino - Udine.
Francesca e Raffaella e famiglie.

Udine, 14 giugno 2026

LE LETTERE

TERREMOTO DEL 1976

Le insidie del silenzio

Gentile direttore, volevo esprimere tutti i miei complimenti per quanto valgono per gli eventi inerenti all'anniversario degli 80 anni del Messaggero Veneto ai quali sono stato in alcuni partecipe. Ho il piacere di inviarle il mio ricordo dei giorni del terremoto.

Sono ancora vivi nella mia sbiadita memoria particolari di quella lunga sequenza di giorni di primavera eccezionalmente caldi che avevano incoraggiato un precoce risveglio della natura. A quel tempo non avevo ancora compiuto 10 anni e la sera del terremoto ero appagato dagli svaghi del pomeriggio che la luce solare a poco a poco li prolungava mentre il calendario scolastico si accorciava. Ci si dimenava vivendo con l'animo talora a quell'età, non comprendendo la durata del tempo, come se quella quotidianità perdurasse per sempre. Solo da adulti si prende consapevolezza del tempo che inesorabilmente passa.

In quell'anticipo d'estate, rivedo mio padre già pennellato di bronzo dai raggi del sole che giorno dopo giorno rincasava fiaccato dal torrido caldo, poiché le mansioni edili erano spesso a cielo aperto. La siccità aveva lacerato la terra come frustate e tra le crepe, si ammonticchiavano frenetici corrvai di laboriose formiche giganti. Ogni sera, come un rituale si annaffiava l'orto, già da tempo orgogliosamente composto dalle mani sapienti dei miei genitori. La mia sveglia era fissata al caratteristico rombo della mitica Fiat Topolino. Il battito vibrante che lo zio impregnava con l'acceleratore dopo aver accudito le mucche da latte, giacché, antistante all'abitazione c'era lo stallaggio. Caricava i caratteristici contenitori color alluminio per il trasporto del latte che essendo colmi sbordava il labbro della schiuma fuori dal coperchio e noi bambini come per disegnare una virgola, rapidamente col dito raccoglievamo quella schiuma e la portavamo in bocca senza curarsi della malsana abitudine. Ogni sera, le campane dell'Ave Maria accendevano le luci delle case che accompagnavano la nostra cena implorando un po' di pioggia la cui speranza era appesa dalla vista dei repentini bagliori che ad ogni lampo facevano apparire le forme delle montagne come giganti fantasmi. Ogni sera, il tempo era scandito dal passaggio del treno, poiché transitava nelle vicinanze. Mio padre ripeteva sempre che il sentire del "tatam, tatam" del treno rivibrare più intenso del solito annunciava la pioggia. Ogni sera, era contornata dal gracidio delle rane e dal frinire dei grilli, le rondini rientravano sotto i porticati e lasciavano il posto ai pipistrelli e al loro predare a dritto e rovescio. Venere accendeva la volta celeste della sera e la Luna gigante faceva capolino. Ogni sera quelle voci, accompagnavano le fasi ricorrenti della natura annunciando alla gente del Friuli il tramontare della giornata,

eccetto quella sera. Quel giovedì sera, del 6 maggio 1976, l'approssimarsi della notte procedeva avvolta da una coltre di silenzio. Tranquilla, troppo tranquilla era quella serata e nella quiete di un anticipo d'estate, ci si chiedeva che fine avevano fatto il gracidio delle rane e il frinire dei grilli, che contraddistinguevano le serate precedenti, erano scomparsi pure i pipistrelli e le loro tortuose picchiate. Solamente l'ululare dei cani e il continuo dimenarsi nei cortili avevano infastidito quel silenzio e distolto l'apprensivo sguardo da quella Luna tinta di sangue. Non c'erano viandanti ai quali abbaiare, era inutile tentare di zittirli con volgari minacce; anche la stalla era diventata una falegnameria poiché le mucche si dimenavano tra le mangiatoie e gli strusci delle catene sul di esse erano come grandi laboriose seghe che lavoravano a ritmo: avanti e indietro, avanti e indietro, avanti e indietro. Volevano scappare, spezzare quelle catene, smaniosi di un riparo come forse avevano fatto i loro simili, già muti e nascosti, già muti e nascosti. Il buio ci aveva rincasato e giunte le nove di sera non c'era più tempo per svelare quei segni arcani che ahimè l'uomo non bada a darne un senso se non solamente a posteriori.

Eravamo al secondo piano, quando un sordo boato di pochi secondi ci spense la mente, nell'immediato sopraggiunse la scossa fatale e tutti i cinque della famiglia ci ritrovammo nel corridoio completamente al buio, saltellando come se una forza ci spingesse dal basso verso l'alto ripetutamente. Non riuscivamo a tenere i piedi saldi al pavimento, non riuscivamo a imboccare l'ingresso delle scale. Cosa passasse per la mente di ognuno di noi non ce lo siamo mai chiesto e mai è stato saputo. Bisogna scandire veramente i 57 secondi per rendersi conto quanto possano essere interminabili. Sconcertati ma sani e con gli sguardi smarriti ci siamo uniti con la gente riversata in strada per cercare di comprendere la dimensione di ciò che era accaduto.

In meno di un minuto ci siamo ritrovati a vivere da una comoda casa di muratura a un prefabbricato. La tenda è stato il nostro primo riparo, ci siamo rimasti per quattro mesi. In seguito, prima dell'inverno, il fabbricato in legno divenne la nostra dimora per ben cinque anni, condivisa con i miei genitori e i miei due fratelli. In un attimo avevamo perso il gusto di quella serena quotidianità. La prima notte, noi bambini l'avevamo trascorsa nel vano di un furgone con due materassi e cuscini, in preghiera tra le stride delle prime ambulanze che risalivano la statale Pontebbana 13, supplicando la protezione della Santa Madre, poiché maggio è il mese dedicato alla devozione della Madonna e al Rosario, Madre di tutti, anche di coloro che quella sera, mille dei suoi figli hanno udito suonare le campane dell'Ave Maria per l'ultima volta.

È nel silenzio che si possono nascondere le più grandi insidie (citazione anonima).

ANDREA MAURO

Lettere

La posta dei lettori

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

ISTRUZIONE

I diversi licei e le aspettative

Gentile direttore, ho letto con attenzione la lettera dal titolo "Tradizione e innovazione" e trovo sinceramente sorprendente l'idea che il nuovo liceo del Made in Italy sia «nato per valorizzare il liceo classico». È una lettura suggestiva, ma non trova riscontro né nella normativa né nella logica dei due percorsi.

Il Liceo del Made in Italy nasce, come esplicitato dall'ordinamento, per sviluppare competenze economiche, giuridiche, manageriali e legate alle filiere produttive, con laboratori collegati a specifici comparti del territorio. Si tratta di un percorso finalizzato alla promozione e alla gestione delle eccellenze italiane attraverso strumenti propri del marketing e delle imprese.

Il liceo classico, invece, mira a sviluppare competenze di analisi critica, rigore logico, padronanza linguistica e consapevolezza storica attraverso lo studio del mondo antico, della filosofia, della letteratura italiana, della matematica, delle scienze e delle altre discipline che ne caratterizzano il percorso formativo. Latino e greco, discipline assenti nel Made in Italy, non sono un dettaglio: sono elementi identitari, non accessori.

Dire che il Made in Italy "valorizza" il Classico significa confondere due modelli formativi che non hanno la stessa natura. Uno si fonda su saperi autonomi e su un apprendimento concettuale; l'altro su saperi finalizzati e su un apprendimento situato in contesti produttivi. Non sono complementari, non sono in continuità e non rispondono agli stessi bisogni formativi. Ciò non significa che il Classico debba rimanere immobile. Molti licei classici italiani hanno innovato con potenziamenti linguistici, digitali, scientifici, internazionali.

Ma innovare non significa snaturare: significa rendere più attuale ciò che ha valore, non sostituirlo con un modello che risponde a logiche diverse.

Resta infine una domanda che merita onestà intellettuale: in un sistema scolastico già ricco di percorsi tecnici ed economici, quale spazio reale può trovare un indirizzo che, pur definito liceale dalla normativa, presenta caratteristiche e finalità molto diverse rispetto ai licei tradizionali e al tempo stesso non sovrapponibili ai percorsi tecnico-economici? I dati delle iscrizioni, finora, mostrano una difficoltà evidente: più che una resistenza al cambiamento, sembra emergere una scarsa chiarezza del profilo formativo e delle opportunità che questo percorso offre rispetto agli indirizzi già esistenti. A questo si aggiunge un'ulteriore criticità: l'ordinamento attribuisce al Made in Italy obiettivi molto ambiziosi, come lo studio delle "scienze economiche e giuridiche" collegate alla promozione e gestione dei settori produttivi. Ma affrontare seriamente tali ambiti richiederebbe competenze specialistiche che un liceo non può realisticamente fornire. Il rischio è creare aspettative che la scuola non è in grado di sostenere.

Se il Made in Italy significa promozione delle esportazioni, bisogna considerare che meccanica e metalmeccanica rappresentano il 45% delle esportazioni italiane, la chimica il 18%, il sistema moda 15%, l'agroalimentare il 14%, eccetera. Senza un solido, intenso e brillante triennio di studi giuridici alle spalle, come potrebbe lo studente del Made in Italy comprendere le problematiche poste da Incoterms, Convenzione di Vienna sulla vendita di beni mobili, Lcia Arbitration clauses, Hague choice of court, Ethical procurement (Cisp), evergreen loans, Tuv Produktzertifizierung fuer die Deutsche Markt, eccetera? Pochi esempi ma se ne potrebbero fare centinaia. Oppure il Made in Italy, inserito in un percorso di

liceo classico vorrebbe (magari forzando un pochino la lettura delle normative) "promuovere" le culture che nei millenni si sono succedute in Italia? Ma avvicinare Etruschi, Romani, Rinascimento, eccetera, al Made in Italy sembrerebbe francamente voler sfidare il ridicolo.

MARCO TRONTI
DOCENTE DI DIRITTO
IN PENSIONE

A LIGNANO

Firme per salvare la Bau Beach

Gentile direttore, c'è un lembo di spiaggia, forse il più bello e caratteristico di Lignano, che merita maggiore attenzione. Molti anni fa, forse venti, un grande uomo la ripulì liberandola in parte dai rovi e creando forse la prima spiaggia libera in Italia per i possessori di cani. Si trova subito dopo il Faro Rosso, icona di Lignano. Nacque qui la Bau Beach che l'amministrazione comunale dell'epoca autorizzò e fu un successo. Il suo ideatore, Francesco Mastroianni, la gestì a titolo gratuito per lunghi anni tenendola pulita, in ordine a titolo gratuito andando anche oltre alle semplici mansioni di pulizia. Poi la rottura dovuta al sequestro di materiale da spiaggia lasciato vicino al muro dai bagnanti ignari del divieto. Poteva essere gestita meglio la cosa, ma quella volta fu un vero blitz notturno e Francesco ne rimase molto turbato chiamandosi fuori nella gestione di quel piccolo paradiso. Oggi la situazione della spiaggia richiede maggiore attenzione e sta partendo una raccolta firme da parte dei bagnanti storici con relativa petizione da indirizzare alle istituzioni locali con richiesta di intervenire affinché non si disperda questa bella realtà. La stagione è partita, fate presto. La Bau Beach è un valore aggiunto per Lignano, non dimentichiamolo mai.

LETTERA FIRMATA

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



L'incontro dei discendenti di Luigi Grillo e Emilia Adamo

La prima immagine (quella in alto, d'archivio), gentilmente recapitata al Messaggero Veneto da Fiorenzo Grillo di Feletto, risale a un secolo fa – era il 1926 – e immortala la famiglia Grillo con Luigi Grillo ed Emilia Adamo, originari di Villalta di Fagagna, e i loro dodici figli: Leonora, Rinaldo, Ada, Alvise, Arduino, Santina Stella-Margherita, Fermo, Tolmino, Maria, Giuseppe e Assunta. Domenica 7 giugno i numerosi discendenti della famiglia si sono ritrovati per ricordare tutti i loro avi.

«Luigi Grillo ed Emilia Adamo, da Villalta di Ciconicco, negli anni si sono via via trasferiti in vari paesi del Medio Friuli e, in particolare a Villaorba e Nespolo, svolgendo attività contadine di coloni e mezzadri. La dinastia di Luigi ed Emilia iniziata con 12 figli, è proseguita con 34 nipoti, frutto dei legami con le Famiglie Dreolini, Toniutti, Ziraldo, Bianco e Bassi, e 58 pronipoti. I discendenti Grillo e famiglie collegate, si sono ritrovati domenica 7 giugno (nella foto in basso), nella reunion le cui organizzatrici e artefici sono state Helga Grillo e Isabella De Monte, in un locale di Pantianicco di Mereto di Tomba per ricordare e raccontarsi gli aneddoti legati alla grande Famiglia», scrive Fiorenzo.

IL VANGELO DELLA DOMENICA di Giancarlo Brianti

Dal male all'amore, per rendere più giusto e umano il mondo



La strada è il luogo dove si srotola la vita quotidiana, si incrociano persone, volti, sguardi, si incontrano storie familiari, talvolta difficili, complicate, dolorose, scorre l'anonimato e l'indifferenza. Per il credente, sentiero del viandante dove Dio si fa compagno di viaggio. Gesù di Nazareth è stato un maestro di strada, un rabbì itinerante. Ha fatto della strada la sua "scuola". Questa strana "aula" che non ha mura, né confini, perché lui ha deciso di non

escludere nessuno dalla sua "classe". Non ha mai negato a nessuno una risposta, una parola, un'attenzione. Ha fatto della strada, della vita quotidiana delle persone, la sua "cattedra" non per calare dall'alto dottrine astratte e regole morali, ma per annunciare la venuta del regno di Dio, la vicinanza a ogni uomo e donna di un Dio che prende a cuore, ascolta, si muove a compassione, si schiera dalla parte dei poveri, degli svantaggiati, dei colpiti. Ne dà testimonianza il vangelo che si legge questa domenica (Mt 9,36-10,8). «Vedendo le folle ne sentì compassione». Gesù vive la compassione in

mezzo alla gente, cogliendone il dolore, la stanchezza, lo sfinimento e accoglie, ascolta, incoraggia. Si immerge nelle condizioni delle persone vivendo la vicinanza, il coinvolgimento, la solidarietà. «La messe è molta ma gli operai sono pochi». Le esigenze sono tante. Le persone disponibili sono poche rispetto alla quantità delle richieste. «Pregate il padrone del campo perché mandi operai». Gesù invita a pregare non perché ci siano più pastori. Poco prima aveva preso una posizione critica verso i pastori di Israele, i capi religiosi, che non si curavano del bene del popolo ma

soltanto dei propri interessi, che non servivano il gregge ma lo dominavano. Gesù dice di pregare perché il padrone del campo mandi operai, uomini e donne, che seminino opere buone perché dove cresce la zizzania del male fiorisca l'umanità rivestita con la trama dell'amore. «Chiamati a sé i suoi dodici discepoli». Gesù chiama dodici discepoli, un numero significativo per la storia di Israele, non per istruirli in una nuova dottrina, non per prepararli a diventare bravi funzionari di una nuova religione, ma per coinvolgerli nella compassione, nella disponibilità. Sono persone comuni, prese dalla strada non

dalle scuole di teologia. Molto diverse tra loro, alcune discutibili: pescatori con il viso scavato dal sole e le mani segnate dal sale del mare, un esattore delle tasse venduto all'occupante romano, due zeloti partigiani accaniti della indipendenza di Israele, e altri ancora. Li manda a compiere le sue stesse azioni, a porre gesti concreti di liberazione dalle diverse forme di male, di non vita, da ciò che disumanizza. «Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni». Guardare le persone, le loro ferite, le loro attese, le loro solitudini per guarire, liberare con parole e gesti di vicinanza,

fiducia, solidarietà che ridanno vita, speranza, dignità. «Strada facendo predicate». Gesù non chiede ai discepoli di andare per le strade ad avviare una campagna di reclutamento religioso, o di declamare in strada le pagine del vangelo. Non chiede di portare una dottrina complicata ma una notizia: «Il regno di Dio è vicino». Dio si è fatto vicino, è qui, non è distante, non è freddo. È qui nella cura, nella premura verso chi soffre, verso chi è nel bisogno. È qui in chiunque contribuisce a rendere più giusto e umano questo mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

RISPONDE IL CONDIRETTORE / PAOLO MOSANGHINI



Il caso Garlasco e le speculazioni

IL CASO GARLASCO Le speculazioni sulla vittima

La famiglia della ragazza uccisa a Garlasco ha ricevuto un qualche risarcimento da quello che finora era stato considerato il sicuro omicida e già il concetto di risarcimento unito a quello di persona uccisa suona strano. La cosa è più singolare quando si scopre che questo chiamiamolo risarcimento dovrebbe essere tornato all'assassino in carcere se si dimostrasse che assassino non è. Pertanto, per questo motivo la famiglia continua a sostenere che l'assassino è quello già individuato e processato e non quell'altro che è stato tirato in ballo da qualche tempo. Detto brutalmente, la famiglia non vuole riaprire il caso perché vuole tenersi i soldi del risarcimento. Il fatto è che quando si parla di famiglia della ragazza uccisa si intendono persone: i genitori, il fratello, immagino anche altre persone vicine e se io fossi in loro non vorrei ancora una volta rivivere le fasi del processo penale che è durato anni e quelle del processo mediatico che non sono mai terminate. Vorrei una quiete in cui i soldi non valgono nulla e che se li prenda chi se li deve prendere. Perdere un figlio dev'essere straziante, rivivere sempre lo stesso film dev'essere anche peggio. Vediamo le foto dei protagonisti, rappresentano persone nella loro fascia d'età, i giovani di allora sono oggi persone sulla quarantina. Le uniche foto sempre uguali sono quelle della vittima all'inizio del suo percorso di giovane adulta. Sono cristallizzate in un presente che sembra non passare mai né per lei né per i suoi familiari. Una cosa profondamente ingiusta e per questo ritengo che "fantagarlasco" debba finire. Nessuno sa come si concluderà questa storia, l'unica speranza

za è che lo faccia in fretta per senso di giustizia, del rispetto e della pace.

ROBERTO MARCHIORI
CUSSIGNACCO - UDINE

E se Alberto Stasi, condannato in via definitiva a sedici anni di carcere, non fosse colpevole? I genitori e il fratello di Chiara sono, come ben scrive lei, sfiniti da questo continuo processo mediatico che ogni giorno sugli schermi della televisione porta suggestioni e novità. Chiara non c'è più e sulla sua vita sono state scritte migliaia

di pagine che hanno scandagliato anche la sua intimità portandoci a conoscere la giovane vittima. Lo stesso per Alberto Stasi che da anni è sulle pagine dei giornali con un'accusa infamante e una conseguente condanna. Sulla scena da alcuni mesi c'è un nuovo nome, quello di Andrea Sempio. E le mamme di Alberto e di Andrea sono altresì convinte che i loro figli siano innocenti. Su questa vicenda ci sono contorni non ben definiti, c'è una comunità il cui nome da anni è associato al delitto di Chiara, c'è soprattutto la famiglia Poggi

che è ferita da un dolore lancinante. È sacrosanto che voglia no la verità. Sono state fatte valutazioni e affermazioni, ipotesi sul perché la famiglia di Chiara abbia maturato una convinzione sull'autore del delitto. Voglio credere che i soldi non siano il motivo. Sarebbe offensivo per la loro figlia e sorella. Così come verrebbe meno il senso della giustizia.

TERREMOTO

Il manifesto sulla resilienza

Leggendo l'articolo dedicato al Manifesto 2026 sottoscritto all'Università di Udine, non posso che condividere le riflessioni dell'ingegner Diego Carpenedo e della professoressa Elena D'Orlando. Confesso che, leggendo alcuni

passaggi, mi è venuto spontaneo sorridere. Quattro anni fa, da sindaco di un piccolo Comune della provincia di Udine, chiedevo proprio questo: che l'Università, le professioni tecniche e le istituzioni costruissero un ponte stabile verso i Comuni, mettendo a disposizione competenze, giovani laureati, studenti e figure specializzate capaci di affiancare gli enti locali nelle sfide quotidiane. Pensavo agli uffici tecnici, alla progettazione, alla gestione dei finanziamenti, alla digitalizzazione, alle pratiche sempre più complesse che i piccoli Comuni sono chiamati a gestire con organici ridotti e difficoltà crescenti nel reperire personale qualificato. Oggi leggo della proposta di ripristinare una sorta di "Gruppi B" a supporto dei Comuni e della nascita della figura del Technical Resilience Advisor. Si

chiama in inglese, ma nella sostanza rappresenta proprio ciò che molti amministratori locali chiedono da anni: competenze tecniche condivise a supporto dei territori. I piccoli Comuni non chiedono privilegi. Chiedono strumenti per poter lavorare bene. Per questo considero molto positiva la direzione indicata dall'Università di Udine e dai firmatari del Manifesto 2026. Perché la resilienza dei territori non si costruisce soltanto con le risorse economiche, ma anche con le persone, le competenze e la capacità di fare squadra. Se oggi questa visione sta prendendo forma, significa che era una necessità reale. E per chi amministra ogni giorno un piccolo Comune, questa è una buona notizia.

MICHELE DE SABATA
SINDACO DI PREMARIACCO

LA FOTO DE SETEMANE di William Cisilino

Tar: no si pues sparâ ae çore di Pordenon



L'attesa non è stata vana. Evidentemente, sindaco, questa era un'esigenza del territorio che è stata captata e che diventa un importante manifesto che vede lavorare insieme la Regione, l'università del Friuli e gli Ordini professionali in un clima di grande collaborazione. La sua osservazione sui piccoli Comuni è ben chiara anche a chi sta lavorando al documento, come peraltro ha rimarcato il senatore Carpenedo, il quale ha invitato «a costruire gruppi B sul modello del 1976 per metterli a disposizione dei piccoli Comuni». E le amministrazioni comunali del nostro Friuli, generalmente, sono di tali dimensioni; non possono pertanto essere trascurate. Carpenedo ha anche ricordato che «l'autonomia deve restare una risorsa e non penalizzare i territori». Lo studio che è oggetto di lavoro rappresenta una strategia «permanente di prevenzione e riduzione delle vulnerabilità»; una lezione che il Friuli continua a offrire ripercorrendo il modello che è nato cinquant'anni fa. L'università nacque due anni dopo il sisma, e questo manifesto, come ha detto il rettore Montanari, «rappresenta l'essenza del perché è nata l'università di Udine: contribuire allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del territorio». In sintonia con le amministrazioni.

CALMA&GESSO di Enrico Galiano

La disuguaglianza di tre mesi senza scuola



Ah, che bello, è finita la scuola! Tre mesi di vacanza, detti così, sembrano una meraviglia: angurie tagliate sul tavolo, dei tuffi, ginocchia sbucciate, pomeriggi senza orologio. E infatti guai a togliere ai ragazzi l'estate: sarebbe come togliere il ghiaccio al tè freddo, la sabbia ai castelli, le zanzare alla pianura padana. Però poi arriva giugno e l'Italia scopre

che la poesia dura circa quarantotto ore: dopo comincia la logistica. Chi tiene i bambini? Dove li mettiamo? Quanto costa? I nonni possono? Il centro estivo ha ancora posto? E soprattutto: possibile che per iscrivere un figlio a due settimane di attività si debba sputare sangue, e soprattutto così tanti euro? Perché il problema dei tre mesi di vacanza di chi ha bambini piccoli è tutto qui: se puoi permettertelo, tuo figlio passa da un campus sportivo a un laboratorio di inglese, dal

corso di teatro al viaggio studio, con un'agenda che nemmeno un sottosegretario. Se non puoi, è l'inferno. E il problema è che per molti l'unico antidoto a quell'inferno è mettere in mano al pargolo un bel tablet e abbandonarlo alla rapida trasformazione dei suoi neuroni in pappa. Gli esperti la chiamano summer learning loss. Dopo mesi senza scuola, una parte degli apprendimenti scolastici si sfilaccia. Senza allenamento, molte conoscenze rallentano,

si impolverano, vanno recuperate. E se è vero che statisticamente chi la subisce partiva già indietro, a settembre il divario si allarga ancora di più. Forse allora dovremmo smetterla di trattare il calendario scolastico come una reliquia intoccabile. Altri Paesi distribuiscono meglio le pause durante l'anno, fanno respirare la scuola più volte, evitano quel buco enorme in cui le famiglie devono arrangiarsi come possono e poi a settembre tutti fingono

di ripartire dalla stessa linea. L'estate dei ragazzi va difesa, certo. Ma difendere l'estate non vuol dire lasciare soli i genitori, spremere i nonni come limoni, trasformare i centri estivi in beni di lusso e poi chiedere agli insegnanti di rimettere insieme a settembre quello che per tre mesi si è disperso. Tre mesi così lunghi sono bellissimi per chi li può riempire: per tutti gli altri rischiano di diventare una lunga, caldissima, costossissima disuguaglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cultura e Spettacoli

Pulixi tra AI e ossessioni Il nuovo giallo

L'autore cagliaritano sarà oggi a Tolmezzo Vie dei libri
Presenterà Il nido del corvo in dialogo con Garlini
«Come la Christie parto dal colpevole e poi vado a ritroso»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

I noir e i thriller distribuiti in Italia confidano da tempo nel talento di Piergiorgio Pulixi. Fiducia ricambiata. In carriera l'autore cagliaritano allievo di Massimo Carlotto ha oltrepassato varie forme di crime: il noir sociale della serie di Biagio Mazzeo, il thriller seriale con il commissario Vito Strega, il poliziesco ambientato in Sardegna con il duo Mara Rais-Eva Croce, nonché il giallo psicologico e corale degli ultimi anni.

Con "Il nido del corvo" (Feltrinelli), che presenterà oggi alle 18.30 al cinema David nell'ambito di "Tolmezzo Vie dei Libri" dialogando con Alberto Garlini, lo scrittore firma forse il suo romanzo più intimo. L'indagine sulla scomparsa di una giovane donna nella Penisola del Sinis diventa l'occasione per esplorare fragilità, paure e responsabilità universali. La storia si attiva da un mistero: Angela Floris sparisce. Per sei mesi le indagini sbattono sui dubbi, finché accade qualcosa di inquietante: il cellula-

re della giovane si riaccende all'improvviso.

Partiamo da un riconoscimento importante: il Premio Scerbanenco, che lei vinse nel 2019.

«Scerbanenco è considerato il padre del noir italiano e credo che il ruolo gli spetti pienamente. Attraverso i suoi scritti è riuscito non solo a intrattenere i lettori, ma a raccontare i grandi cambiamenti sociali ed economici della Milano del tempo. Le sue opere conservano un importante valore letterario e storico. I "Ragazzi del massacro" ne sono un esempio, mostrando quanto lo scrittore fosse avanti nel leggere le evoluzioni sociali».

La dedica del suo ultimo lavoro è a Carlo Lucarelli.

«Carlo ha aperto in Italia una via al thriller all'americana ("Almost Blue"), influenzando una generazione e legittimando il genere in contesti come Bologna».

Nel corso della sua carriera ha sperimentato diverse forme del crime. Possiamo considerare "Il nido del corvo" una svolta?

«In parte sì. L'indagine e l'inseguimento al colpevole ri-

IL PROGRAMMA

Oggi Maggi, Komel, Marino Caprarica e Cargnelutti

Il festival Tolmezzo Vie dei Libri chiude oggi con molti ospiti: dal giornalista e saggista Antonio Caprarica, che racconta "Il bullo" Trump (alle 16 Cinema David), ad Andrea Maggi con il suo ultimo romanzo "Conta sul tuo cuore" (17.30 Salone Hotel Roma); la scrittrice Raffaella Cargnelutti ricostruisce la storia del padre Giulio Cargnelutti, tenente catturato dalle SS nel luglio '44 a Tolmezzo e deportato a Buchenwald (ore 10.30 Piazza XX settembre). Dalla Slovenia fa tappa un altro autore a trame gialle, Mirt Komel, con "Detective Dante" (ore 10 Museo Carnico) e il mugnaio-star Fulvio Marino racconta "Tutto il mondo del pane" (ore 11.30 Salone Hotel Roma).



L'autore cagliaritano
Piergiorgio Pulixi

mangono centrali, diventando soprattutto un modo per esplorare la vita interiore dei protagonisti. Volevo affrontare temi molto attuali, in particolare il momento in cui ci troviamo a diventare "genitori dei nostri genitori," quando l'età e la malattia ci costringono a prendere decisioni difficili per loro».

Stavolta lei introduce anche una nuova coppia investigativa: Daniel Corvo e

Viola Zardi. La prima di una serie?

«Non ho in mente alcunché dedicato a loro, le dirò, ma nemmeno lo escludo. Mi piace pensare ai miei racconti come a un universo narrativo condiviso, dove protagonisti diversi possono incontrarsi, collaborare o comparire in altre storie».

La Sardegna è sempre più un personaggio e non soltanto un'ambientazione.

«È una definizione che condivido. Nel giallo italiano contemporaneo i luoghi sono

spesso coprotagonisti. Nel mio caso la Sardegna offre una straordinaria varietà di paesaggi, tradizioni e identità culturali. Ogni territorio racconta una tradizione diversa».

Quanto conta la geografia nel successo di una narrazione?

«Moltissimo. I lettori si affezionano ai luoghi. È accaduto con Camilleri in Sicilia, con Maurizio De Giovanni a Napoli e con molti altri. La letteratura può diventare uno straordinario veicolo di conoscen-

Addio alla filosofa delle donne Luisa Muraro è morta a 86 anni

Il lutto

È morta a Milano a 86 anni Luisa Muraro, una delle voci maggiori della filosofia e del femminismo. Aveva fondato, nel capoluogo lombardo, la Libreria delle donne che dà notizia della scomparsa «con il cuore spezzato».

«Luisa», si legge sul profilo Facebook, «era una maestra, lo è stata per i suoi studenti, dalla scuola media all'Università di Verona, dove ha insegnato tanti anni e dove ha dato vita con

altre alla comunità filosofica Diotima; per le donne e gli uomini che l'hanno letta e ascoltata; per chi ha avuto la fortuna di pensare con lei».

Nata a Montecchio Maggiore il 14 giugno 1940, Luisa Muraro è stata una delle voci più autorevoli della filosofia e del femminismo. Si laurea in filosofia all'Università Cattolica di Milano e negli anni Settanta lascia la carriera accademica per insegnare nella scuola dell'obbligo, partecipando con Elvio Fachinelli e Lea Melandri all'e-

sperienza antiautoritaria de "L'erba voglio". Nel 1975 fonda con Lia Cigarini e altre la Libreria Delle donne di Milano ed è tra le autrici di "Non credere di avere dei diritti" (1987).

Ha insegnato per molti anni filosofia all'Università di Verona, dove nel 1984 ha dato vita, con Adriana Cavarero e altre, alla comunità filosofica Diotima. Ha tradotto in italiano le opere principali di Luce Irigaray.

Tra i suoi libri: "Maglia o uncinetto" (1981), "Guglielma e

Maifreda. Storia di un'eresia femminista" (1985), "L'ordine simbolico della madre" (1991), "Lingua materna scienza divina", dedicato alla mistica Margherita Porete (1995), "Il Dio delle donne" (2003), "Al mercato della felicità" (2009), "Non è da tutti. L'indicibile fortuna di nascere donna" (2011), "Dio è violent" (2012), "Autorità" (2013), "L'anima del corpo" (2016), fino a "Esserci davvero", conversazione con Clara Jourdan (Libreria delle donne di Milano, 2025).

«I libri di Luisa Muraro», ha commentato la scrittrice Chiara Valerio, «mi hanno insegnato molte cose, la più importante di tutte, è che si può non essere d'accordo. E che talvolta, bisogna non essere d'accordo. Che sia la chiesa, gli uomini, i padri, le madri, sé stesse».



Luisa Muraro fondò la Libreria delle donne a Milano

Torna al cinema
il film di Vicari
sul G8 di Genova

A 25 anni dai tragici fatti del G8 di Genova, torna al cinema "Diaz - Non pulire questo sangue" di Daniele Vicari. Il film sarà proiettato da domani a mercoledì al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone. Domani, alla proiezione delle 20.45, è previsto un incontro in diretta streaming con il regista, ospite speciale della serata. (c.s.)



L'orto degli umili
Tra piante officinali
e musiche medievali

Prosegue oggi la rassegna "Legàmi", curata dall'Associazione culturale Altoliventina. Alle 16.30, nella chiesa di San Giovanni dei Cavalieri, a Prata, appuntamento con "L'orto degli umili", un percorso fra musiche di pellegrini medievali e riscoperta delle piante officinali. Protagonisti l'Ensemble Aball Redon e l'esperta di erbe Erica Martin. (c.s.)



Graziano ospite a Dedic «Fase storica instabile»

Il politologo nel suo libro riflette sulla guerra e sui cambiamenti geopolitici

PAOLA DALLE MOLLE

L'analisi

Parliamo sempre più spesso di guerra, riarmo e deterrenza nucleare. Ma il rischio maggiore oggi è davvero quello di un conflitto globale o piuttosto il fatto che l'idea stessa della guerra stia tornando a essere accettabile nell'opinione pubblica? Lo abbiamo chiesto a Manlio Graziano, tra i più autorevoli studiosi italiani di geopolitica, per capire se il mondo sia entrato in una nuova fase di instabilità e quali siano i pericoli che dovremmo osservare con maggiore attenzione. Un confronto che prende spunto dal suo ultimo libro, Come si va in guerra. Propaganda, interessi, ideologie: cosa infiamma lo scontro tra le potenze. Proprio da queste riflessioni prenderà avvio l'incontro con l'autore, in programma oggi alle 10.30 nella sala Degan della biblioteca di Pordenone. L'appuntamento, promosso da Dedic Festival e dall'associazione Aladura, vedrà Manlio Graziano dialogare con Cristiano Riva sui grandi cambiamenti geopolitici in corso e sulle ragioni che, ieri come oggi, possono condurre le nazioni verso la guerra. Manlio Graziano è docente all'Università di Milano-Bicocca e in diversi istituti internazionali, tra cui il Geneva Institute of Geopolitical Studies e l'Université ouverte di Versailles, autore di numerosi saggi tradotti in varie lingue e collabora con importanti testate italiane e internazionali. Stiamo entrando in una fase storica più instabile? «Ci sembra», osserva Graziano, «che la guerra appartenesse al passato semplicemente perché guardavamo il nostro ombelico». «Nel



Il politologo
Manlio Graziano

L'INCONTRO
Previsto alle 10.30
in biblioteca
a Pordenone
d'intesa con Aladura

LA VALUTAZIONE
«Bisogna conoscere
ciò che succede,
per poter incidere
sulla realtà»

resto del mondo i conflitti non si sono mai fermati». Oggi però la situazione è cambiata perché i nuovi conflitti coinvolgono direttamente le grandi potenze - pensiamo, ad esempio al nuovo ruolo della Cina - e si inseriscono in un contesto internazionale sempre più instabile. Secondo l'analista, il rischio di un allargamento delle guerre è destinato a crescere perché si sta sgretolando l'ordine mondiale costruito dopo il 1945. «Gli Stati Uniti erano in grado di dettare le regole e, almeno in parte, di farle rispettare. Adesso non solo nessuno rispetta più le regole, ma non le rispettano neanche gli Stati Uniti. E questo non può

che aumentare il caos». In questo scenario, le responsabilità non sono però solo dei leader politici. Trump, Putin o Netanyahu rappresentano anche il prodotto di una domanda politica diffusa nelle rispettive società. Da qui anche la crescente ostilità verso gli immigrati, trasformati in capro espiatorio nonostante, sottolinea il professore, «la sopravvivenza dell'Europa dipenda anche dall'immigrazione». Un altro aspetto centrale riguarda il modo in cui le società occidentali vivono la guerra dove si è sviluppata una sorta di assuefazione collettiva, che non elimina la paura. Anzi, le due dimensioni convivono. Secondo Graziano, il sentimento dominante del nostro tempo è proprio l'incertezza che spinge i cittadini a privilegiare la sicurezza rispetto alla libertà. «Quando il problema della insicurezza prevale, si è disposti a rinunciare a una parte della libertà pur di sentirsi protetti». Tra i temi più sottovalutati dall'opinione pubblica indica il calo demografico. «È un fenomeno che non abbiamo mai visto nella storia dell'umanità». Le conseguenze, avverte, saranno profonde. «Di una cosa sono assolutamente certo: se si vuole fare qualcosa bisogna conoscere ciò che sta succedendo. Senza questa conoscenza non avremo mai alcuna possibilità di incidere sulla realtà». Eppure proprio questa consapevolezza sembra oggi sempre più difficile da raggiungere. Lo dimostra - conclude - una crescente tendenza collettiva a evitare temi complessi e inquietanti. È una reazione comprensibile, ma rischia di rendere ancora più difficile affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za e turismo». **La interessa di più il crimine o ciò che lo genera?** «Sicuramente ciò che lo genera. Mi considero vicino alla lezione di Simenon: tento di ca-

L'AMBIENTAZIONE
La Sardegna
con i suoi paesaggi
diventa
coprotagonista
del romanzo

«Assolutamente sì. Attraverso Dylan Dog ho scoperto Stephen King, Edgar Allan Poe, Alfred Hitchcock, Arthur Conan Doyle e Agatha Christie». **Lei ha raccontato di essere cresciuto con "Dylan Dog". È stato il suo primo amore letterario?** «Sì. Il killer soffre di una parafilia che lo costringe a ricercare la mano femminile perfetta. Attraverso l'ossessione volevo raccontare qualcosa di più ampio: viviamo in un'era abitata dalla completezza estetica, da modelli di bellezza artificiali e irraggiungibili. Il serial killer diventa così una metafora estrema della ricerca patologica della perfezione». **Quando comincia a scrivere, conosce già l'identità dell'assassino?** «Sempre. Seguo il metodo di Agatha Christie: parto dalla vittima e dal colpevole e costruisco la storia a ritroso. Mi pongo tutte le domande fondamentali - chi, come, dove, quando e perché - e soltanto dopo aver verificato che ogni tassello sia al suo posto inizio la scrittura vera e propria. Questo mi permette di controllare la trama e costruire depistaggi credibili per il lettore». **Da scrittore, l'intelligenza artificiale la preoccupa o la infastidisce?** «Sto ancora cercando di capire quale sarà il suo impatto. Potrebbe rappresentare una minaccia, sì, un'opportunità, o un utile strumento di supporto, un editor sempre disponibile. Resta altresì da chiarire la questione di quanto l'AI possa influenzare la creatività. A riguardo ci confronteremo a breve». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Reggio alle Giornate della luce L'omaggio all'attrice triestina

Si chiude il sipario

Si conclude oggi la 12ª edizione delle Giornate della luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto insieme a Donato Guerra, che per nove giorni ha trasformato Spilimbergo e il Friuli Venezia Giulia in un punto d'incontro per il cinema italiano e per i suoi protagonisti dietro e davanti alla macchina da presa. Uno dei momenti più significativi della giornata conclusiva sarà alle 20 al Cinema Miotto,

con l'incontro "Che bella età la terza età. Da Umberto D. a Gioia mia: come il cinema l'ha raccontata". Gabriella Gallozzi, in dialogo con Ariella Reggio e assieme a Marco Risi e Oreste De Fornari in videocollaboramento, guiderà il pubblico in un viaggio attraverso oltre settant'anni di cinema, dal neorealismo alle produzioni contemporanee, per riflettere su come sia cambiata la rappresentazione della vecchiaia e delle relazioni tra generazioni. Alle 21, infine, il festival rende-

rà omaggio proprio ad Ariella Reggio, una delle interpreti più amate del teatro e del cinema italiani, prima della proiezione del film di chiusura La vita da grandi, esordio alla regia di Greta Scarano con Matilda De Angelis, Yuri Tuci, Maria Amelia Monti e la stessa Ariella Reggio. La giornata finale si aprirà alle 9.30 al Cinema Miotto con la proiezione di Tienimi presentati di Alberto Palmiero, alla presenza dei direttori della fotografia Lorenzo Mancini e Vin-



L'attrice Ariella Reggio sarà domani sera al Miotto di Spilimbergo

cenzo Pezone, ai quali sarà consegnato da Daria D'Antonio il Premio dell'Esordiente per la migliore fotografia di un'opera prima. Alle 10.45 alla Tenuta Fernanda Cappello di Sequals, la pro-

iezione speciale di Fora Pal Mont, con i registi Lorena Trevisan e Michele Pastrello. Un documentario sulla storia delle sedonere, donne della Valcellina che intrapresero forme di emigrazione temporanea co-

me venditrici ambulanti. Nel pomeriggio, per la sezione La luce dei luoghi farà tappa al Mulino di Ampiano, a Pinzano al Tagliamento, con "L'incanto paziente delle acque", percorso dedicato al rapporto tra uomo e natura curato dal Fai di Spilimbergo-Maniago. Nell'ambito di Nostra Madre Terra sarà presentato il documentario L'operosità dell'acqua di Paolo Comuzzi e Monica Peron, alla presenza degli autori. Al Cinema Miotto proseguiranno invece gli appuntamenti formativi con le masterclass di Maura Morales Bergmann, di Giulia Scintu, dedicata al formato 16 millimetri, e del regista sloveno Gregor Božič, preceduta dalla proiezione del cortometraggio Commun Pear.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli



Una sezione speciale del Premio Amidei dedicata a Delbono

CRISTINA SAVI

L'omaggio

Pippo Delbono non ha mai separato l'arte dall'esperienza vissuta. Nel suo teatro e nel suo cinema convivono memoria, fragilità, dolore e bellezza, in un racconto che mette al centro le persone e le loro storie più autentiche. Per questo il 45° Premio internazionale alla Migliore sceneggiatura Sergio Amidei, in programma a Gorizia dal 16 al 22 luglio, gli dedica una sezione speciale. L'omaggio proporrà un itinerario attraverso alcune opere significative della sua produzione: "Amore carne", "Guerra", "La visite Versailles" e il recente "Bobò", accanto alla partecipazione come interprete in "Cha cha cha" di Marco Risi. Un percorso che restituisce la forza di uno sguardo libero e personale, capace di accogliere dolore, follia, bellezza e marginalità senza filtri, mettendo sempre al centro l'esperienza umana. La presenza di Delbono arricchisce il programma del Premio Amidei, storica manifestazione dedicata alla scrittura cinematografica e in-

titolata a uno dei protagonisti del Neorealismo italiano. Da 45 anni il premio rappresenta un luogo di confronto tra autori, registi, studiosi e pubblico, promuovendo una riflessione sul valore della sceneggiatura come strumento di lettura della realtà contemporanea. "Frammenti, incontri e memoria. Intorno al cinema di Pippo Delbono" è il titolo scelto per una proposta che, come sottolinea la curatrice Marta Pasqualini, rende omaggio a un autore capace di trasformare l'incontro con l'altro e l'esperienza del reale in racconto cinematografico. L'opera di Delbono trova inoltre una particolare sintonia con la storia di Gorizia e con l'eredità di Franco Basaglia. Se la rivoluzione basagliana ha abbattuto le barriere dell'esclusione restituendo dignità alle persone, il teatro e il cinema di Delbono compiono un gesto analogo sul piano culturale, invitando a riconoscere l'umanità là dove troppo spesso prevalgono distanza e pregiudizio.

Premio internazionale alla Migliore sceneggiatura Amidei A Gorizia dal 16 al 22 luglio

Gli eventi in Friuli

Indie, folk e rock a villa de Claricini

Doppio appuntamento (alle 19 e alle 20) a Villa de Claricini Dornpacher: i giardini della storica dimora alle porte di Cividale accoglieranno un percorso musicale itinerante tra sonorità indie, folk e rock. Ad aprire il percorso sarà la musicista Chiara Spizzo. Il viaggio proseguirà con Solomaro, nome d'arte di Marco Rutigliano. Quindi Alvis Nodale, cantautore, compositore e polistrumentista della Carnia. Ad arricchire il percorso la musica elettronica di Sleeping Pills. Il gran finale sarà affidato alle 21 ai Cinque Uomini sulla Cassa del Morto, formazione friulana folk-rock.



Chi ben comincia Puntata speciale

Domani, su Radio Gioconda, si chiude l'11ª stagione di "Chi ben comincia", il format che da oltre un decennio racconta e valorizza le personalità del Friuli Venezia Giulia che si sono distinte a livello nazionale e internazionale. Al timone la giornalista e speaker Linda Fiore, che guiderà una puntata speciale con parte dello staff dell'emittente e dei componenti della Giuria Gioconda, alcuni ascoltatori già protagonisti della diretta "Tutti i pazzi per Sanremo". Il format "Chi Ben Comincia" tornerà a ottobre. La diretta è possibile seguirla dalle 18 alle 19.30 in FM, DAB, streaming e in video sui social.



TEATRO



La resilienza del Friuli Il racconto del sisma dalle pagine del giornale

In scena al Festival del giornalismo Sul palco Valerio e Michela Marchi Musiche di Paolo Forte

Il 6 maggio 1976 il Friuli fu sconvolto da un sisma devastante. Per fare memoria di quella tragedia e della straordinaria rinascita che ne seguì, lo storico e saggista Valerio Marchi ha ideato e realizzato la lezione-spettacolo "Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto". Una narrazione scenica, multimediale - presentata venerdì sera al Festival del giornalismo di Ronchi

dei Legionari e introdotta dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini - che intreccia rigore scientifico, cronaca giornalistica e intensità teatrale. Al racconto di Marchi, sul palco, si è intrecciata la lettura dei titoli del giornale di Michela Marchi, con il commento musicale azzeccatissimo, profondo ed emozionante di Paolo Forte. Una rievocazione fatta di parole, con momenti di cronaca dell'epoca e di riflessioni sull'oggi, ma fatta anche di note musicali e immagini (una quarantina). Il fulcro del racconto, appunto, era costituito dalle pagine, dai titoli e dai reportage d'epoca del Messaggero Veneto. Attraverso questo filo conduttore, il

pubblico è stato guidato lungo la cronologia di quei mesi drammatici, rivivendo la paura e lo choc della prima grande scossa, l'angoscia di quelle di settembre, la macchina dei soccorsi e l'esemplare modello della ricostruzione friulana. E il titolo e il sottotitolo dello spettacolo sono un omaggio a quelli del Messaggero Veneto del 7 maggio e di un libretto pubblicato nel 1989 dell'allora direttore Vittorio Meloni. «Accanto a me ho voluto mia figlia Michela, che ha 22 anni», sottolinea Marchi, «per avere vicine due generazioni: la mia, che ha vissuto in diretta la scossa (avevo 16 anni nel 1976 e mi trovavo a Tolmezzo) e una più giovane, come quella di mia figlia, che ne ha

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798 Disclosure Day 16:10-18:25

Le città di pianura 19:00

Disclosure Day V.O. 21:05

Il prigioniero 15:50-19:00

Principessa Mononoke - 4K 21:15

Hen - Storia di una gallina 17:15-

19:15

L'amore che rimane 16:45

Amarga navidad V.O. 19:00

La cronologia dell'acqua V.O. 21:15

Tuner, l'accordatore V.O. 21:15

Tuner, l'accordatore 16:50

Backrooms VM 14 V.O. 21:35

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P.

PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34

0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Pecore sotto copertura 18:00

Tuner, l'accordatore 20:15

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA

PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier

Paolo Pasolini n. 6

Disclosure Day 11:05-11:30-14:30-

15:20-16:00-16:30-17:25-18:30-

19:10-19:25-21:00-21:35-22:00

Scary Movie 11:00-13:10-14:05-

15:00-17:55-19:50-21:50

A qualcuno piace caldo V.O. 11:15

Smart Working 13:50-22:45

Michael 11:10-16:00-17:05-21:25

Obsession VM 14 14:10-18:45-

20:05-22:15

Masters of the Universe 11:15-

13:55-16:05-18:10-18:40-21:10

Rufus - Il dragheto marino che

non sapeva nuotare 11:00-14:10-

16:50

Tra amore e inganni 13:00-22:40

Il diavolo veste Prada 2 11:25-15:20

Backrooms VM 14 11:25-13:30-

16:15-19:00-20:30-22:30

Pecore sotto copertura 11:15-16:15

Rebuilding - Come l'acqua per il

fuoco 13:45

Hopper il segreto della marmotta

11:25-14:15

Kung Fu Panda 4 11:00

Savage House 19:05

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 21:30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO

AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura e Spettacoli



solo sentito parlare». «Ho pensato che una resa teatrale potesse essere utile per far conoscere ciò che successe», prosegue l'autore, «e come le cose venivano comunicate e vissute dal Messaggero Veneto e dalla gente». L'opera, che si riassume in un'ora e un quarto di spettacolo, nasce dall'ampio lavoro di ricerca storica di Marchi sul territorio, con lo sfoglio e la consultazione del quotidiano locale in riferimento agli anni 1976 e 1977. Lo spettacolo offre una riflessione profonda sulla resilienza di un popolo e sul valore del giornalismo locale come memoria storica collettiva. È un viaggio emozionante che trasforma la precisione del dato d'archivio in un racconto vivo, accessibile e di forte impatto civile, pensato per non dimenticare la forza del Friuli e della sua gente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO
Un viaggio emozionante dallo choc ai soccorsi e alla ricostruzione

Gli eventi a Pordenone

Domani l'incontro con la chef Pavan

Sarà dedicato al rapporto tra cibo, ambiente e territorio l'appuntamento in programma domani per la diciottesima edizione di PordenonePensa. Alle 20.30, nel chiostro della biblioteca di Pordenone, si terrà l'incontro "Il gusto della sostenibilità. Cucina consapevole, ambiente e territorio". Ospite la chef Chiara Pavan, Stella Verde Michelin e dal 2017 alla guida del ristorante Venissa di Venezia, nota anche per la partecipazione come giudice a MasterChef Italia. A dialogare con lei sarà Kevin Feragotto, in un confronto anche sulla riduzione degli sprechi. (c.s.)



Di Marino e Bonetti stasera in duomo

È dedicata alle musiche del Seicento, e alla varietà di forme e linguaggi avvicendati nell'età del Barocco, la seconda tappa del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, giunto alla 35ª edizione promossa da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Stasera, alle 20.45 a Pordenone nel duomo San Marco, riflettori su "Ghirlanda musicale", la produzione Di arie, canzonette e brani devozionali che porterà in scena il soprano Elena Di Marino e la musicista Marina Bonetti, impegnata all'arpa doppia a tre ordini.



NATURA



Il mondo delle erbe tra magia e miti Mostra a Tolmezzo

TANJA ARIIS

Il percorso positivo

È stata un successo di partecipazione ieri l'inaugurazione, al Museo Carnico della Arti popolari di Tolmezzo, del nuovo percorso espositivo "Storie di erbe: un cammino tra magia, miti, focolare e credenze". Al punto che si sono dovuti organizzare due turni per la visita guidata con la naturopata Maria Nives Granzotti. Si snoda in nove stanze (Erbe in cucina, L'angolo delle streghe-erbe velenose, Erbe in malga, Erbe della salute, Piante tintorie, Erbe della bellezza, Erbe di donne e bambini, il Mazzo di San Giovanni e I Cramars) il viaggio nel mondo delle erbe inserito nella storia della Carnia ed è impreziosito dai 53 eleganti acquerelli dell'illustratrice Anita Frison. La mostra (su progetto organizzato dalla presidente della Fondazione Museo Carnico, Aurelia Bubisutti, ideato e curato da Frison, Granzotti e Amanda Talotti, in collaborazione con Eleonora Malagnini e Lisa Menean) durerà fino al 31 dicembre ed è un immergersi alla scoperta di saperi preziosissimi trasmessi in Carnia fin dall'antichità, in un tratto della storia alcuni confusi persino con la stregoneria ma sopravvissuti custoditi tenacemente dalle donne, protagoniste attente di un rapporto privilegiato con la natura e le sue oppor-

tunità. Si parte dalla cucina, dove se la patata vista all'inizio come un prodotto del diavolo (il tubero ricordava gli arti rovinati dalla lebbra) divenne presto caposaldo dell'alimentazione, o il tarassaco le cui radici erano usate in tempi di miseria come caffè e nei cui fiori un'antica leggenda narra che vivano le fate. E poi c'è la salvia, digestiva e antireumatica. Nel mondo delle malghe le erbe curavano umani e animali: dal taglio all'ortica (utile a chi è anemico o alle galline per produrre più uova). Superstar della mostra il tradizionale mazzo di San Giovanni, da raccogliersi il 24 giugno. Infine i Cramars con la teriaca, regina di tutti i rimedi contro ogni malattia, con 90 ingredienti di cui molte delle piante medicinali e delle viperi utilizzate provenivano dalla Carnia, poiché ritenute particolarmente efficaci. Fu prodotta fino al 1800 e diffusa dai Cramars in Europa. «È stato un lavoro a più mani» illustra Bubisutti la mostra «fatto dalle mie ragazze, da persone nel museo che ci credono e da altre fuori dal museo per fare qualcosa che spero con tutto il cuore vi piaccia». Il Museo custodisce in una sala un erbario del 1400, portato in Carnia da un cramar.

Storie di erbe: un cammino tra magia, miti, focolare e credenze A Tolmezzo fino al 31 dicembre

LA DIVA



Il libro di Sain su Marilyn si presenta mercoledì

L'anniversario

A cent'anni dalla nascita di Marilyn Monroe, il mito della diva continua a esercitare un fascino che attraversa generazioni, alimentato da immagini iconiche, successi cinematografici e da una vicenda umana ancora capace di interrogare il presente. Dietro il sorriso più celebre di Hollywood si nasconde infatti una storia complessa, fatta di fragilità, ambizioni, solitudine e desiderio di riscatto. Proprio da questa dimensione prenderà il via l'incontro dedicato al romanzo "Ultima chiamata dalla Casa Bianca" di Manuela Sain, in programma mercoledì alle 18 nel Centro culturale Palazzo Gregoris di Pordenone. Il libro accompagna i lettori in un viaggio tra realtà e immaginazione, dove Marilyn torna a raccontarsi attraverso le incursioni notturne nei sogni dell'autrice. Ne emerge il ritratto di una bambina abbandonata che riesce a conquistare l'Olimpo hollywoodiano, ma anche quello, come tristemente noto, di una donna segnata da profonde ferite personali. Sullo sfondo si intrecciano i temi della condizione femminile, della mercificazione del corpo, dei rapporti di potere e delle ombre che attraversarono l'America dei Kennedy. Nata a Novara nel 1969, Manuela Sain è ritrattista iperrealista, autrice di saggi e racconti dedicati soprattutto a cinema, fotografia e cucina creativa. "Ultima chiamata dalla Casa Bianca" è il suo primo romanzo. L'appuntamento è organizzato dal Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con la Storica Società operaia di mutuo soccorso e Istruzione, con il patrocinio del Comune di Pordenone. L'ingresso è libero. — **C.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima chiamata dalla Casa Bianca Il libro di Manuela Sain

APPUNTAMENTI

Largo San Giorgio Orchestra per tutti

Lo spazio all'aperto di Largo San Giorgio, a Pordenone, accoglierà alle 20.30 il concerto dell'Orchestra per tutti, promosso dall'associazione Farandola. Sarà proposto un repertorio di pop orchestrale. I giovani musicisti saranno guidati dal gruppo di docenti coordinato da Jacopo Mazzer. (c.s.)

Due iniziative dedicate alle stelle

Al nuovo Planetario di Sacile, nel Torrione di Pra' Castelveccchio in via Balliana 1, in programma oggi ci sono due spettacoli per famiglie, alle 10.30 e alle 11.30, sul "Cielo notturno dell'estate e sistema solare". L'iniziativa, curata dall'Associazione sacilese di astronomia, accompagnerà il pubblico alla scoperta delle costellazioni estive e dei principali corpi del sistema solare attraverso proiezioni e osservazioni guidate. (c.s.)

Castello in festa Camminata e visite

Si chiude oggi "Castello in festa" a Caneva. La giornata sarà dedicata al tema "Figo Moro in cucina" e ai prodotti del Paniere di Caneva, eccellenze del territorio. Alle 8.30 la camminata alla scoperta delle rive di Caneva, seguita dalla visita guidata al castello alle 10. Alle 12 apertura dei chioschi, alle 21 musica con i Madberries, tribute band dei Cranberries. (c.s.)

Arte in palazzo Omaggio a Santin

Si inaugura oggi a Castions di



Zoppola, nella galleria d'arte "Celso e Giovanni Costantini", alle 10.30, la quattordicesima edizione di Arte in palazzo, la rassegna che quest'anno porta il titolo "Uno sguardo che resta", dedicata alla memoria di Alessandra Santin, stimata critica d'arte pordenonese recentemente scomparsa. L'esposizione riunisce le opere degli artisti che Santin ha conosciuto, seguito e valorizzato durante la sua carriera. Resterà aperta al pubblico fino al 2 agosto e sarà visitabile ogni sabato e domenica, dalle 15 alle 19. (c.s.)

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:30-18:30-21:00
Masters of the Universe 17:30
Michael 15:15-18:00-20:45
Obsession VM 14 18:00-20:30
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:00
Scary Movie 15:30-17:30-18:30-20:00-21:00

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:15-18:00-20:45
Tra amore e inganni 15:00-17:30
Tuner, l'accordatore 15:00-20:00
Disclosure Day 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Il diavolo veste Prada 2 15:30-18:15-21:00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Disclosure Day 15:00-17:40-20:30
Backrooms VM 14 20:40

Romeria - Il mare dei ricordi 15:00-18:00
Principessa Mononoke - 4K 15:15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Disclosure Day 15:45-17:30-18:30-21:10
Masters of the Universe 21:10
Tra amore e inganni 15:30
Scary Movie 18:30-21:30
Principessa Mononoke - 4K 15:45
Le città di pianura 17:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:30

Il prigioniero 16:00-21:00
Backrooms VM 14 18:00-21:30
Michael 18:50
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Space Jam 11:00
Backrooms VM 14 18:20-21:00
Disclosure Day V.O. 11:20-18:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 11:30-14:00-17:30
Disclosure Day 11:10-14:10-15:10-16:10-17:20-19:30-20:30
Michael 15:00

Obsession VM 14 20:50
Principessa Mononoke - 4K 14:30
Masters of the Universe 20:10
Tra amore e inganni 11:10
Scary Movie 16:20-18:40-21:10
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Disclosure Day 15:45-18:30-20:30
Amarga navidad 21:15
Il prigioniero 16:00-18:30-21:00
La cronologia dell'acqua V.O. 16:00-18:30
Tuner, l'accordatore 16:30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

Sport

Domenica 14 Giugno 2026

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

Quella offerta per il pacchetto Zaniolo-Nelsson

L'Udinese dal Galatasaray non solo per il riscatto del numero 10
Il difensore completerebbe il reparto con Solet e Kristensen in uscita
Sul piatto 12 milioni per i due, ma il Monza ne offre 4 per il danese

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Da una parte Oumar Solet, dall'altra Nicolò Zaniolo. Sono i due capotavola dell'Udinese in queste ore sul mercato, con il francese in uscita vero l'Inter e l'italiano in attesa di definire il proprio futuro, diventando in tutto e per tutto un giocatore dell'Udinese. Ma a ben guardare i due fili del discorso potrebbero anche intrecciarsi, considerando che l'Udinese vorrebbe definire prima di tutto l'assetto della propria retroguardia, oltre ad assicurarsi di avere sempre a disposizione il tandem Zaniolo-Davis in attacco.

Così la prossima mossa potrebbe davvero rappresentare un doppio passo in avanti sullo scacchiere in mano al *group technical director* Gianluca Nani che, nel chiudere il cerchio con il riscatto del numero 10, dovrebbe affondare il colpo per Victor Nelsson, il danese classe

1998 che il Galatasaray vuole cedere a titolo definitivo dopo un anno in prestito al Verona. L'Hellas aveva la possibilità di riscattarlo a 7 milioni ma non l'ha fatto, non solo per la retrocessione in B, ma anche per una questione di valutazione.

Ecco proprio in questo quadro si può ragionare sul famoso "sconto" di cui ha parlato il direttore dell'area tecnica Gokhan Inler accennando all'affare Zaniolo. Se la cifra del riscatto al 100 per cento, senza percentuali sulla possibile futura vendita, è già stato fissato tra i 9 e i 10 milioni la scorsa estate, perché trattare? Perché nel pacchetto l'Udinese potrebbe voler inserire anche Nelsson. Dalla Turchia si parla di una ventilata offerta di circa 2,5 milioni per il centrale danese, il che potrebbe far immaginare i bianconeri pronti a staccare un "assegno" di 12 per Zaniolo più Nelsson.

Qui si inseriscono, tuttavia, ulteriori voci che riguardano proprio il difensore, visto che, sempre fonti da Istanbul, riferisco-



Il group technical director Nani

no di un Monza pronto a mettere sul piatto 4 milioni, uno scenario decisamente più scomodo per l'Udinese rispetto ai turchi del Samsunspor. Può essere l'invito da parte del Galatasaray ad aumentare l'offerta per il "pacchetto" per portarlo a 13,5 milioni di euro? Tutto è possibile, nel mondo del calciomercato le indiscrezioni vengono fatte circolare anche per essere cavalcate.

10

circa i milioni che servono all'Udinese per riscattare il numero 10 Zaniolo al 100% dal Galatasaray

4

i milioni che i turchi vorrebbero avere per il difensore danese Nelsson per il quale c'è l'interesse del Monza



Di sicuro il danese ha dei pro e dei contro. Tra questi l'ingaggio che era di 1,1 milioni più 275 mila euro di bonus netti a stagione. Certo, Nelsson non può più pretendere la luna, ma è un elemento comunque nel pieno della propria carriera agonistica (28 anni da compiere a ottobre) e utilizzabile anche da perno centrale della difesa, dove a Verona ha fatto

meglio, riferiscono gli osservatori, rispetto alle prestazioni da "braccetto", dove l'Udinese dovrebbe perdere sì Thomas Kristensen (Aston Villa e Lione le ultime voci), ma dove ha per il prossimo campionato il talento e la gioventù di Matteo Palma, Branimir Mlacic e Nicolò Bertola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zaniolo e Nelsson in una seduta in maglia Galatasaray: i due adesso potrebbero ritrovarsi all'Udinese



I campioni d'Italia Primavera nel 1981 e ieri a San Daniele

Lo scudetto Primavera in mostra dopo 45 anni

L'esposizione si avvia verso la conclusione
Ieri ospiti a San Daniele tutti i protagonisti di quella impresa

ALBERTO BERTOLOTTO
SAN DANIELE

Amarcord

C'erano le maglie delle qualificazioni Champions, la divisa bianconera del terzo posto del 1997-'98 e altri pezzi unici. L'esposizione "130 di storia... in mostra" ha raccolto tanti cimeli del percorso compiuto in più di un secolo dall'Udinese. La rassegna, che si chiuderà ufficialmente oggi, ha avuto ieri la classica ciliagina sulla torta. I locali del

Palazzo del Monte di Pietà a San Daniele hanno ospitato la squadra dell'Udinese Primavera campione d'Italia del 1981. Era l'11 giugno quando i bianconeri conquistarono lo scudetto giovanile. Quarantacinque anni dopo, i protagonisti di quel titolo si sono ritrovati, ricordando un successo che è rimasto scolpito nella storia del calcio friulano. Un motivo d'orgoglio per Gigi De Agostini e compagni ma anche per i tanti tifosi della Zebretta, rimasti legati a quel gruppo di calciatori allenati da Paride Tumburus, il tecnico di Aquileia scomparso nel 2015.

Quella giovane Udinese costruì il proprio successo durante la partita d'andata, che si disputò allo stadio Friuli il 7 giugno davanti a diecimila tifosi. L'avversario era la Roma in cui militava Ubaldo Righetti, difensore gial-

lorosso per le successive sei stagioni prima di passare all'Udinese. I bianconeri riuscirono a far propria la prima sfida con le reti di Maurizio Trombetta e Giovanni Koetting. Le loro firme impreziosirono la prestazione di una squadra in cui militavano tra gli altri, Manuel Gerolin, Gianfranco Cinello, Paolo Miano e Giorgio Papais. Nel match di ritorno, giocato l'11 giugno allo stadio Tre Fontane, la Roma riuscì a passare in vantaggio grazie a un gol di Faccini nel primo tempo: l'undici di Tumburus fu in grado tuttavia di difendersi al meglio e di blindare il vantaggio maturato nella partita disputata quattro giorni prima. Riuscì così a festeggiare lo scudetto Primavera, traguardo che successivamente non è stato mai centrato da una squadra bianconera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sava in prestito all'Universitatea di Craiova con diritto di riscatto

Il portiere romeno classe 2002 Razvan Sava sta per ritornare in patria per difendere i pali della Universitatea di Craiova, il club che ha convinto l'Udinese alla cessione con la formula del prestito con diritto di riscatto, sorpassando i connazionali di Cluj e Dinamo Bucarest.

Voci a sinistra In Grecia si parla ancora di Ortega e spunta Zemura

Ancora l'argentino di 27 anni Francisco Ortega accostato all'Udinese in Grecia. Secondo le fonti locali i bianconeri sarebbero interessati all'esterno sinistro, ma non per i 7 milioni richiesti dall'Olympiakos e sarebbero pronti a inserire Zemura. Ipotesi che non trova conferme in Friuli.

Sport

Juventus, Milan e Napoli Il mercato si fa in porta

Il Dibu Martinez a Torino al posto di Di Gregorio cercato dal Besiktas
I turchi corteggiano anche Meret che dovrebbe essere sostituito da Vicario
Il napoletano però può interessare i rossoneri nel caso di addio a Maignan

PIETRO OLEOTTO

Calcio

Sono i portieri a dettare il ritmo del mercato italiano con due amici come Guglielmo Vicario e Alex Meret che dovrebbero darsi il cambio a difesa dei pali del Napoli. Friulani, ex Udinese ai tempi del settore giovanile, sono al centro delle ultime voci che proiettano Vicario dal Tottenham al club azzurro dopo essere stato preso in considerazione dall'Inter (che però ha optato per Josep Martinez titolare con vice Ivan Provedel, in uscita dalla Lazio) e ed essere finito nella lista della Juventus che, anche con Giovanni Carnevali alla guida del club, sta stringendo i tempi per il Dibu Martinez, il portiere argentino pronto a lasciare l'Aston Villa. D'altra parte Michele Di Gregorio è stato bocciato da tempo, al punto che è già al centro di alcune ipotesi di mercato, la più insistente dalla Turchia, dove il nuovo tecnico del Besiktas, Vincenzo Italiano, l'ha messo tra i profili graditi per puntellare il ruolo. L'altro candidato è proprio Meret che ha il contratto in scadenza nel '27 e che, proprio per questo motivo, è il prescelto per fare cassa da parte del Napoli, anche

LA PISTA
Vincenzo Italiano vuole un portiere dalla Serie A per la sua squadra in Turchia



Guglielmo Vicario ed Alex Meret (a destra), insieme durante gli allenamenti in Nazionale

se in rosa c'è anche quel Vanja Milinkovic Savic che con Massimiliano Allegri in panchina non è più così sicuro della titolarità. Meret, tuttavia, non ha solo la prospettiva turca: negli scorsi giorni era stato accostato alla Real Sociedad in Spagna, ma sotto sotto aspetta si apra uno spiraglio per restare in Italia, dove, tolte Inter, Juventus e Roma (che non intende monetizzare il talento di Mile Svilar), potrebbe fare capolino il Milan se effettivamente Mike Maignan diventasse il modo per finanziare una stagione senza i soldi della

Champions League. Il francese viene valutato una trentina di milioni dal e il Chelsea potrebbe essere davvero interessato a portarlo a Londra dopo aver flirtato col transalpino prima dell'ultimo rinnovo del contratto con il

LA SCELTA
Il Diavolo punta il tecnico Amorim Solo dopo valuterà le offerte del Chelsea per il francese

Milan che scade ora nel 2031. Naturalmente per questa mossa il Diavolo attenderà l'investitura del nuovo tecnico. Nella corsa alla panchina ora in vantaggio c'è il portoghese Ruben Amorim che ha già incontrato i dirigenti rossoneri che hanno promesso all'ex Manchester United un accordo biennale. La pista Oliver Glasner, dunque, ha perso consistenza, restite solo quella che porta al tedesco Matthias Jaissle, 38 anni, che però è sotto contratto con i nababbi sauditi dell'Al-Ahli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kimi partirà dietro Russell e Hamilton oggi a Barcellona

Formula 1

La Mercedes si prende a Barcellona la settima pole position su sette qualifiche stagionali, stavolta grazie a George Russell e con Kimi Antonelli relegato al terzo posto, ma sul circuito catalano la Ferrari batte un colpo con Lewis Hamilton, che partirà oggi (ore 15, diretta su SkySport) in prima fila a fianco del connazionale. Il sette volte campione del mondo è stato l'unico a rimanere vicinissimo al poleman, soli sei centesimi il suo distacco nella Q3, mostrando che le Rossoni sono in crescita. Peccato invece per Charles Leclerc, incappato in un'uscita di pista all'inizio della fase calda delle qualifiche che lo ha relegato al decimo posto in griglia e lo costringerà ad una gara in rimonta. «Mi vergogno tanto, neanche vincere basterebbe per scusarmi», ha confessato il ferrartista a pochi da un'altra uscita dolorosa, nel Gp di Montecarlo, quando era a caccia del podio. Dallo sprofondo psicologico di Leclerc, poco fortunato dopo il prolungamento del contratto, ai sorrisi di Hamilton, che all'ultimo giro buono si è piazzato sal-

damente alle spalle di Russell, capace di stampare un'impressionante 1'14"679 in faccia ad un Antonelli, leader del Mondiale, che al momento non ha ancora trovato il feeling giusto sulla pista catalana. «Potremo lottare e fare la nostra gara», ha svelato Hamilton appena sceso dalla Ferrari parlando accanto ai due colleghi della Mercedes. Antonelli, invece, si è mostrato un po' deluso per la prestazione, avendo accusato oltre tre decimi di distacco da Russell, ammettendo di aver avuto finora un fine settimana difficile. «Mi è mancato qualcosa. Cercheremo di partire bene sfruttando al massimo la scia». Al suo fianco in seconda fila ci sarà Lando Norris, il più veloce con la McLaren, mentre alle loro spalle saranno in agguato le Red Bull di Max Verstappen e Isack Hadjar. Per poco non è entrato nelle prime tre file Oscar Piastri, con l'altra McLaren, mentre nella top 10 delle qualifiche sono risultati molto più staccati Liam Lawson (Racing Bulls) e Nico Hulkenberg (Audi), dei quali Leclerc dovrà cercare di sbarazzarsi in fretta se vorrà riscattare un sabato nero.



Kimi Antonelli (a destra) con Russell e Hamilton, più veloci in prova

Freccia nigeriana sui 100 metri Ajayi corre in 9'71" e strabilia

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

Le prime finali maschili dei campionati Ncaa di atletica leggera hanno regalato risultati incredibili. A Eugene, dove si corre per i titoli universitari statunitensi, si è assistito a un clamoroso 9'72 nei 100 metri del nigeriano Kayinsola Ajayi. Il tempo è stato fatto segnare con vento favorevole poco oltre il limite (+2,2), ma ciò non ha tolto un fatto: come ha sottolineato "Atleticalive", si è trattato del miglior cronometro dal 2017 a oggi in qualsiasi condizione. Classe 2004, lo sprinter nigeriano nel 2025 era arrivato sesto ai mondiali di Tokyo nei 100 metri con 10'00 e, durante l'evento, aveva corso in 9'88 in batteria e in 9'93 in semifinale (con vento regolare). Lo scorso maggio a Lexington ave-

va stampato il record nigeriano con 9'84 (+0.7 il vento). Tempi strepitosi anche nei 200 e nei 400. Nel mezzo giro di pista Jaiden Reid, velocista classe 2005, ha vinto con 19'63 (+1.5 il vento), stabilendo la miglior prestazione iridata stagionale davanti all'australiano Gout Gout (classe 2007, 19'67) e Kenneth Bednarek (Usa, 19'69). Prima Reid era arrivato secondo nei 100 con 9'82. Nei 400 successo per il nigeriano Samuel Ogazi ('06), che ha stampato un incredibile 43"38, quarto tempo di sempre della specialità alle spalle di Van Niekerk (43"03), Michael Johnson (43"18) e Reynolds (43"29). Pochi giorni fa a Eugene si era già stabilito il nuovo record mondiale dei 110 ostacoli con 12'75 da parte di Ja'Kobe Tharp (classe 2005, +1.0 il vento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CAMPIONATI NCAA
Agli universitari di Eugene negli Usa super gare anche nei 200 e nei 400

Del Toro fa prove di Tour Seixas cade, rimonta: fa paura

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Ora si chiama Tour Auvergne-Rhône Alpes, in soldoni è il vecchio Giro del Delfinato, con l'alternativo Giro di Svizzera anteprime obbligate al Tour de France. Da una settimana se ne danno di santa ragione, ieri la dura tappa con arrivo sul Gran Colombier, 8 km all'insù con punte anche al 17%, ha detto tanto in chiave Grande Boucle. La prima: il messicano Isaac Del Toro sta benone, ha attaccato nel finale vincendo e dimostrando una condizione ottima. Il corridore dell'Uae è il numero 3 nella classifica mondiale, sarà la spalla di Pogacar. Secondo: Juan Ayuso, il 23enne spagnolo della Lidl Trek sta sempre meglio, ieri ha attaccato nel finale

staccato solo da Del Toro, che oggi nell'ultima tappa è a tiro di sorpasso sul leader Luke Tuckwell (Bora), è a 44". Terzo: il 19enne Paul Seixas (Decathlon) si è staccato sulla salita finale, ma dopo essere caduto in discesa, essersi fermato per 4' e aver ripreso i big prima nell'ultima salita con un'azione di forza e tenacia che ha lasciato tutti di stucco: fenomeno vero. Da mercoledì sua maestra Tadej Pogacar, dopo l'altura a Sierra Nevada, roda la gamba al Giro di Svizzera. Oggi invece, 15 giorni dopo la vittoria dell'ultima tappa del Giro d'Italia a Roma, torna in gara Jonathan Milan (Lidl Trek) a Copenhagen. Gara World Tour con i big degli sprint compresi Tim Merlier (Saudal), favorito, e Jasper Philipsen (Alpecin) pronti a far rotta sul Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN DANIMARCA
A 15 giorni dalla vittoria al Giro Milan torna in gara a Copenhagen

Modric, ultimo ballo al quinto Mondiale

Sono sempre più insistenti le voci dalla Spagna, il croato potrebbe ritirarsi a fine torneo. Dopo la delusione per la mancata Champions col Milan il Real lo riuole come dirigente. Intanto mercoledì il debutto con l'Inghilterra: a 40 anni il Pallone d'oro 2018 è inamovibile

GIUSEPPE PISANO

Il personaggio

Luka Modric si appresta a disputare il quinto Mondiale della sua carriera ed è sempre più probabile che si tratti di una "last dance". Le voci circolavano già dal day after dell'ultima giornata di campionato, con il Milan clamorosamente estromesso dalla prossima Champions League a causa del crollo verticale finale, ma ora si fanno incessanti.

Tentazione Real

In Spagna, dove ha dipinto calcio e collezionato trofei per tredici anni con la divisa del Real Madrid, sono sicuri: il fuoriclasse croato, 40 anni compiuti lo scorso settembre, appenderà le scarpe al fatidico chiodo al termine della rassegna iridata e farà ritorno alla corte di Florentino Perez con un ruolo dirigenziale, a stretto contatto con José Mourinho, un altro big di ritorno nelle "merengues". Il contratto che lega Modric al Milan è in scadenza il 30 giugno. Il rinnovo sembrava quasi scontato con il probabile rientro dei rossoneri nell'Europa che conta, ma l'inopinato scivolone casalingo con il Cagliari ha rimesso in discussione tutto. Il numero uno di RedBird Gerry Cardinale ha azzerato i vertici dell'area tecnica ed esonerato Max Allegri, la ricerca al nuovo allenatore continua a rilento e persino Ralf Rangnick ha detto di no per un ingresso in società, stufo di attendere una decisione da parte di Cardinale. Un quadro a tinte fosche, che sicuramente non induce Modric a pensare a un rinnovo: per un campione che ha sollevato la coppa dalle grandi orecchie per ben sei volte, di-

sputare l'Europa League non è certo una prospettiva allettante.

Decisivo

Quanto fosse importante il centrocampista croato per il Diavolo lo si è capito nelle ultime giornate. La frattura allo zigomo rimediata nei minuti finali di Milan-Juventus in uno scontro aereo con il bianconero Locatelli lo ha costretto a sottoporsi ad un'operazione chirurgica e saltare le gare contro Sassuolo, Atalanta e Genoa ed a giocare l'ultima contro il Cagliari da subentrato con una fastidiosa maschera protettiva. Morale della favola, tre sconfitte e una sola vittoria, dal secondo al quinto posto in meno di un mese. L'asso nativo di Zara continua a essere decisivo anche con la Nazionale. A Varazdin si è tenuta la seconda delle due amichevoli della Croazia prima della partenza per il Nord America, terminata con una vittoria per 2-1 contro la Slovenia. Ad aprire le marcature dell'incontro è stato proprio Luka Modric che al 51' ha raccolto l'assist di un altro veterano della nazionale croata, l'ex interista Ivan Perisic, e ha battuto il portiere avversario con un tiro potente e preciso.

Orgoglio croato

Anche Zlatko Dalic, commissario tecnico della Croazia, ha sottolineato l'importanza di Luka Modric nell'intervista rilasciata alla Fifa nei giorni scorsi: «Luka rimane il giocatore chiave di questa squadra, la forza trainante della nazionale, colui che fa funzionare il gruppo. Penso che Modric significhi molto per questa squadra, cosa che ha già dimostrato molte volte con la sua dedizione, il suo impegno, le sue prestazioni e il suo compor-



Luka Modric, 41 anni a settembre, sta per iniziare il suo quinto Mondiale. In Russia nel 2018 trascinò la sua Croazia fino alla finale persa con la Francia

tamento. È un professionista di prim'ordine che svolge il suo lavoro al massimo livello possibile, nonostante abbia ormai 40 anni. È ancora estremamente ambizioso ed è la principale forza trainante di questa nazionale», ha sottolineato l'allenatore croato.

Verso l'Inghilterra

Il debutto della Croazia a questi Mondiali è fissato per mercoledì alle 22 (ora italiana) contro l'Inghilterra, una delle Nazionali favorite per il titolo. La sfida a Harry Kane e compagni evoca dolci ricordi a Modric e soci, che

nella rassegna del 2018 sconfisse 2-1 gli inglesi in semifinale. Vittoria in rimonta per i croati, sotto 0-1 al 5' per il gol di Trippier ma capaci di rialzarsi e impattare con Perisic nella ripresa e di vincere con un gol dell'ex juventino Mario Mandzukic nei tempi supplementari. In finale arrivò la sconfitta per 4-2 contro la Francia, ma a Spalato e dintorni fu ugualmente festa per il punto più alto raggiunto dalla Nazionale croata nella sua giovane storia. E Luka Modric, miglior giocatore del Mondiale, fu premiato col Pallone d'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infantino prova a rimediare: foto con Rivera e belle parole

Il focus

«Forse con 64 squadre al Mondiale l'Italia si qualificherebbe», la battuta del numero uno del calcio mondiale Gianni Infantino continua a scatenare reazioni. Il presidente della Fifa cerca di buttare acqua sul fuoco postando una foto con Gianni Rivera il giorno della partita inaugurale all'Azteca e scrive: «Gli Azzurri torneranno presto, e non vedo l'ora di vederli nuovamente protagonisti alla qualificazione del centenario nel 2030». Invece il ministro dello sport Andrea Abodi rivela: «Ho sentito telefonicamente il presidente Infantino e lo sentirò nuovamente. Certo, è una battuta che non ha fatto ridere. Devo dire per certi versi abbiamo perso anche un po' di spirito leggero, l'abbiamo presa molto sul serio. Ho letto dell'indignazione; io preferirei concentrare l'indignazione per le cose che davvero non funzionano, per le mortificazioni dei comportamenti, per gli atteggiamenti inadeguati, per tanti fatti di cronaca che attraversano anche il calcio e che non hanno raccontato una buona storia. Vorrei che quella stessa serietà con la quale è stata presa una battuta infelice fosse utilizzata come metrica per le cose di tutti i giorni».

E mentre in Italia ci si indigna per le parole di Infantino, il Mondiale lo giocano gli altri. Da registrare l'altra notte l'ottimo debutto degli Usa che hanno sconfitto con un secco 4-1 il Paraguay (il milanista Pulisic tra i migliori), ieri sera invece la Svizzera (di Infantino) ha pareggiato clamorosamente col Qatar: 1-1 al 95' di tal Boualem Khoukhi. Oggi, alle 19 ora italiana, debutto della Germania con la piccola isola caraibica Curaçao che vivrà un sogno. È grande un terzo di Roma, ha solo 158 mila abitanti e sfida il colosso tedesco, 4 titoli mondiali. I bookmakers pagano 35 volte la posta in caso di vittoria dei caraibici guidati in panchina dal santone olandese Advocaat, con 78 anni il più vecchio del Mondiale. Olanda-Giappone (alle 22), invece è forse la prima partita davvero intrigante di questo Mondiale extra-large, eppure senza Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Il terzo occhio che con l'Ai aiuta il Var pare uscito da Dragonball



FILIPPOERRICO VERZÈ

Quello tra i Mondiali di calcio e la tecnologia applicata all'arbitraggio, da un po' di anni a questa parte, è un binomio molto stretto. Nel 2018, in Russia, ci fu la grande ribalta del Var, oggi parte essenziale delle nostre vite, al tempo usato in via sperimentale in alcune leghe (tra cui la Serie A), ma ancora snobbato in Premier League e Champions. Quattro anni dopo, in Qatar, fu poi la volta del fuorigioco semiautomatico. Arriviamo quindi a giovedì scorso. Nel match dell'Azteca tra Messico e Sudafrica che ha aperto il torneo, l'arbitro brasiliano Wilton Sampaio si è presentato

con un vistoso auricolare, un microfono alla bocca e una telecamera che gli spuntava da dietro la tempia. Un completo inusuale, non troppo diverso dai rilevatori di Aura usati nell'universo di Dragon Ball. Solo che stavolta Goku e Vegeta non c'erano nulla. L'obiettivo della Fifa è sia facilitare il flusso di comunicazioni tra arbitro, assistenti e sala Var, che dare un'idea di trasparenza nelle decisioni al pubblico. Una politica portata avanti da anni, basti pensare ai numerosi formati, televisivi e non, dove si vivisezionano gli episodi più importanti. Anche la ref cam, di per sé, non è una novità: già aveva debuttato al Mondiale per Club la scorsa

estate, poi nell'ultima stagione tutti i top campionati e non solo l'hanno adottata, così da regalare un punto di vista inedito della gara a chi la segue dietro a uno schermo. Per la kermesse di Usa, Messico e Canada, la Fifa ha voluto fare le cose ancor più in grande: lavorando a braccetto con Lenovo, l'azienda che l'ha progettata e realizzata, ha fatto sì che le immagini subisse-

LA TECNOLOGIA

La nuova ref cam, realizzata da Lenovo, si serve dell'Ai per stabilizzare le immagini

ro di meno l'effetto "blur" dovuto al movimento. È l'Ai a stabilizzarle, servendosi di sistemi edge computing, con cui i dati arrivano in tempo reale perché elaborati direttamente dentro lo stadio, anziché appoggiarsi a server centralizzati o cloud. Così, i check al Var non diventano più un dramma, permettendo alla squadra arbitrale di non doversi destreggiare tra fotogrammi di dubbia intelligibilità. E, intanto, la gente allo stadio o da casa non ha di che polemizzare, perché messo di fronte a decisioni trasparenti e inappellabili. L'intento è senza dubbio nobile, sulla ricezione da parte del grande pubblico c'è ancora da lavorare. Lo stentato inglese con cui l'arbitro Sampaio ha annuncia-

to in mondovisione l'espulsione del sudafricano Zwane non ha certo aiutato i comuni mortali a prendere seriamente queste novità. Un altro aspetto su cui discutere è la sicurezza. Qualcuno forse ricorda quando, in un Lazio-Torino dell'agosto 2007, l'arbitro Morganti fu colpito da una pallonata di Kolarov - non propriamente un piede morbido - proprio nei pressi del suo auricolare, finendo a terra per qualche minuto. È chiaro che, con apparecchiature così vistose e sporgenti, i rischi possono aumentare. In ogni caso, parliamo di una rivoluzione già abbondantemente in corso: non saranno certo i meme su Internet a fermarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Mobio si presenta così: «Apu, sono più maturo»

Udine annuncia la firma del terzo giocatore, che torna in Friuli dopo 5 stagioni
«Ho vissuto esperienze importanti che metterò al servizio della squadra»
Il gm Conti: «Joseph porta energia, fisicità e atletismo, quello che cercavamo»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

È fatta per il ritorno di Mobio a Udine, dove ha già giocato nel 2020/2021. L'Apu ha ufficializzato ieri l'accordo di due anni con l'ex Brescia e allo stesso tempo ha salutato Da Ros tramite un video sui propri profili social.

Atto secondo

Joseph Yantchoue Mobio è un'ala classe 1998 ed è nativo di Guidonia Montecelio, vicino a Roma. È cresciuto nelle giovanili di Brescia, con cui ha esordito in A2 nel 2015. In seguito esperienze in B con Stella Azzurra e Perugia, in A2 con Orlandina, Udine (37 presenze ufficiali e 11 minuti d'utilizzo medio, con un fatturato di 4 punti e 2.9 rimbalzi), Scafati, Vanoli e Trapani, in A con Tortona e Brescia. È abituato a stare in contesti vincenti: in totale ha disputato sette finali play-off fra A e A2, collezionando quattro promozioni in A con Brescia, Scafati, Vanoli e Trapani, una Coppa Italia di A2 e due Supercoppe di A2. La curiosità è che in Friuli trova anche il fratello Alleia Ivan, sei anni di meno, appena ingaggiato da Cividale in A2.

LA CURIOSITA'

Il fratello Alleia Ivan, 6 anni di meno, è stato appena ingaggiato dalla Ueb Cividale



Joseph Yantchoue Mobio è un'ala classe 1998, ha giocato in Friuli nella stagione 2020/2021

Commenti

Questa la descrizione di Mobio da parte del gm Apu Andrea Conti: «È il giocatore che stavamo cercando per completare il nostro pacchetto lunghi, riteniamo che le sue caratteristiche si sposino a perfezione con quelle degli altri giocatori del reparto. Joseph porta energia, fisicità e atletismo. È un'ala moderna, capace di difendere su più ruoli». Il giocatore italo-ivoriano si ripresenta in Friuli così: «Rispetto a quando ho lasciato Udine mi sento più maturo e consapevole, sia dal

punto di vista tecnico che personale. In questi anni ho vissuto esperienze importanti che mi hanno aiutato a crescere e che ora voglio mettere a disposizione della squadra».

IL GRAZIE A DA ROS

Il club saluta uno dei protagonisti della promozione: grazie per l'impegno e i valori che hai portato

Il saluto

Termina dopo tre anni l'esperienza di Matteo Da Ros all'Apu, con 107 presenze ufficiali, 5.9 punti e 2.2 assist in 22.1 minuti d'utilizzo medio. È stato vicecapitano, una colonna dello spogliatoio e un riferimento tecnico in campo con le sue giocate da play aggiunto in post basso. «Grazie per la professionalità, l'impegno e i valori che hai portato ogni giorno dentro e fuori dal campo» è il messaggio social della società. Diversi i club di A2 sulle sue tracce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non c'è storia neanche in gara due Milano domina

MILANO

La finale scudetto

L'Olimpia concede il bis contro la Reyer, lo scudetto numero 32 è a un passo. Gara-due ha confermato quanto visto giovedì sera, Ricci e compagni sono troppo superiori ai lagunari: 92-79 il risultato finale del Forum di Assago, con 19 punti di Brooks (5/7 da tre), 18 di Leday (4/5 da tre) e 16 di Bolmaro (8/10 da due e 4 assist), mentre nelle fila di Venezia si è salvato Cole, autore di 16 punti e 5 assist. Merita un plauso speciale il friulano d'adozione Ousmane Diop, che in 16' ha prodotto 9 punti con 4/4 da due e il contorno di 6 rimbalzi e 3 recuperi per 18 di valutazione complessiva. Gli uomini di coach Poeta conducono 2-0 al cambio di campo e possono sfruttare un doppio match point al Taliercio contro la squadra orogranata, ora spalle al muro. Devastante la prima metà di gara di Milano. Nel giro di 3' i padroni di casa volano sul 13-2 con il trio Shields-Brooks-Leday a martellare dalla lunga distanza, per Venezia c'è subito un Everest

da scalare. La Reyer ha una timida reazione nel secondo periodo, si riporta sul -5 (38-33) al 14' con Wheatle, ma è solo un'illusione, perché nei 5' che precedono il riposo si mette a grandinare: parziale di 24-6 di un'Olimpia al limite della perfezione e un eloquente 62-39 al 20'. La ripresa è il più classico dei garbage time, con Milano a gestire l'ampio margine di vantaggio e Venezia impegnata ad evitare un passivo troppo pesante. Sul +26 (65-39) i biancorossi iniziano a pensare a gare-tre, la Reyer ne approfitta per tornare a -10 (89-79) al 39', quando ormai è troppo tardi per pensare di riaprire veramente i giochi. Così il coach dell'Olimpia Peppe Poeta a fine gara: «Abbiamo condiviso la palla in attacco nel modo giusto, soprattutto nei primi due quarti. Nella ripresa ci siamo un po' fermati e ci siamo specchiati troppo. Non deve accadere contro una squadra forte, organizzata e con tanto talento. Sarà difficilissimo vincere a Venezia». Appuntamento a martedì alle 20 al Taliercio per gara-tre. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bolmaro, Leday e Diop, ancora grande protagonista del match



Coach Bechi con Vecchiola nuovo acquisto della Gesteco

Coach Bechi su Vecchiola: «Diventerà come Rota»

Il play della Gesteco viene analizzato dall'allenatore che lo ha appena guidato a Cremona

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

L'intervista

«Vecchiola è un ragazzo speciale. Può essere un degno sostituto di Rota». Parola di coach Luca Bechi, ormai ex allenatore della Juve Cremona che ha lanciato in A2 il play di Montegranaro. Si è chiuso il suo capitolo alla Juve. Come ricorda questi tre anni?

«È stato un percorso virtuoso. All'inizio del progetto mi era sta-

to chiesto di far crescere il club. abbiamo centrato i play-off alla prima stagione e i play-in nella scorsa. Il bilancio quindi è più che positivo e il club ora è una realtà stabile della categoria. Questa stagione ci ha regalato sensazioni speciali e una grande soddisfazione. All'inizio abbiamo faticato, ma il gruppo ha reagito alla grande, con compattezza, solidità e unità d'intenti. Questo ci ha permesso di chiudere davanti a squadre ambiziose, pur con uno degli ultimi budget della A2».

Tra i suoi giocatori c'era anche Tommaso Vecchiola, ora a Cividale. Come lo descriverebbe?

«Tommaso è un ragazzo, prima ancora che un giocatore, speciale. Ho allenato tanti ragazzi negli anni, ha qualità umane sopra la media, pur essendo giovane:

ha entusiasmo, determinazione, intelligenza emotiva, umiltà, spirito di sacrificio... Le qualità tecniche vengono dopo, se ti mancano le doti morali non riuscirai a essere incisivo, a farti ben volere in un gruppo».

Qual è il suo punto di forza? E l'aspetto in cui deve crescere?

«Confermo quanto detto, aggiungendo che è bravo ad attaccare il ferro e che è un eccellente difensore. È un aspetto che fa la differenza, in questo campionato non si può prescindere da grande aggressività difensiva. Può invece migliorare nella qualità delle letture e crescere nel tiro da tre punti, come già sta facendo».

È un profilo "alla Rota"?

«Premetto che apprezzo tantissimo Eugenio, perché ha degli istinti di altissimo livello ed è un giocatore che ti fa vincere le par-

tite; ogni volta che lo affronto ho il mal di pancia. Non l'ho mai allenato, ma posso dire che un po' Tommaso lo ricorda. Va considerata anche la differenza d'età: tra i due ballano cinque anni, secondo me ci sono buoni margini per pensare che diventerà un sostituto all'altezza. Rota ha fatto un salto incredibile con Pillastrini, maestro nel far crescere i giovani e nel gestire le squadre. Anche Tommaso ne beneficerà».

Dopo l'impatto dell'Ncaa tra A e A2 crede che il livello dei campionati si abbasserà?

Domanda difficile, ancora è presto. Ci saranno molte opportunità per chi ha giocato meno e per i ragazzi che dalla B o dalla A2 potranno salire di categoria». Penso che sia stimolante.

Guardia al suo futuro: quale sarebbe il progetto ideale per la sua prossima avventura?

«Mi piacerebbe iniziare un percorso di crescita. Quale che sia l'obiettivo da raggiungere, deve nascere da un percorso virtuoso, senza isterismi o false promesse. I risultati si ottengono con il lavoro, il sacrificio e la disponibilità. In questo senso Cividale ha fatto scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Ecco altri tre ori azzurri nel nome di Zanardi

Agli Europei di Maniago e Montereale ancora successi per la Nazionale. Oggi è previsto il gran finale in Piazza Italia con le spettacolari staffette. Inaugurata la mostra fotografica dedicata al campione da poco scomparso

FRANCESCO TONIZZO
MANIAGO

Ciclismo paralimpico

Per 365 giorni l'anno Maniago è universalmente riconosciuta come la capitale delle coltellierie. Almeno una settimana all'anno, però, si trasforma nel cuore pulsante del paraciclismo. Dopo le gare a cronometro di venerdì, a Montereale Valcellina, ieri la seconda giornata dei Campionati Europei 2026, ha regalato emozioni autentiche, che travalicano ampiamente il puro risultato agonistico. Nel nome e nel ricordo di un campione che, seppur scomparso ai primi di maggio, rimane nel cuore e nei ricordi di tutti: Alessandro Zanardi.

Mostra

L'intera rassegna continentale, che anche ieri ha regalato tre ori all'Italia, dopo i quattro contro il tempo di venerdì, è dedicata ad Alex: l'abbraccio di Maniago a un suo grandissimo, indimenticabile amico si è fatto più stretto che mai anche grazie alla mostra fotografica, allestita all'interno del municipio, inaugurata ieri alla presenza della moglie di Zanardi, la signora Daniela, la sorella di quest'ultima Barbara e le autorità locali.

La mostra, che si intitola "Alex per sempre. Oltre il tempo, dentro i nostri cuori" ed è curata dai fotografi Flavio Rosolen e Lucia Di Luzio, propone una trentina di quadri fotografici che testimoniano la presenza di Alex Zanardi a Maniago fra il 2015 e il 2018, anni nei quali il campione olimpico di handbike ed ex pilota di Formula 1 ha scritto pagine di storia sportiva indelebili, conquistando i cuori dei tifosi friulani.

Un legame profondo, testimoniato anche dai volontari dell'organizzazione, che indossano t-shirt con una scritta semplice e potente al tempo stesso: "Grazie Alex".



Gli azzurri con vedova Zanardi alla mostra di Maniago

Obiettivo 3

L'organizzazione, nata da un'idea dello stesso Zanardi, per supportare le persone con disabilità nel mondo dello sport, è uno dei motori pulsanti del movimento paralimpico italiano. Culla di tanti atleti che sono protagonisti anche agli Europei di Maniago. Inoltre, come anticipato da Barbara Manni, cognata di Alex e impegnata nell'ambito di Obiettivo3, il legame dell'organizzazione con il Friuli è solido e foriero di ulteriori iniziative. A

IL MEDAGLIERE

Gli atleti di casa finora hanno vinto 7 titoli, con 3 argenti e due bronzi

fine settembre, la celeberrima staffetta di sport paralimpico "Obiettivo Tricolore" toccherà anche la nostra regione, salendo sullo Zoncolan, fermandosi a Udine e abbracciando la Barcolana, come traguardo finale.

Campioni

Sospinti da questa energia speciale, gli atleti della Nazionale Italiana, guidati dal commissario tecnico Pierpaolo Addesi, hanno disputato un sabato letteralmente da incorniciare, chiudendo in testa al medagliere con un bottino parziale di ben 7 ori, 3 argenti e due bronzi. Sulle strade di Maniago, nelle gare in linea riservate alle categorie handbike e tricicli, gli azzurri hanno conquistato tre medaglie del metallo più pregiato grazie alle eccellenti performance di Fabrizio Cornegliano, Roberta Amadeo e Giorgio Farroni. Per questo eccezionale terzetto si tratta di un exploit formidabile,

essendo riusciti a bissare il successo già ottenuto nella crono. Per gli azzurri è arrivato anche l'argento dell'inossidabile Luca Mazzone tra gli MH2 e il secondo posto di Mirko Testa fra gli MH3, bruciato proprio al fotofinish dallo sloveno Anej Doplihar, che ha impedito una clamorosa doppietta italiana in tutte le categorie dalle quali sono arrivati gli ori del venerdì.

Oggi

La domenica promette un ultimo atto destinato a regalare grande adrenalina. Oggi è tempo delle gare in linea per le categorie dei ciclisti e del tandem, a partire dalle 8.45. Partenza e arrivo in piazza Italia a Maniago. Il sipario su questi Europei calerà nel tardo pomeriggio, alle 18.30, con il team relay: una spettacolare staffetta di due chilometri che lascerà con il fiato sospeso tutto il pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È tempo di premi per una stagione da sballo in Fvg

ALESSIA PITTONI
SAN GIORGIO DI NOGARO

Volley

È tempo di premiazioni per le società di pallavolo che hanno primeggiato nella stagione giunta ormai agli sgoccioli. Venerdì, nella sala riunioni di Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, si è tenuto infatti l'incontro con le società organizzato dal Comitato regionale delle Federazione Italiana Pallavolo alla presenza del presidente Alessandro Michelli, del presidente del Coni Fvg Andrea Marcon, del presidente del Consiglio regionale Fvg Mauro Bordin e del consigliere Fipav Fvg Silvano Zilli.

Nell'occasione sono state premiate le società che hanno conquistato le promozioni dai campionati regionali a quelli nazionali e le neo-promosse in serie C femminile e maschile; fra queste l'Aquila Spilimberghese, la Volleybas Udine e la Libertas Fiume Veneto. Un premio speciale è stato consegnato alla Cda Volley Talmassons e alla Tnet Prata per la promozione in A1 e al BluTeam Pavia di Udine per l'ascesa in B1 oltre che per la vittoria della Coppa Italia di B2 e della Supercoppa Fvg. Ieri, a Pozzuolo del Friuli, si è tenuta la tradizionale Festa della pallavolo che ha riempito l'auditorium dell'Ipsaa di atleti e atleti, coach, dirigenti e famiglie. Tante le squadre premiate alla presenza, fra gli altri, del presidente del Comi-

tato di Udine Maurizio Ginexsi e di quello regionale Michelli, dell'assessora allo sport del Comune di Udine Chiara Dazzan, del vice-sindaco del Comune di Pozzuolo Stefano Nazzi e del delegato di Udine del Coni Sandro Scano.

Nel suo intervento il presidente Ginexsi ha ricordato alcune cifre come le 219 squadre della provincia di Udine che quest'anno hanno preso parte ai diversi campionati, le 2311 partite disputate e i numerosi nuovi arbitri e coach che hanno preso il patentino nel corso della stagione, segnale che il movimento è in salute. Attesi i premi speciali: quello per l'Ambasciatrice del volley è andato alla capitana della Cda Talmassons Beatrice Molinaro, il premio "Daniele Nurra" per il miglior arbitro è stato assegnato ad Azzurra Donata Sgorlon ed è stata consegnata una targa anche all'arbitra Francesca Biscontin, promossa nelle serie nazionali.

Il premio intitolato ad Antonio Travaglini è stato consegnato allo storico dirigente del Csi Tarcento Paolo Di Giusto mentre il tecnico Giancarlo Dal Molin è stato premiato per gli oltre quarant'anni di attività con lo stesso club collinare. I due eventi hanno formalmente chiuso la lunga stagione pallavolistica ma le società sono in piena operatività: appuntamento ora a fine settembre per le prime partite della stagione 2026-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La premiazione a San Giorgio col presidente del Coni Fvg Marcon

Fantin, il solito imbattibile Tre titoli italiani a Brescia

ROSARIO PADOVANO
LATISANA

Nuoto paralimpico

Come volevasi dimostrare. Antonio Fantin ha vinto tre titoli italiani ai campionati paralimpici di Brescia gareggiando nella categoria S6. Nella prima giornata ha vinto l'oro nei 100 e nei 400 stile libero, mentre nell'ultima ha ottenuto loro nei 50 stile libero. Le medaglie in totale agli Assoluti sono diventate 35: 26 ori, 7 argenti e 2 bronzi. Nei 100 stile libero, in cui Fantin ha aperto le danze, c'è stato il duello con un altro

friulano, Luca Da Prato della Gorizia Nuoto. Fantin ha vinto con il tempo di 1'05"28; 3° Alessandro Mazzeo. Nel pomeriggio della stessa giornata Fantin ha vinto l'oro nei 400 stile libero. Ha fermato il cronometro sul tempo di 4'55"62, precedendo Riccardo Teani della Polisportiva Bergamasca.

Nei 50 stile libero Fantin ha vinto con il crono di 29"88, precedendo ancora Mazzeo (sta-volta secondo); e Jonathan Sovilla, della Paideia Sport, bronzo. Anche grazie a Fantin le Fiamme Oro hanno vinto in totale 30 ori, 3 argenti, 1 bronzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

Via Liguria, 96/16 - Udine
Tel. 0432.565442
info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it
Soccorso 3203516222

VIAGGIA IN SICUREZZA con i nostri professionisti al tuo servizio. Passa per un **CHECK-UP GRATUITO** di 10 CONTROLLI:

1. LIQUIDI
2. PNEUMATICI
3. FRENI
4. LUCI
5. CLIMA
6. RUOTA DI SCORTA
7. BATTERIA
8. TERGICRISTALLI
9. SOSPENSIONI
10. SCAD. REVISIONE

Sport Friuli

Friûl sconfitto due volte ma per ora va bene così

A Gemona una tappa significativa di crescita dello sport identitario
Le donne battute nettamente dalle altoatesine, più combattuta l'altra gara
Uomini sconfitti da un rigore fischiato sul finire dei dieci minuti di recupero

ANDREA CITRAN
GEMONA

Calcio dilettanti

Al “Simonetti” le selezioni del Friûl e del Südtirol si affrontano, in una tappa significativa nel percorso di crescita dello sport identitario, in un doppio confronto dedicato sia al calcio femminile che a quello maschile. Le formazioni friulane ne sono uscite con due sconfitte completamente diverse. Mentre nella gara al femminile netto è stato il divario fra le altoatesine e le friulane, in quella maschile si è

MISTER LIZZI
«Non li conoscevamo e abbiamo sofferto: sicuramente giocano da più tempo insieme»

visto un sostanziale equilibrio. In una gara giocata sotto un sole cocente, dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate, è servito un generoso calcio di rigore, concesso dal signor Giusti alle sudtirolesi, per sbloccare il risultato. Da lì in poi non c'è stata più partita, le ospiti, dimostrando una maggiore amalgama e una superiore prestanza fisica, hanno poi arrotondato il risultato al 7' e al 31' con due reti di prepotenza della centravanti Fischer. Sostanzialmente giusto il 3-0 finale a favore delle sudtirolesi, dimostratesi squadra più rodata. Molto più equilibrata la gara maschile, nel primo tempo meglio comunque gli ospiti, passati in vantaggio alla mezzora con il centravanti Lintver sugli sviluppi di un calcio di punizione. Ghiotta poi, al 37', l'occasione per Costa, che però incrocia troppo la conclusione con sfera che termina sul fondo. Nella ripresa

LA GARA FEMMINILE

0	3
FRIÛL	SÜDTIROL
Stadio Simonetti Gemona	

FRIÛL Turchet, Cornello (27st Sperandio), Matiz, Bottacin, Piovesan, Gori, Molaro, Narduzzi, Loschi (30^{pt} Valent), Veritti (27st Sialino), Fava (15st Biancuzzi). All. Marco Rossi.

LA GARA MASCHILE

1	2
FRIÛL	SÜDTIROL
Stadio Simonetti Gemona	

FRIÛL Vidizzoni (1st Alessio), Luca Trevisan, Vettoretto (1st Libri), Gori, Marco Trevisan (1st Alberger), Nadalini, Corradini, Cargnelutti (1st Beltrame), Costa, Lascala (1st Specogna), Del Fabbro (1st Zucchiatti). All. Mauro Lizzi.

parte forte la Selezione di mister Lizzi, che trova il gol del pari al primo giro di lancette con Corradin, che entra in area sulla destra e batte con un diagonale il portiere sudtirolese. Nel prosieguo della ripresa spinge la formazione friulana, Zucchiatti si erge a protagonista provandoci prima con un tiro dalla grande distanza, terminato alto sulla traversa, poi con una “bomba” dal limite, respinta dal portiere ospite, ed infine, al 42', con un calcio di punizione che refila la traversa della porta sudtirolese. Nel mezzo si distingue anche Alessio, il portiere di casa, che salva il risultato in un paio di occasioni. Quando la gara sembrava destinata al tutto sommato giusto risultato di parità, nel corso del lungo recupero il direttore di gara concede il secondo rigore di giornata alle formazioni sudtirolesi, trasformato da Schwingshackl per il definitivo 2-1 degli ospiti. «È un piacere con-



La formazioni dei Friuli maschile e femminile impegnate a Gemona

frontarsi con squadre diverse, anche sconosciute, non li conoscevamo ed abbiamo un po' sofferto nel primo tempo per la loro fisicità – commenta nel dopo gara mister Lizzi - hanno dato la sensazione di giocare assieme da più tempo rispetto a noi; nel secondo tempo siamo riusciti a pareggiarla disputando una buona gara, nel momento in cui l'equilibrio pendeva forse dalla no-

stra parte abbiamo preso il gol del 2-1, però il risultato conta nulla, conta il confronto con gli avversari, ci faceva piacere vedere il livello della plurititolata squadra del Südtirol, siamo soddisfatti perché abbiamo giocato contro una signora squadra, devo dire bravi anche ai miei che hanno saputo soffrire ed han fatto un buon secondo tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Folgore batte il Cavazzo e adesso è da sola al comando

La contemporanea sconfitta del Real a casa della Velox cambia la classifica
Nella ripresa il gol partita di Luca Leonetti dopo una gara scoppiettante
In Seconda categoria l'Ampezzo infligge il secondo ko all'Illegiana

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

La Folgore battendo il Cavazzo nel big-match della sesta giornata si porta al solitario comando sfruttando la contemporanea sconfitta del Real Ic in casa della Velox. Al “Carmine Sbordone” di Villa Santina è stata partita altamente godibile con emozioni, gol ed agonismo a go-go aperta dal vantaggio dei locali con il rigore di Alex Ortobelli (fallo di Maichoal Cescuti su Brian Sanchez), quindi il pareggio cavazzino attraverso il pallonetto di Muhamet Ferataj con la compiacenza del reparto arretrato dei locali, quindi nella ripresa ospiti avanti con la sfortunata autorete di Alex Ortobelli (inzuccata nelle vicinanze del sette sinistro) ma dopo soli 2' il pareggio di Simone Santellani. Da un delizioso e intelligente corridoio del giovane David Nassivera (ex Audax) nascono i presupposti per il gol partita di Luca Leonetti (ex Viola). Nell'anticipo di venerdì sera una Velox pur rabberciata supera il Real Ic con la doppietta di Josef Dereani e la singola di Mattia Zanin mentre ai biancorossi ospiti non sono bastate le reti di Mauro Marin e Nicola Nassim-

beni. All'Amaro dopo la cinquina di Gemona (contro il Campagnola) non basta la doppia marcatura di Giovanni Dell'Angelo nella prima frazione di gioco per superare un'Ovarese capace della rimonta (nel secondo tempo) con Abdul Yoda (acquisto quanto mai azzeccato proveniente dall'Ardita) e Josef Gloder. In Seconda categoria l'Ampezzo di mister Alberto Spangaro dopo l'inatteso ko in Coppa contro la Viola che gli è costata, da detentori del titolo, l'esclusione dalle semifinali, infligge con il suo bomber Tommy Facchin nel finale la quinta sconfitta all'Illegiana (eliminata anche in Coppa di categoria dall'Ardita) e per i neroverdi di mister George Rodrigues si può già parlare di crisi. In Terza categoria si conferma macchina da gol il Verzegnis ed è sestina in esterna contro La Delizia trafitta dalle doppiette di Matteo Copetti e Davide Fior quindi il decimo centro di Samuel Micelli e la chiusura spettante a Federico Paschini. Colpaccio in trasferta per la concreta matricola Alto Piave (imbattuta dopo sette giornate con quattro vittorie e tre pareggi) nei confronti del discontinuo Bordano ko per il gol nella ripre-



La Folgore fa festa dopo il gol partita di Leonetti (Foto Redam)

sa di Thomas Roselli. Ancora un successo da pronostico per l'Audax sul fanalino Edera 1954 con assoluto protagonista il tripletta Brian De Podestà in collaborazione con il gol lampo di Mattia Del Fabbro. Ecco la quaterna.

Risultati

Velox-Real Ic 3-2, Amaro-Ovarese 2-2, Folgore-Cavazzo 3-2, Ampezzo-Illegiana 1-0, Cercivento-Moggese 2-1, Audax-Edera 1954 4-0, La Delizia-Verzegnis 0-6, Bordano-Alto Piave 0-1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Rangers a Udine una presenza storica

Da 58 anni la società opera a San Rocco
Oltre alla Serie B1 bene anche giovanili e settore paralimpico

ALESSIA PITTONI
UDINE

Tennistavolo

Una presenza storica, in città, in campo sportivo e sociale. Si tratta dei Rangers Tennistavolo Udine, nati nel quartiere di San Rocco nel 1968 e punto di riferimento per il territorio con quasi un centinaio di iscritti e con risultati di alto livello. La società udinese, infatti, milita nel campionato nazionale di serie B1, ha ottenuto risultati pregevoli a livello individuale e opera anche nel settore giovanile e in quello paralimpico dove, da quest'anno è partita un'attività specifica con atleti affetti da Parkinson. «I risultati nel settore paralimpico – racconta il presidente Gianluca Maiarelli – sono stati straordinari visto che la nostra principale squadra di atleti in carrozzina, che milita in A1, si è laureata da poco vice-campione d'Italia, sconfitta solo in finale play-off dal Tennistavolo Vicenza». Si sono inoltre da poco conclusi, a Cesena, i campionati italiani paralimpici e parkinsoniani e i Rangers, secondi nella classifica assoluta su 64 società pre-



I Rangers giocano in Serie B1

sentì, hanno conquistato tre ori, un argento e tre bronzi. «Grazie a tecnici meravigliosi – prosegue il presidente – aiutiamo ragazzi e adulti affetti da malattie differenti a crescere agonisticamente e a raggiungere risultati per loro inaspettati fino a pochi anni fa». «Lavoriamo inoltre – precisa – con decine di bambini e ragazzi dai 6 anni in su con l'obiettivo di farli crescere sia sotto il profilo sportivo sia umano, lavorando al contesto dei rapporti sociali che si instaurano nel gruppo. I risultati sono pregevoli». Dopo 58 anni di storia la società udinese è dunque più attiva che mai. «Anche noi abbiamo sofferto alti e bassi – sottolinea Maiarelli – ma ora possiamo dire di avere una società solida che si occupa sì di uno sport “minore” ma che quasi tutti, almeno una volta nella vita, hanno praticato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Paesi Bassi - Giappone

Rai 1 21:40
Al via il Gruppo F dei Mondiali 2026 con la sfida stellare tra Paesi Bassi e Giappone ad Arlington. Il talento degli “oranje” guidati da Koeman affronta la disciplina nipponica in un match chiave per il primato nel girone.



Elsbeth

Rai 2 21:00
Elsbeth si immerge nel mondo della commedia notturna quando nel backstage di un talk show esplodono le tensioni tra il conduttore, la caporedattrice Laurel e il marito Mickey, che fa da spalla durante le dirette.



Presa diretta

Rai 3 21:15
Il giornalismo d'inchiesta di Riccardo lacona torna con reportage esclusivi, interviste e approfondimenti d'attualità. Un viaggio senza sconti nella realtà italiana e internazionale tra economia e ambiente.



Assassinio Sul Nilo

Rete 4 21:35
Durante una lussuosa crociera sul Nilo, la ricca ereditiera Linnet Ridgeway viene trovata morta. L'investigatore Poirot deve indagare sui passeggeri del battello: ognuno di loro nasconde un forte movente.



Racconto di una notte

Canale 5 21:20
Mentre Selim sabota Mahir, quest'ultimo prepara una vendetta spietata. Nel frattempo Kursat confessa a Ezra di voler passare alla legalità, consegnando a Mahir le prove decisive per incastrare Rasit.



RAI 1 6:00 RAInews24 Attualità Tg 1 7:05 Linea Blu Porti d'Italia Rubrica 8:00 Tg 1 8:20 UnoMattina Weekly Rubrica 9:00 Tg 1 9:05 Check Up Rubrica 9:35 Tg 1 L.I.S. 9:40 Ballo in bianco Evento 10:40 A Sua Immagine Rubrica 12:25 Linea Verde Estate Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Il meglio di Domenica In Show 17:15 Tg 1 17:20 Da noi...a ruota libera Show 18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Mundial Gioco 21:40 Paesi Bassi - Giappone Calcio 0:15 Tg 1 Sera News 0:20 Notte Mondiali 2:00 Che tempo fa Previsioni del tempo	RAI 2 7:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 7:45 Tg 2 Mizar Rubrica 8:05 TG2 Cinematinee' 8:10 Tg 2 Achab Libri 8:15 Heartland (1ª Tv) Serie 9:40 Pizza Girls. Storie di green e di donne 10:25 Green Lovers Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:15 Dream Hotel - Chiang Mai Film Tv Sentimentale ('04) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Motori Rubrica 14:00 Dribbling Mondiali 14:45 Bellissima Italia - Missione Benessere 15:30 Lo spazio dei talenti 16:20 Hannah Swensen indaga: Una mela marcia (1ª Tv) Film Tv Giallo ('24) 17:50 Tg 2 L.I.S. 17:55 Tg 2 Dossier Attualità Gioco 18:45 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Elsbeth (1ª Tv) Serie 0:10 Professor T (1ª Tv) Tf 1:05 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica 6:30 RAInews24 Attualità 8:00 Sorgente di vita Rubrica 8:30 Sulla Via di Damasco Rubrica 9:05 Sandokan Serie Tv 11:10 O anche no Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Pet Anatomy Rubrica 12:55 Tg 3 LIS 13:00 Mani maestre Documenti 14:00 Tg Regione 14:15 Tg 3 14:30 In mezz'ora Attualità 16:50 Kilimangiaro Collection Documentario 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:30 Illuminate Doc. 21:15 Presa diretta Attualità 23:15 Fame d'amore Documentario 24:00 TG3 Mondo 0:30 In mezz'ora Attualità 2:50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica	RETE 4 7:05 La Promessa 10:05 Dalla Parte Degli Animali Rubrica 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 Movie Trailer Rubrica 12:30 La Signora In Giallo Telefilm 13:55 Magia Indiana Film Tv ('91) 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Della Domenica News 17:00 Ifuorilegge della valle solitaria Film Western ('62) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 Assassinio Sul Nilo Film ('20) 0:10 Quel bravi ragazzi Film Poliziesco ('90) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Tg4 - Ultima Ora Notte News 3:00 Hollywood, Vermont Film Commedia ('01) Telefilm 4:40 Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Roma - Uno Sguardo Dal Cielo Documentario 10:00 Santa Messa News 10:55 Melaverde - Le Storie Rubrica 11:50 Melaverde Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 L'Arca Di Noè Rubrica 14:00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:25 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 14:55 Forbidden Fruit (1ª Tv) 16:30 Le Storie Di Verissimo 18:50 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:35 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 0:05 Tg5 - Notte News 0:45 Meteo Previsioni del tempo 0:50 Ari-Cassamortari (1ª Tv) Film Commedia (2024)	ITALIA 1 7:00 Super Partes News 7:35 The Tom & Jerry Show Cartoni animati 7:55 New Looney Tunes Cartoni animati 8:40 Young Sheldon Situation Comedy 9:55 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:50 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 11:45 Drive Up Rubrica 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 E-Planet Rubrica 14:20 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:15 Ncis: New Orleans Telefilm 17:55 Pompei: Le Nuove Verità Documentario 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 My Spy Film Az. ('20) 23:30 Una spia e mezzo Film Azione ('16) 1:35 Studio Aperto - La Giornata News	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Camera con Vista Rubrica 10:10 Amarsi un po' Rubrica 11:00 Le Parole della Salute 11:40 Amabili Creature 12:10 Greentour Rubrica 13:00 La7 Doc Doc. 13:30 Tg La7 14:00 Lezioni di Mafie 16:30 Bell'Italia in Viaggio 17:30 Barbero risponde 18:00 La7 Doc (1ª Tv) Doc. 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 22:00 UNFIT La Psicologia di Donald Trump Documentario 23:35 Super Trump 80 Documenti 0:35 Tg La7	TV8 15:55 Sulla Scia Di Kimi Sport 16:20 F1 Paddock Live Pre Gara Sport 17:45 GP Barcellona: Gara 19:40 F1 Podio Sport 20:00 F1 Paddock Live Post Gara Sport 20:25 4 Ristoranti Show 21:40 Jumanji: The Next Level Film Avv. ('19) 24:00 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91) 2:45 Lady Killer Show NOVE 15:45 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Varietà 18:40 Little Big Italy Rubrica 21:30 La Corrida Show 1:00 I migliori Fratelli di Crozza Show 2:40 Nudi e crudi Rubrica 5:35 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 14:20 Superman & Lois Telefilm 18:45 Romeo deve morire Film Azione ('00) 21:10 From Paris with Love Film Azione ('10) 23:05 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione ('20) 1:10 Romeo deve morire Film Azione (2000) 2:55 Show Reel News 3:20 Roswell, New Mexico Telefilm 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 15:35 Delitti in paradiso Serie Tv 16:35 Rookie Blue Serie Tv 20:20 Rosario da Lourdes Evolution Serie Tv 21:20 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller ('24) 22:55 The Tank Film Thriller ('23) 0:35 Anica appuntamento al cinema Rubrica 0:40 Backtrack Film Drammatico ('15) 2:10 Rhino Film Drammatico ('21) 3:45 Senza Traccia Serie Tv	IRIS 12:35 Civiltà perduta Film Avventura ('16) 15:40 Sfera Film Fantascienza ('98) 18:35 Nessuna verità Film Drammatico ('08) 21:15 Invasion Film Drammatico ('07) 23:15 La zona morta Film Drammatico ('83) 1:25 Civiltà perduta Film Avventura ('16) 3:40 Sfera Film Fantascienza ('98) 5:45 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy	RAI 5 14:10 Di là dal fiume e tra gli alberi 15:10 Maremma 16:05 Circo Zarathustra 17:15 Il teatro vive solo se brucia 18:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.3) 20:20 Rai News Giorno News 20:25 Overland 19 21:20 Prigione 77 Film Drammatico ('22) 23:25 Italia Viaggio Nella Bellezza 0:20 Italiani. Fabrizio De Andre'	RAI MOVIE 16:00 Arrivano i Prof Film Commedia ('18) 17:45 La mafia uccide solo d'estate Film Commedia ('13) 19:15 Agente speciale 117 al servizio della repubblica - Allerta rossa in africa nera Film Commedia ('21) 21:10 Ti sposo ma non troppo Film Commedia ('14) 22:50 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 0:40 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)	RAI PREMIUM 14:00 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Tv Drammatico ('21) 15:35 Anica Rubrica 15:40 Un Medico In Famiglia Serie Tv 19:25 Un Medico In Famiglia Telefilm 20:25 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Vincenzo Malinconico, Avvocato D'Insuccesso Serie Tv 23:15 Il Bene E Il Male Serie 1:15 La Squadra Serie Tv 2:45 Uomini: Mentana E Abete Rubrica	CIELO 14:00 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17) 16:00 Nel cuore della tempesta Film Tv Azione ('09) 18:00 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06) 20:00 Friends Telefilm 21:20 Contract to kill Film Azione ('16) 23:05 Killing Season Film Azione ('13) 0:45 Oltre la notte Film Thriller ('17) 2:35 Tafanos Film Commedia ('18)	TWENTYSEVEN 14:50 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:00 La Signora Del West Telefilm 21:10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85) 22:55 Terapia E Pallottole Film Commedia ('98) 0:55 Hazzard Telefilm 1:50 Chips Telefilm 3:20 Nonno Felice Situation Comedy 4:05 Camera Cafe Situation Comedy 4:40 Camera Cafè Situation Comedy
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 TerraMater Attualità 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 18:50 Il tornasole Rubrica 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:05 Soul Rubrica 21:40 Sabrina Film Commedia ('54) 23:40 Il segreto di Santa Vittoria Film Commedia ('69)	LA7 CINEMA 14:00 Agente 007 - Bersaglio mobile Film Spionaggio ('85) 16:50 L'urlo dell'odio Film Drammatico ('97) 19:00 Tg La7 19:05 1km da Wall Street Film Drammatico ('00) 21:15 Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico ('00) 0:45 Nonno scatenato Film Commedia ('16) 2:40 The Hollywood Collection Doc. 5:00 Uozzap Cinema Videoframmenti	LA 5 14:55 City Of Angels - Città Degli Angeli Film Drammatico ('98) 17:05 Racconto Di Una Notte Telenovela 21:10 Kiss The Chef Film Tv ('18) 23:05 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 2:00 X-Style Rubrica 2:30 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 4:15 Movie Trailer Rubrica 4:20 Vivere Soap Opera 4:45 Tempesta D'Amore Telenovela	REAL TIME 31 6:00 Vite al limite Rubrica 9:00 Sepolti in casa Rubrica 11:00 Il forno delle meraviglie Show 12:30 Cortesie per gli ospiti Show 14:40 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 16:25 Casa a prima vista Rubrica 20:45 Turisti per case Rubrica 22:00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Show 23:50 La clinica della pelle Rubrica	GIALLO 38 10:20 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 L'ispettore Dalglish Serie Tv 15:15 I misteri di Brokenwood Serie Tv 17:15 Van Der Valk Serie Tv 19:10 Vera Serie Tv 21:10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv 23:10 L'ispettore Dalglish Serie Tv 1:05 L'ispettore Barnaby Serie Tv	TOP CRIME 14:50 Harrow Telefilm 16:45 Movie Trailer Rubrica 16:50 Vanina Un Vicequestore A Catania Miniserie 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 23:30 Poirot e i quattro Film Tv Giallo ('13) 1:20 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm Tgcom24 Breaking News News	DMAX 14:45 Rimozione forzata: Las Vegas Real Tv 16:30 Per un pugno di giada Real Tv 20:10 Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv 21:40 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv 23:40 Border Security: America Latina Real Tv 1:25 Real Tv: agenti in prima linea Real Tv	RAI SPORT HD 18:00 Hockey su Pista: Camp. It. Maschile 2026 Finale gara 4: Hockey Trissino - Hockey Bassano 1954 20:00 Orienteering 20:30 Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Finale gara 4: Dole Basket Rimini - Tezenis Verona 22:45 Cicl: Giro d'Italia Next Gen 1ª t: Reggio Calabria - Vibo Valentia 23:45 Skateboarding: Coppa del Mondo Ostia Finali Maschili e Femminili

RADIO RADIO 1 19:00 Germania - Curaçao 21:15 Fifa World Cup 2026: Paesi Bassi - Giappone Calcio 24:00 Il Giornale della Mezzanotte RADIO 2 15:00 Radio2 Music Room Weekend 17:00 Tutti Nudi a Radio2 19:00 Radio2 Decanter 21:00 Maschio Selvaggio 22:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:50 Radio3 Suite 20:30 Il Cartellone: Ravenna Jazz 22:00 Radio3 Suite	DEEJAY 13:00 Animal House 14:00 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 19:00 GiBi Show 20:00 Il Boss Del Weekend 22:00 DeeJay On The Road CAPITAL 14:00 Capital Hall of Fame 16:00 Capital Records 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Funky Town M20 14:00 Claves 18:00 DeeJay Time 19:00 One Two One Two 21:00 Vittoria Hyde 23:00 Dance Revolution	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 L'uomo dei ghiacci: The Ice Road Film Sky Cinema Uno 19:15 John Wick Film Sky Cinema Action 19:15 Il principe cerca moglie Film Sky Cinema Collection 19:15 Il primo Natale Film Sky Cinema Comedy 19:25 Trolls Film Sky Cinema Family 19:30 L'ultimo giorno sulla terra Film Sky Cinema Drama 21:00 Paycheck Film Sky Cinema Action 21:00 Come ti muovi, sbagli Film Sky Cinema Comedy 21:00 Emilia Perez Film Sky Cinema Drama 21:00 Tom & Jerry Film Sky Cinema Family 21:00 Mia moglie per finta Film Sky Cine Romance 21:00 Un piccolo favore Film Sky Cinema Suspense 21:15 Prima pagina Film Sky Cinema Collection 21:15 12 anni schiavo Film Sky Cinema Stories 21:15 La Gioia Film Sky Cinema Uno 22:45 Se Dio vuole Film Sky Cinema Comedy 22:45 Wonder Film Sky Cinema Family 23:00 Shark: Il primo Squalo Film Sky Cinema Action 23:00 La donna per me Film Sky Cinema Romance 23:00 Un giorno di ordinaria folia Film Sky Cinema Suspense	TV LOCALI TELEFRIULI 6:20 Un pinsir par vuè 6:30 Telegiornale FVG News 7:00 Maman! Program par fruts 7:30 Settimana Friuli 8:00 Telefruts – cartoni animati 8:30 Le Peraule de domenie 8:45 Sportello pensionati 9:30 Settimana Friuli 10:00 L'alpino 10:15 Le Peraule de domenie 10:30 Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine 12:30 Telegiornale FVG – diretta News 12:45 Rugby Magazine 13:00 Maman! Program par fruts 13:45 Effemotori 14:15 Start 14:30 Case da sogno 15:00 Taj Break 16:00 Elettroshock 17:00 Lo Scrigno 19:00 Telegiornale FVG News 19:30 Goal FVG 22:00 Start 22:45 Le Peraule de domenie 23:30 Settimana Friuli 23:50 Telegiornale FVG News TV 12 9:20 Agricoltura 10:00 Pilates 10:30 I Grandi Del Calcio 12:00 Tg Udine News 12:14 Tg Pordenone News 12:29 Tg Regionale News 12:45 Agricoltura 13:30 Tg Udine News 13:45 Tg Pordenone News 14:00 Tg Regionale News 14:15 Tag In Comune 15:05 Cook Academy 15:35 Vacanze Da Sogno IL 13TV 7:00 I Grandi Film 9:00 Bravo Dik Telefilm 10:00 Il13 Telegiornale 11:00 Occidente Oggi. Chi sbaglia paga e torna a casa. 12:00 Le comiche 13:15 L'Altra Italia 16:00 I Grandi Film 19:00 Il13 Tg Speciale 20:00 Bravo Dik Telefilm 20:30 Sherlock Holmes Tf 21:00 Star Trek Classic 22:00 Film Classico 23:30 Il 13 Tg Speciale 1:00 Il film della notte
--	---	---	---

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature. Nel pomeriggio sereno su pianura e costa, variabile sui monti dove sarà possibile qualche locale rovescio o temporale che poi verso sera non sarà escluso possa interessare anche qualche zona di pianura. Venti a regime di brezza, anche sostenuta sulla costa. Temperature in aumento.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/17	17/20
Massima	27/30	24/27
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo variabile con più sole su bassa e costa. Nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso, più probabile in montagna. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata in calo nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	18/21
Massima	26/29	24/26
media a 1.000 m	15	
media a 2.000 m	9	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	18	26	28 Km/h
Monfalcone	17	27	24 Km/h
Gorizia	16	28	24 Km/h
Udine	16	28	22 Km/h
Grado	17	26	23 Km/h
Cervignano	16	27	23 Km/h
Pordenone	17	29	25 Km/h
Tarvisio	12	24	31 Km/h
Lignano	18	27	29 Km/h
Gemona	16	26	25 Km/h
Tolmezzo	14	26	28 Km/h
Forni di Sopra	12	23	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	21,8
Grado	Poco mosso	0,3	22,5
Lignano	Poco mosso	0,3	22,9
Monfalcone	Poco mosso	0,3	22,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	12	16	Londra	11	19
Atene	18	28	Lubiana	14	28
Belgrado	16	31	Madrid	21	34
Berlino	11	16	Mosca	15	22
Bruxelles	11	16	Parigi	12	26
Budapest	18	28	Praga	10	18
Copenaghen	10	16	Varsavia	10	15
Ginevra	14	28	Vienna	15	24
Lisbona	18	25	Zagabria	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	28
Bari	18	30
Bologna	19	34
Bolzano	15	30
Cagliari	19	28
Firenze	15	30
Genova	18	21
L'Aquila	14	28
Milano	19	32
Napoli	20	28
Palermo	19	28
Reggio C.	19	30
Roma	18	30
Torino	19	32
Venezia	19	28

OGGI IN ITALIA



Nord: Bel tempo e caldo estivo non eccessivo. Il cielo sarà poco o irregolarmente nuvoloso ovunque.
Centro: Condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 31-32 gradi.
Sud: Ampio soleggiamento, un cielo spesso sereno e temperature massime per gran parte sotto i 30 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Giornata perlopiù soleggiata, nel pomeriggio ci saranno molte nubi sulle Alpi, con veloci piogge sui settori dolomitici.
Centro: Ci sarà un ampio soleggiamento con temperature massime fino a 31-32 gradi.
Sud: Parzialmente soleggiato, infatti il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su molte regioni.

OROSCOPO



ARIETE 21/03-20/04
La Luna Nuova in Gemelli attiva una nuova direzione mentale, fatta di scelte rapide e intuizioni che non chiedono conferme.



LEONE 23/07-23/08
Venere e Marte nel tuo segno ti rendono magnetico, ma la Luna Nuova in Gemelli cambia il modo in cui attiri attenzione: non più solo presenza, ma parola e contatto.



SAGITTARIO 23/11-21/12
Oggi qualcuno ti rimette davanti a una verità o sei tu a farlo. È una giornata di definizione nei rapporti, anche se non definitiva nei risultati.



TORO 21/04-20/05
La Luna Nuova in Gemelli sposta il focus sulle decisioni pratiche: ciò che fino a ieri consideravi necessario oggi perde peso.



VERGINE 24/08-22/09
Qui non si tratta di organizzare, ma di ripensare il metodo. La Luna Nuova in Gemelli non migliora ciò che c'è: suggerisce alternative.



CAPRICORNO 22/12-20/01
La mente cambia assetto. Non è una giornata operativa, ma strutturale. La Luna Nuova in Gemelli modifica il modo in cui organizzi pensieri e priorità.



GEMELLI 21/05-21/06
La congiunzione Sole-Luna nel tuo segno inaugura un ciclo completamente nuovo, e Urano lo rende imprevedibile e veloce.



BILANCIA 23/09-22/10
Non è una giornata di equilibrio, ma di scelta. La Luna Nuova ti obbliga a dire qualcosa che stavi evitando. I rapporti non restano sospesi: si riformulano.



ACQUARIO 21/01-19/02
Plutone nel tuo segno amplifica tutto. La Luna accende scambi intensi: qualcosa si riattiva o si trasforma in modo significativo.



CANCRO 22/06-22/07
Il cielo non agisce fuori, ma dentro. Mercurio in ombra e Giove nel tuo segno rendono questa Luna Nuova una fase di elaborazione silenziosa.



SCORPIONE 23/10-22/11
Il cielo ti toglie certezze emotive e ti porta in uno spazio mentale più lucido, ma meno rassicurante. Parole inattese chiariscono i legami.



PESCI 20/02-20/03
La Luna Nuova agisce come un filtro mentale e, con Mercurio e Giove in Cancro, le intuizioni diventano più affidabili delle spiegazioni.

FARMACIE DI TURNO

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Monte
Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMPEZZO
Ampezzo
Pza Zona Libera 1944, 9
Tel. 043380287
BERTIOLO
Tilatti
Via Virco, 14
Tel. 0432917012
CAMPOLONGO TAOGLIANO
Rutter
C.so Marconi, 10
Tel. 0431999347
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
V.le Trieste, 3
Tel. 0432731163
GEMONA DEL FRIULI
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50
Tel. 0432981206
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404

MARANO LAGUNARE

Persolja
Pza Risanamento, 1
Tel. 043167006
MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2
Tel. 0432677118
PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20
Tel. 0432928292
PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A
Tel. 0432686712
POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D
Tel. 0432779112
POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini
Via Cavalleria, 32
Tel. 0432669017

RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14
Tel. 0432957269
RESIA
Comunale
Via Roma, 1
Tel. 043353004
RIGOLATO
San Giacomo
Pza Durigon, 23
Tel. 0433618823
TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19
Tel. 0432688081
TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
Pza Giuseppe Garibaldi, 7
Tel. 0432880182
VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2
Tel. 043344118



Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

ACQUA CALDA + ARIA FRESCA + ARIA CALDA

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Con il patrocinio



FONDAZIONE
SCRIPTORIUM FOROIULIENSE ETS

In collaborazione con



Presentazione del Facsimile del Primo Volume della “Bibbia di Aquileia”

Progetto realizzato in collaborazione con l'Arcidiocesi di Gorizia

Basilica di Aquileia,
19 giugno 2026 - ore 18.30

17:45 - 18:20

Afflusso Autorità e invitati

18:30

Inizio Presentazione

Monsignor Mirko Franetovich
Parroco di Aquileia

Sig. Emanuele Zorino
Sindaco di Aquileia

Dott. José Federico Samudio Falcon
*Direttore della Biblioteca
del Congresso del Paraguay*

Dott. Roberto Giurano
*Presidente Fondazione Scriptorium
Foroiuliense*

Monsignor Dario Edoardo Viganó
*Pontificia Accademia delle Scienze
Pontificia Accademia delle Scienze Sociali*

Gen. S.A. Silvano Frigerio
*Comandante della Squadra Aerea e della
1ª Regione Aerea*

Avv. Mario Anzil
*Vice presidente Regione Autonoma Friuli
Venezia Giulia*

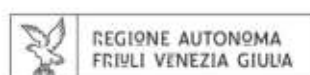
20:00

Concerto della Fanfara del Comando della
1ª Regione Aerea

Fondata nel 1984, è l'orchestra di fiati dell'Aeronautica Militare, composta da musicisti provenienti dai Conservatori italiani. Si esibisce in prestigiosi teatri e cerimonie istituzionali con un repertorio che spazia dalla musica classica alle grandi colonne sonore e al pop. Nel 2017 ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro. Diretta dal 2026 dal Maestro Massimiliano Picca.



Foto © Gianni D'Affara



COMUNE
DI AQUILEIA



ER PAC
FVG Ente Regionale
Patrimonio Culturale
Friuli Venezia Giulia

